



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 30 SETTEMBRE 2014

4.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **MASSIMO GUIDI**

INDICE

Contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi dell'art. 69 del TUEL 267/2000.....	p. 3	straordinaria manutenzione	pavimentazioni stradali – S.C. n.59 di Maciolla - Approvazione progetto esecutivo - Variazione bilancio PEG esercizio finanziario 2014”.....	p. 60
Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 23			
Approvaz.verbali seduta precedente...	p. 26	Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino.....		p. 67
Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2014. Variazione bilancio esercizio finanziario 2014.....	p. 26	Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente finalizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 - Tav. 201.III B3.....		p. 77
Ratifica delibera G.G. n. 112 del 06.08.2014 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2014”.....	p. 59	Comunicazioni, Mozioni e Ordini del Giorno.....		p. 77
Ratifica delibera n. 118 del 19.08.2014 avente ad oggetto: “Lavori di				

La seduta inizia alle ore 16,12

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Magda Ivana	assente giustificato
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	presente

Il Consigliere Aggiunto GABALLO Piergiuseppe è assente.

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Scalbi e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

PRESIDENTE. Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno, comunico che la famiglia del Professor Augusto Calzini ha inviato un biglietto di ringraziamento al Sindaco e anche al Presidente del Consiglio ringraziando per le parole che sono state qui espresse in ricordo di Augusto Calzini e, ringraziando tutti, mi ha pregato di estendere quindi il ringraziamento a tutti i Consiglieri.

Contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi dell'art. 69 del TUEL 267/2000.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi dell'art. 69 del TUEL 267/2000.

Questo punto all'ordine del giorno è stato richiesto dal gruppo del PD. Io l'ho messo come punto all'ordine del giorno del primo Consiglio utile, che è questo, e quindi do la parola al Capogruppo Sestili per la presentazione di questo punto all'ordine del giorno.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io illustro la vicenda per come l'abbiamo conosciuta e per come l'abbiamo presentata. Premetto che questo intervento è volto a dare una valutazione unicamente della figura del Consigliere comunale e non attiene a nessun altro aspetto della persona, questo anche per sgombrare il campo dall'imbarazzo di dover parlare di un collega.

Ad ogni modo noi siamo venuti a conoscenza, dietro segnalazione di cittadini urbinati, che la ditta Paganelli aveva assunto per affidamento diretto un appalto relativo a un lavoro di consolidamento di un movimento franoso in località Gadana. Una volta che abbiamo ricevuto questa segnalazione,

abbiamo fatto un approfondimento acquisendo gli atti relativi a questa determina dirigenziale e a quanto ne conseguiva, e abbiamo rilevato che fuor di ogni ombra di dubbio il 23 giugno, cioè il giorno in cui viene istituito e si ha la prima seduta di questo Consiglio Comunale, quando il Presidente recita la formula rituale in cui in maniera negativa si dice che nessuno dei Consiglieri è intercorso in una situazione di incompatibilità, nulla è ostato ed è stato messo in evidenza dal Consigliere Paganelli. In quel momento si configura una situazione di incompatibilità.

Noi ne abbiamo dato segnalazione con un'interrogazione nel Consiglio Comunale del 4 settembre; a quell'interrogazione è stata data una risposta che noi abbiamo giudicato largamente insufficiente, evasiva e semplificatoria della problematica che noi segnalavamo, pertanto ci siamo visti costretti a ritornare sull'argomento chiedendo, come da Testo Unico sugli Enti Locali, una discussione in seno al Consiglio Comunale.

Sempre per fare una narrativa dei fatti e anticipare quello che risulta poi da un esame incrociato che è stato fatto sia dai Funzionari, ed è stato fatto in maniera estremamente attenta dalla Presidente Forti che assume le vesti di Presidenza recentemente nella Commissione di Controllo e Garanzia, emerge che in data 22 o 21 luglio - adesso verificare la data poco costa e poco conta - la ditta Paganelli nomina rappresentante legale Lorena Paganelli al posto del Consigliere Sandro, e nello stesso giorno viene firmato il contratto di cottimo.

Sorvolo su una serie di irregolarità che saranno oggetto di un ulteriore approfondimento da parte della Commissione ed eventualmente se la Presidente che, ripeto, ha attentamente valutato tutta la documentazione e gli atti, vorrà eventualmente spiegare meglio lei, comunque a parte questo e a parte le

spiegazioni che in un sua perizia o expertise il Segretario Comunale ha fornito al Presidente del Consiglio e alla Commissione, nella quale si sostiene che questa incompatibilità di fatto come dire è andata in prescrizione o, secondo una certa interpretazione, non si è mai verificata, questo a noi assolutamente non consta, anzi un approfondimento giuridico da parte nostra ha portato ad acclarare invece che ci sono una quantità di irregolarità, tali da fare cristallizzare in maniera incontrovertibile questa incompatibilità. Per cui da un punto di vista tecnico credo che adesso i Consiglieri in qualche maniera abbiano uno strumento interpretativo, perché la Commissione ha fornito un suo criterio di valutazione, ha fornito degli elementi che in maniera non univoca e unanime comunque definiscono meglio la situazione di quanto io non possa fare attraverso le mie parole, ma siccome questo è un organo che è di controllo e già questa funzione noi l'abbiamo soddisfatta nel momento in cui abbiamo portato all'attenzione proprio del Consiglio Comunale la problematica, ma è anche un organo di indirizzo politico, per cui se l'altra volta ci si è soffermati maggiormente sull'illustrazione degli aspetti giuridico normativi e delle fonti giuridiche, io adesso vorrei un attimo cedere il passo a una valutazione di tipo politico, cioè a dire che ritengo che al di là degli aspetti normativi, della possibilità che questa incompatibilità possa essere andata in prescrizione per una serie di elementi, tra cui la consegna del cantiere, credo forse anche il collaudo fatto un po' a rotta di collo se vogliamo, cioè pochissimi giorni dopo che noi abbiamo dato segnalazione della incompatibilità che mi fa pensare a una soluzione frettolosa, volta a mettere una pezza su un abito ormai confezionato male, resta il fatto che al di là degli aspetti normativi sui quali eventualmente sicuramente...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Dicevo che mi preme invece fare una valutazione politica dell'accaduto perché, come ho già avuto modo di dire in Commissione e di sperimentare nel corso dell'altro Consiglio Comunale, quello del 4 settembre, rimane di tutta questa vicenda un sapore amaro, perché mi sembra di aver vissuto delle esperienze delle quali ho solo sentito parlare in televisione, nei telegiornali, negli approfondimenti politici, nelle trasmissioni quali Report, dove ci si domanda sempre come mai quando c'è qualcosa che grava su un politico e che ne mette in discussione il ruolo sostanzialmente, ci si trovi sempre a infrangersi contro un muro di leggi, norme, interpretazioni, quando invece l'interpretazione è molto semplice: quello politica non è quella della congruità o della incongruità; è quella dell'opportunità o della inopportunità.

Allora ci si domanda sempre come mai le Commissioni che devono dare il luogo a procedere nei confronti dei Parlamentari navighino sempre in acque che in qualche maniera tolgono dalle sacche la persona che è oggetto dell'esame, quando molte volte sarebbe semplicissimo utilizzare un principio che è quello che vige in altre democrazie europee evidentemente ben più evolute della nostra come quella tedesca. Faccio un riferimento molto semplice, che non ha nulla a che fare con il caso Paganelli, quindi qui in qualche maniera stiamo analizzando un modo di procedere e non il caso specifico. Quando il Ministro della Difesa Zu Guttemberg incappò in uno scandalo, che per l'Italia sarebbe cosa assolutamente risibile e minima, e cioè venne fuori che lui aveva fatto una tesi di dottorato che era stata redatta attraverso un plagio, cioè copiare un'opera già edita (è una cosa che in Italia si fa a piene mani), beh lui si è dimesso. Lui si è dimesso perché, anche se non esistevano

elementi normativi tali da pregiudicare la sua permanenza al Ministero, lui ha deciso che nel ruolo pubblico che stava rivestendo, forse era opportuno fare un passo indietro.

Ora a questo punto noi ci troviamo di fronte a una situazione che è molto diversa ma è analoga perché, ripeto, se evitiamo di fare un approfondimento normativo, rimane il fatto che la situazione è una situazione nella quale un Consigliere comunale, che sia passata o non sia passata in prescrizione - anche se il termine non è quello adatto - l'incompatibilità, ha fornito un servizio risarcito economicamente, giustamente, al Comune presso il quale esercita funzioni di Pubblico Ufficiale eletto in qualità di Consigliere comunale, per di più della maggioranza.

Allora io trovo che anche se fosse rimasto in capo a quel Consigliere un interesse legittimo nei confronti di quell'azienda dello 0,1% comunque quello 0,1% configurerebbe un utile che rende incompatibile ma soprattutto inopportuna la permanenza nel ruolo del Consigliere Paganelli, e io invito tutti i Consiglieri a riflettere anche su questo aspetto della incompatibilità perché è un ulteriore elemento per giungere a una decisione.

Grazie Presidente, chiudo che sono già fuori tempo.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. In merito a questa questione io devo dire delle cose. Da un lato l'incompatibilità oggi noi non la possiamo votare perché oggettivamente il cantiere è chiuso e quindi la causa di incompatibilità non è imputabile, anche se

c'è la possibilità di un voto di incompatibilità che è politico più che giuridico. Però io vorrei far notare altre cose, e in questo invito poi la Giunta a comportarsi di conseguenza, il Consiglio.

Nelle indagini o nelle valutazioni che ho fatto grazie all'appartenenza alla Commissione di Controllo e Garanzia, ho riscontrato che la ditta Paganelli nell'anno passato ha ottenuto tre appalti, quindi l'incompatibilità che oggi non c'è perché i lavori sono terminati, è esistita, c'è stata nel passato. Allora mi domando quali sono le responsabilità. Le responsabilità sono certamente politiche, e in questo probabilmente la Commissione non ha svolto al meglio il proprio ruolo anche perché presieduta da me che sono inesperta e non so prontamente appellarmi alle cose giuridiche, alle cose che dovrei fare, ma piano piano ci arriverò.

In primo luogo il PD poteva non fare un'interrogazione ma constatare immediatamente l'incompatibilità evitando di trovarci a doverla constatare adesso quando il cantiere è chiuso, e questa è una cosa molto rilevante per l'effetto di risonanza mediatica che questo caso ha e poca possibilità poi in termini di fattibilità nel votare l'incompatibilità.

Poi faccio riflettere il Consiglio sul fatto che però le responsabilità sono anche dirette del Consigliere, perché la legge non ammette ignoranza, noi siamo qui, rivestiamo un ruolo, e questo ruolo implica la conoscenza del fatto che è incompatibile emettere un lavoro e darselo. In questo caso ovviamente si lede il diritto di altre ditte che potevano partecipare all'appalto di cui stiamo parlando, ma anche a quelli precedenti.

Poi nell'approfondire questa vicenda, e qui mi rivolgo al Sindaco, per quanto sia stata quasi derisa in Commissione per le osservazioni che facevo, le osservazione che ho fatto però le ho verificate presso altri Segretari Comunali e mi risulta - e andato ad approfondirlo - che ci siano degli atti

illegittimi dell'Amministrazione. Lo ammetto, lo dico, lo metto agli atti, se volete ricorrete contro di me, perché la data della firma del contratto è postuma rispetto all'evidenza sull'Albo informatico, e mi danno conferma che il patto condizioni va firmato in concomitanza perché non è una gara d'appalto ma è un affidamento diretto. Di questa sono certa, ho avuto informazioni. Tra l'altro c'è responsabilità diretta dei Dirigenti e del personale competente che deve riscontare l'incompatibilità, quindi io chiedo a questo Consiglio, alla Giunta in particolare, di fare quello che è il loro potere per perseguire chi è responsabile di queste azioni, perché è nostro interesse sapere se c'è una responsabilità, se c'era un indirizzo politico, ma nascondere sotto al tappeto ciò che è avvenuto è avallare una certa modalità. Perseguirlo è veramente segnare un confine tra quello che è stato e quello che sarà.

Si può ricorrere al TAR, potete farlo voi come Giunta, possiamo farlo noi come Movimento Cinque Stelle. Noi lo faremo. Precedeteci che fate più bella figura. Questo è quanto.

Tra l'altro, e questo lo dico al PD che comunque dovrebbe essere navigato in questo senso, la comunicazione al Prefetto non è un atto giuridicamente rilevante. La comunicazione al Prefetto obbliga il Prefetto a chiedere informazioni in merito, ma non apre un'indagine. Quindi questo caso, mi rendo conto tardivamente ma lo ammetto per inesperienza, è stato gestito in una modalità direi complice, in cui non si voleva arrivare a delle reali conclusioni o a delle reali prese di posizione. La denuncia al Prefetto me lo conferma. Allora anche voi fate una denuncia al TAR se ravvisate tutte queste inopportunità.

Detto questo, invitata la Giunta a indagare le responsabilità, mi fermo un attimo sulla responsabilità politica e sull'opportunità. Per me è inopportuno e

quindi voterò l'incompatibilità comunque anche se giuridicamente non c'è, faccio un voto politico, lo dichiaro, perché per me è inammissibile e vergognoso che un Consigliere comunale non rispetti il patto che ha fatto con i cittadini, la legge che gli impone di non essere incompatibile, il buon senso perché c'è anche il buon senso, uno ci arriva anche per buon senso a pensare che non può prendere un appalto nella propria città dove è Consigliere, anzi dove suggerisce. Vi ricordo che nella determina n. 65 del 3 aprile 2013 Paganelli, nelle parole del Sindaco proponeva una mozione per ristrutturare la scuola di Canavaccio; suggerimento che arriva da Paganelli e poi Paganelli prende l'appalto. Questo meccanismo è non solo giuridicamente incompatibile, ma logicamente incompatibile, eticamente incompatibile.

Questo mi obbliga da parte mia a chiedere le dimissioni del Consigliere, che mi dispiace essere un po' capro espiatorio di tutta una situazione, ma non è capro espiatorio colui che deve sapere in che ruolo è. Non è una giustificazione l'ignoranza, cioè "non so che", perché le cose si sottoscrivono sia come Consigliere, e si dichiara di essere compatibile, sia come titolare dell'azienda si dichiara che la propria azienda è compatibile con l'appalto. Lo certificano poi gli uffici posti per farlo.

Chiudo. Penso che queste siano le rilevanze. Mi auguro che la Commissione di Controllo e Garanzia riesca a uscire con un documento congiunto su questa cosa e che non si trincerino dietro giustificazioni date senza ascoltare. Come mai la Commissione Controllo e Garanzia poi non ha ascoltato altri pareri? Perché avendo ascoltato altri pareri, probabilmente sarebbe arrivata alle conclusioni a cui sono arrivata io. Invece si è trincerata dietro a dei percorsi/processi amministrativi per fare in modo che tutto filasse, che l'incompatibilità non fosse mai esistita,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

che gli errori o le negligenze fossero coperte. Per me questo segna una continuità con il Governo precedente, non una discontinuità.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Prima di trattare l'argomento in questione segnalo per trasparenza che l'articolo 22 dello Statuto prevede che "i componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri nei confronti del Comune e degli Enti o Aziende dipendenti; il divieto di cui al comma 1 comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari". Pertanto si ritiene che la presenza del Consigliere Paganelli, visto quanto prevede lo Statuto, ribadito anche poi dal Regolamento all'articolo 38, in questo momento sia anche la presenza stessa in questo momento è incompatibile, scusate il gioco di parole. Quindi prima di trattare l'argomento vorrei comunque avere una risposta dalla segreteria del Consiglio Comunale.

SEGRETARIO GENERALE. Scaramucci ha letto insieme a me l'articolo 22 dello Statuto, abbiamo letto insieme l'articolo 22 dello Statuto, allora il caso riguarda il momento in cui il Consigliere abbia degli interessi propri. Se intendiamo la carica istituzionale di Consigliere comunale un interesse proprio, allora ci potrebbe essere; ma se lo riteniamo invece non un interesse ma un diritto, allora forse non c'è l'obbligo di assentarsi dalla seduta.

PRESIDENTE. Grazie Segretario per questa precisazione. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Segretario del Consiglio Comunale, quindi prendiamo atto che la presenza del Consigliere Sandro Paganelli mentre si discute della sua stessa incompatibilità è assolutamente opportuna. Grazie.

Vado avanti. L'argomento in questione è molto delicato, l'abbiamo già trattato nel Consiglio Comunale precedente. Intanto ribadisco che le parole del nostro Capogruppo Sestili che, quando si tratta di un argomento che riguarda l'incompatibilità di un Consigliere, poi soprattutto in una città come Urbino dove ci si conosce un po' tutti, non hanno assolutamente a che fare con le sfere personale, cioè in parole povere nessuno ce l'ha con il Consigliere Sandro Paganelli, però è naturale che, in quanto i Consiglieri comunali hanno funzioni di indirizzo e di controllo, e il gruppo consiliare del PD avendo sempre detto che il nostro gruppo nell'interesse della città e dei cittadini avrebbe tenuto un atteggiamento nei confronti della maggioranza collaborativo e non ideologico, non possiamo comunque esimerci dal fatto che, quando ci sono dei casi come questi di palese, ripeto palese, incompatibilità come già anche menzionato dalla collega del Movimento Cinque Stelle Forti, e anche naturalmente verificato nella Commissione Comunale di Controllo e Garanzia, è chiaro che non ci può essere un atteggiamento di rinuncia anche dal segnalare questo aspetto da parte del nostro gruppo.

Un altro aspetto che ci teniamo molto a segnalare è questo. Prima è stato citato il fatto che il Consigliere Sandro Paganelli abbia ricevuto degli appalti anche durante la legislatura precedente, come è stato anche letto. Su questo già ho avuto modo di dirlo in maniera molto, molto chiara. Il fatto che il Consigliere comunale Sandro Paganelli abbia ricevuto degli appalti nella precedente legislatura, personalmente non mi vede responsabile

perché naturalmente, in quanto Consigliere comunale e non membro comunque di Giunta, io non ho sinceramente dato nessun appalto, e così come me anche gli altri Consiglieri comunali.

Detto questo è ovvio che in questo momento si può dire "Beh, ma perché segnalate una cosa del genere? - tra virgolette o tra parentesi - Lo facevate anche voi", perché questo è un po' il dettato comune. Io segnalo questo: se non si è ancora capito, forse con questa cosa che per noi è una battaglia anche simbolica, la musica è cambiata. Se la Giunta Gambini veramente vuol rappresentare il cambiamento, noi veniamo dietro alla Giunta Gambini, se lo rappresenta davvero, se veramente dice e poi fa anche quel cambiamento promesso, cioè anche nei comportamenti, anche negli aspetti relativi all'etica, anche negli aspetti relativi alla legalità. E' abbastanza palese, al di là del fatto giuridico, è stato anche segnalato nella relazione del Segretario Comunale che abbiamo trattato nella Commissione, che dice "L'incompatibilità c'era, non c'è più".

PRESIDENTE. Scusi Consigliere la devo fermare, perché io credo che sia corretto...

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì va bene, ho capito, ho capito.

PRESIDENTE. Non fare delle dichiarazioni non vere. Questo mi costringe a interromperti.

FEDERICO SCARAMUCCI. Va bene, ritratto le dichiarazioni. La relazione dice che l'incompatibilità non c'è né dal punto di vista oggettivo né soggettivo, però comunque il dettato comune è non quello della relazione quello scritto, quello che si dice in giro, mettiamola così, quindi la vox populi dice "l'incompatibilità c'era e non c'è più, perché comunque il 12

giugno c'era, poi è stata sanata". Intanto io contesto il fatto che anche nella relazione del Segretario Comunale si prevede che dal punto di vista soggettivo non ci sia più l'incompatibilità perché in realtà qui scrive che, "siccome Paganelli è un mero socio, di conseguenza non ricorre nella condizione di incompatibilità". Ricordo per l'ennesima volta, visto che l'ho già fatto per due volte, la sentenza della Corte di Cassazione 550 del 2004, la quale dice che "gli aventi parte direttamente o indirettamente negli appalti sono di fatto i reali portatori dell'interesse all'appalto". Ciò significa che, al di là del mutamento dell'assetto societario, cioè Paganelli cede il 90% delle quote e conserva il 10, di fatto comunque è ancora socio e di fatto - dice la Cassazione, non lo dico io, sentenza 550 del 2004 - dice appunto che, al di là di quell'elemento formale, di fatto c'è l'interesse alla gara d'appalto. Chiaramente questo lo capisce anche un bambino che, anche se uno ha lo 0,01% quando riceve un appalto ci guadagna da quell'appalto, questo è chiaro.

In più l'altro aspetto che segnala la relazione della segreteria comunale, dice "per quanto riguarda l'elemento oggettivo, l'appalto è stato già eseguito". Segnalo questo: noi oggi non stiamo discutendo oggi, prima, ieri, quando è incompatibile. Noi stiamo discutendo, quello che abbiamo chiesto noi è: contestazione della causa di incompatibilità del Consigliere Paganelli ai sensi dell'articolo 69, il quale dice che "Quando successivamente all'elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal presente capo, il Consiglio di cui l'interessato fa parte glielo contesta".

Con questo volevo avviarmi verso le conclusioni. Noi non discutiamo oggi se oggi Sandro Paganelli è incompatibile

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

sì o no. Noi discutiamo l'incompatibilità ai sensi dell'articolo 69.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci per chiarezza. Noi oggi discutiamo quello che avete chiesto e cioè esattamente la contestazione di incompatibilità.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi Presidente, posso finire?

PRESIDENTE. No, non può finire.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie.

PRESIDENTE. Ma le dico perché.

FEDERICO SCARAMUCCI. Parla solo lei.

PRESIDENTE. Abbia pazienza. Io credo che su un argomento...

FEDERICO SCARAMUCCI. Dopo però posso recuperare?

PRESIDENTE. Ascolti per favore. Su un argomento delicato come questo, non è consentito credo ai Consiglieri esprimersi in maniera libera al di fuori di quelle che sono le norme.

FEDERICO SCARAMUCCI. Infatti.

PRESIDENTE. Scusi, preciso per tutti, affinché non si continui voglio dire sulla stessa falsa riga, perché questo l'abbiamo già capito. Io ne faccio una questione di correttezza anche qui dentro, non è che devo difendere nessuno. Io dico semplicemente: voi avete fatto una richiesta, la richiesta è esattamente questa: "Contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi" eccetera. Lei non può venire qui e dire "Ma noi non parliamo di questo, parliamo se c'è stata o meno". Non è questo il tema.

Se lei conosce il Testo Unico, deve sapere che addirittura nel momento in cui viene contestata a un Consigliere l'incompatibilità, anche se viene contestata, quello stesso Consigliere per legge ha dieci giorni di tempo per sanarla. Quindi lei addirittura sposta la questione su un piano completamente diverso.

Ora lei può fare, e io non dico assolutamente nulla su questo perché ognuno politicamente si esprime come vuole, esprime i giudizi politici che vuole, ma da un punto di vista della forma deve stare dentro i termini previsti e non dire cose che sono fuori di quello che è previsto e che lei stesso ha chiesto. Quindi prego tutti, anche quelli che interverranno successivamente su questo argomento, di attenersi alle norme. Il giudizio politico poi uno lo precisa, è altra cosa. Per favore, altrimenti creiamo anche poca chiarezza da parte di chi ascolta. Grazie.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Posso finire il mio intervento? Chiaramente se mi può far recuperare.

PRESIDENTE. Certamente sì, ha 30 secondi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Però devo recuperare anche quello che lei mi ha "sottratto" tra virgolette.

PRESIDENTE. Ho ripreso anche quello.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Io volevo concludere in questo modo. Questo caso naturalmente che ha denotato anche un certo tipo di comportamento che il gruppo consiliare PD naturalmente stigmatizza, e non accusando la Giunta Gambini, mi spiego, non accusando la Giunta Gambini, ma facendo denotare una causa di incompatibilità, che non è un reato ricordo, del Consigliere Sandro Paganelli.

Quindi questo lo dico per chiarezza anche nei confronti di tutti i Consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, che noi oggi votiamo l'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi dell'articolo 69 del TUEL, e naturalmente non è che se prima si dice che c'era e poi non c'è più, allora se votiamo l'incompatibilità è un atto illegittimo. Questo io lo dico in maniera chiara anche perché, avendo seguito i lavori della Commissione Controllo e Garanzia, siccome questa cosa aveva seminato un po' di preoccupazione, credo che qualsiasi Consigliere sia in grado in maniera assolutamente matura di fare la decisione che ritiene più opportuna e, ripeto, noi non abbiamo accusato la Giunta Gambini o la maggioranza consiliare, però è chiaro che nel momento in cui poi si prende una decisione di questo tipo, di difendere o meno una incompatibilità di un Consigliere, poi chi ha preso quella decisione, chi avrà votato a favore o contro rispetto a questa contestazione di incompatibilità, avrà la responsabilità, che rimarrà comunque in archivio, di questa scelta. Questo è chiaro, non devo insegnarvelo io, ho anche meno esperienza di tanti di voi.

Quindi chiudo dicendo questo: sentitevi tutti liberi di esprimere un giudizio rispetto alla verifica della causa di incompatibilità ai sensi dell'articolo 69, non prima, ad oggi o ieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Vorrei fare una piccolissima precisazione anche in merito a questo aspetto, perché credo che non sia irrilevante ricordarlo a tutti i Consiglieri. Qui ci sono molti Consiglieri, diversi Consiglieri, che sono anche alla prima esperienza. Quando si vota un atto o una delibera, il voto a favore o il voto contrario o l'astensione, hanno contemporaneamente sia una valenza di adesione a un provvedimento che è anche

un'adesione politica di condivisione o meno o, nel caso di astensione, non c'è né una condivisione assoluta, né una contrarietà, quindi uno si astiene, quindi c'è una valenza di tipo politico.

Però quando si vota un atto, dobbiamo ricordarlo, c'è anche una responsabilità personale. Da questo punto di vista ricordo a tutti che la responsabilità personale è identica nel caso si voti a favore come nel caso ci si astenga, quindi lo dico per chiarezza di qualcuno, cioè l'astensione dal punto di vista della responsabilità che si assume su un atto è la stessa.

Scusate della precisazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci. Ha la parola, Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Pensavo che nel frattempo ci fosse anche qualcun altro, anche per avere un contraddittorio un po' più non monocorde e non che venisse solo da una parte, comunque tocca a me. Quindi io voglio sottolineare un attimo anche quello che aveva già sollevato il Consigliere Scaramucci sull'obbligo almeno di astenersi, come c'è scritto dal TUEL, "dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado". Quindi io questo ci tengo a sottolinearlo, anche se il Segretario ci ha dato la spiegazione e ci ha detto che questo non è il caso. Io sottolineo che secondo me in questo caso trattasi di fatto personale, quindi la persona interessata dovrebbe almeno astenersi dall'entrare alla votazione, quindi questo è il primo fatto.

Dopodiché su questa questione che ci crea anche un po' di imbarazzo, perché qui poi si parla appunto dei destini personali delle persone, io voglio dire che prima di tutto c'è anche un'opportunità politica quando c'è il ruolo di chi svolge un ruolo di amministratore, di Consigliere di una città, e chi poi ha interessi, non

personali, ma interessi anche di appalti, quello che è avvenuto in questo caso.

Sul fatto poi che sia avvenuto il collaudo, che questo è avvenuto subito due giorni dopo o qualche giorno dopo il fatto, questo non giustifica tutto ciò che è avvenuto. Voglio rassicurare soprattutto la collega Capogruppo Forti sul fatto perché non è stato fatto l'esposto, semplicemente perché finora si voleva vedere quale sarebbe stato il comportamento del Consiglio Comunale oggi, prima di procedere ad altre iniziative che noi sicuramente poi continueremo a fare.

Dal punto di vista però dell'opportunità, al di là dell'articolo, io voglio sottolineare quello che hanno già detto i miei colleghi, sia il Capogruppo Sestili che il Consigliere Scaramucci, sull'incompatibilità del Consigliere Paganelli, che addirittura era estesa anche nel caso fosse subappaltato il lavoro, perché abbiamo trovato fiumi di sentenze e di enunciazioni proprio su questo articolo: c'è un'incompatibilità di fatto a cui si ricorre e si rimedia solo se ci sono le dimissioni dalla carica di Consigliere.

E poi vorrei vedere da adesso in poi - è un'altra cosa che voglio sottolineare - come si farà poi da adesso in poi ad assegnare magari altri lavori alla ditta Paganelli, anche se questa è stata trasferita non al 100% in parte, comunque a un familiare comunque entro il quarto grado, quindi c'è anche questa possibilità. Da adesso in poi saremo anche molto attenti anche da questo punto di vista. Su questa cosa qui io voglio mettere dei puntini...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Noi non ridiamo su questa cosa, quindi cerchiamo di non sorridere.

Quindi secondo noi l'incompatibilità c'è, l'abbiamo portata in

questo Consiglio Comunale, l'avevamo già fatta presente altre volte. In base a quello che sarà il risultato di oggi, decideremo insieme come gruppo consiliare come procedere e non escludiamo che andremo avanti anche con l'esposto. Questo glielo diciamo per far stare tranquilla la nostra collega del Movimento Cinque Stelle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi. Prego Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto una sorta di mozione d'ordine, perché io ci ho tenuto a sentire i colleghi proponenti, se parliamo di questo punto, perché cinque Consiglieri hanno chiesto la trattazione di un tema ai sensi dell'articolo 69 del Testo Unico degli Enti Locali però, per loro stessa ammissione, a parte Scaramucci che è un po' confuso, però il Presidente Forti l'ha esplicitato, non siamo nel caso dell'articolo 69 del Testo Unico degli Enti Locali, perché quell'articolo parla sì della possibilità di contestare un'incompatibilità, va da sé nel momento in cui l'incompatibilità sussiste, tant'è vero che - comma che Scaramucci non cita mai - laddove il Consiglio Comunale ravvisa un'incompatibilità che, ripeto, si intende esistente e sussistente nel momento in cui il Consiglio Comunale ne parla, tanto è vero questo, dico che il comma successivo dice che "il diretto interessato ha la possibilità di sanare la sua posizione", non di decadere, collega Muci. Non è che si risolve un'incompatibilità con la decadenza. Questo non so dove l'ha letto. Se non vengono rimosse le cause di incompatibilità, è un discorso, ma non è che l'incompatibilità comporta la decadenza. Questo va chiarito perché mi sembra che ci sia un pochino di confusione.

Quindi io intanto vorrei chiedere, perché questa richiesta l'ho fatta anche in Commissione e non ho avuto una risposta esauriente, oggi lo sento per loro stessa ammissione, noi non siamo qui oggi a discutere in base all'articolo 69 del TUEL perché, avvalorati da un parere del Segretario e comunque di fronte ad una situazione oggettiva che potrebbe anche non piacere o destare delle perplessità, però non sussistono nessuno dei motivi che potrebbero dettare l'incompatibilità perché non c'è un appalto in corso e non c'è nemmeno la valutazione soggettiva che voi contestate, che però prevede, perché se ci sono una serie di pareri in un senso ce ne sono anche in un altro senso, prevede che il 10% delle quote non comporta la causa di incompatibilità.

Ma io non voglio scendere in questo, io voglio rimanere a monte nel fare il quesito: i cinque Consiglieri, Presidente, ci hanno chiesto, e Lei giustamente l'ha inserito all'ordine del giorno perché così prevede lo Statuto, che qualora un quinto chieda si discute obbligatoriamente, noi siamo contenti di farlo, però non siamo più nella loro richiesta, perché ai sensi dell'articolo 69 noi qui non siamo chiamati a fare nulla. Io lo vorrei anche chiarire a chi ci ascolta, perché noi dovremmo dire oggi "Il Consigliere Paganelli è incompatibile perché", e lui avrebbe dieci giorni per sanare. Lui oggi questa incompatibilità non ce l'ha.

Poi vogliamo fare un dibattito in Consiglio Comunale su quello che era o sulle opportunità? Siamo fuori dal punto richiesto dai cinque Consiglieri quindi io, visto che c'è chi chiede e si raccomanda di attenersi sempre alle norme e ai Regolamenti, ci tenevo a dire questo. Anche il Presidente Forti ha fatto poi una valutazione successiva, relativa a quello che è stato in passato, che però esula normativamente dal punto sul quale noi oggi siamo chiamati a discutere. Quindi io

vorrei innanzitutto capire che cosa dobbiamo fare perché, posto che non siamo in quel contesto, perché l'incompatibilità ad oggi non c'è, io poi posso capire che al Partito Democratico questo non piaccia, ha fatto tardi la segnalazione, forse non doveva fare l'interrogazione, doveva fare subito l'eccezione. Io ravviso una cosa, che qui quello che interessa, posto che tutti ormai riconoscono che ad oggi non c'è l'incompatibilità, quello che a qualcuno interessa è usare questo tema per motivi politici, da un lato per insinuare, perché ci tengono a chiarire "Ah nulla contro la maggioranza del Sindaco Gambini", però tendono a insinuare che qui ci sia qualcuno che effettivamente tenda a dare lavori a chi magari è stato in lista con sé.

Oh, io qui ci tengo a dirlo chiaramente: quell'atto di due giorni successivo al ballottaggio era l'ultimo atto di una procedura iniziata prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Collega Sestili, non sono nata ieri. Collega Sestili, io le trasmissioni a Tele2000 le ho sentite, "brutte pagine, una storia losca", una cosa del genere. Questo dubbio lo voglio subito dissipare: qui non c'è nessuno che dà appalti ai propri...

E collega Muci, il secondo obiettivo - e lei non se ne è accorta - è usare questo tema per lavare i panni sporchi in casa vostra e impostare su questo una campagna interna vostra a far vedere chi è più pulito e chi è più sporco, perché anche in Commissione Controllo e Garanzia e anche qui stasera c'è chi prende le distanze da chi nella precedente Amministrazione ha dato appalti, non ha ravvisato incompatibilità, non le ha segnalate pur essendone a conoscenza, e quindi prende nettamente le distanze da lei che era in Giunta. Allora io chiedo...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Scusate, ma nel momento in cui il collega Scaramucci prende le distanze da chi c'era stato prima, abbia pazienza, io ci leggo questo, e siccome siete anche in una campagna congressuale di cambio segreteria... Lei fa così ma io le parole le ho sentite, le ho sentite in Commissione, collega Muci lei non c'era, però questo era un prendere nette le distanze da un'Amministrazione precedente, dalla quale Sestili e Scaramucci ingiustamente cercano di prendere le distanze oggi perché gli fa comodo, ma della quale sono stati ugualmente responsabili quanto lei. Quindi sgomberiamo il campo. Se oggi vogliamo fare una valutazione politica, io sono pronta a fare tutte le valutazioni politiche del caso, però, uno, non siamo nel contesto dell'articolo 69 del TUEL; due, che venga utilizzato questo tema su un Consigliere che ha tutto diritto di stare qua, non c'entra niente che non può stare qui perché si parla di lui. In tutti gli atti e le delibere in cui si è ravvisata una cosa tale e si è svolto un argomento tale in altri Comuni, addirittura il Consigliere comunale interessato prende e parla perché spiega la posizione, quindi figuriamoci.

Per cui dico se l'obiettivo è un altro, io lo vorrei sapere perché questo Consiglio Comunale con questo punto era inserito per un altro motivo che, a conferma e a dichiarazione anche di chi è intervenuto prima di me, non esiste più.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Io credo come Presidente del Consiglio di aver seguito correttamente la procedura. Su questa richiesta ho richiesto un parere tecnico giuridico al Segretario Comunale che mi è stato fornito con tanto di assunzione di responsabilità, con una firma, quando uno firma un parere di quel tipo lì. Lo stesso parere io ho provveduto

a consegnarlo ai Consiglieri comunali, prima ai Capigruppo, l'ho portato in Commissione Controllo e Garanzia e, sulla base di quella relazione, effettivamente si dice che non risulta l'incompatibilità del Consigliere Paganelli.

Se poi un gruppo, più gruppi o dei Consiglieri, vogliono fare una discussione politica, la fanno. Ovviamente si assumono le responsabilità per quello che dicono e per quello che fanno. Se poi addirittura si arriverà a una votazione su questo punto, chi ritiene che non esiste neanche più il tema, voterà contro. Chi ritiene che esiste, voterà a favore, e ciascuno si assumerà la responsabilità del proprio voto. Quindi chi voterà eventualmente a favore per l'incompatibilità, sulla base anche di quella relazione, si assume comunque una responsabilità. A torto o a ragione non lo so, io dico questo.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Ha la parola, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io, come si evince dallo svolgimento di questo Consiglio, che prevede normalmente le interrogazioni al primo posto per un'ora, abbiamo volutamente chiesto di discutere subito in deroga, proprio perché ci interessa discutere di questo argomento, a breve spero, perché abbiamo voluto dare la possibilità anche a chi ascolta questo Consiglio Comunale, perché la prima cosa che io chiedo, siccome l'onorabilità di questo Consiglio, di tutti gli elementi, di maggioranza e di minoranza, non la vogliamo mettere in discussione, e siccome abbiamo un parere, chiaramente abbiamo accettato l'ordine, il Presidente ha accettato la mozione proprio perché è stata chiesta da dei Consiglieri, ma è stato appurato in Commissione che non è mai esistita l'incompatibilità.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

E io non intendo per quel che mi riguarda, e la responsabilità come ha detto il Presidente se la prende chi ha presentato questa mozione, di metterla al voto. Io vi chiedo non solo di ritirare la mozione, ma addirittura di chiedere scusa al Consigliere Paganelli per l'esposizione mediatica per un fatto che non sussiste minimamente, tanto meno oggi, ma non è mai esistito.

Quindi questo io ve lo chiedo fortemente, perché non abbiamo appurato - dichiarato anche da chi l'ha presentata - che non esiste l'incompatibilità ad oggi fino a prova contraria. Quindi io non vorrei esporre i nostri Consiglieri a una votazione di questo genere. Se poi voi forzate e la volete votare, vi chiedo comunque di ritirarla perché non esiste, non esiste l'incompatibilità, l'abbiamo appurato in tutti i modi. Abbiamo un parere del Segretario e degli uffici che dicono chiaramente che non è mai esistita, né oggettiva, né soggettiva, l'incompatibilità. Quindi vi chiedo di chiedere scusa al Consigliere Paganelli.

Detto questo, faccio una considerazione di ordine politico. Questa ultima assegnazione di lavori fa parte di un metodo, e qui sono d'accordo con la Consigliere Forti, alla quale chiedo di verificare giustamente la regolarità degli appalti, è un aiuto che ci dà come maggioranza e che vogliamo assolutamente non usare più quel metodo perché questo appalto, come si evince dagli atti ufficiali, è dato dalla vecchia Amministrazione con un metodo che noi non useremo più. Ma questo è un discorso di carattere politico e amministrativo, ma non politico, amministrativo, perché queste cose, non per nostra responsabilità ma responsabilità degli uffici, di cui io spero che non ci siano, ma mi meraviglio perché gli uffici hanno agito come le indicazioni che la vecchia maggioranza ha sempre dato, e infatti c'è una certa continuità, fino ad arrivare all'atto, e di

questo mi meraviglia la sfacciataggine di chi ha presentato questo ordine del giorno dopo aver dato l'indicazione agli uffici di procedere in questo modo, perché gli uffici hanno proceduto secondo quelle che erano le indicazioni della maggioranza che oggi, purtroppo o per fortuna, siede in questi banchi all'opposizione.

Io vi chiedo ufficialmente di ritirare questa mozione perché non esiste, perché io potrei dire "Per me la Consigliere Forti, che fa la maestra d'asilo, è incompatibile". Cosa facciamo, la portiamo in discussione in Consiglio solo perché secondo me è incompatibile? Oppure il Consigliere Muci lavora all'ospedale, è attinente; o il Consigliere Fedrigucci, siccome lavora con una società nostra di proprietà del Comune, allora è incompatibile? Non è incompatibile. Posso supporre che non è opportuno, ma succede.

Allora sicuramente i nostri Consiglieri comunali da oggi in poi non avranno gli appalti come è successo in passato, ma questo è un altro argomento che non riguarda questo Consiglio Comunale, e io vi chiedo di non mettere nelle condizioni i Consiglieri comunali, vostri colleghi, di votare una mozione come questa, che non esiste, non esiste, è una cosa che non esiste. Potremmo mettere in votazione qualsiasi cosa, che fra cinque minuti qualcuno di noi fa qualcosa.

Tanto più che la richiesta di incompatibilità adesso in questo momento non esiste proprio perché non esiste, non è mai esistita, quindi chi vota questa mozione vota contro il parere degli uffici.

Io ritengo che qualcuno debba chiedere scusa anche al Segretario, perché ha detto che è una considerazione da bambini, e non credo che questo sia opportuno, perché credo che invece abbia appurato bene se esisteva l'incompatibilità. Poi potremmo fare tutte le cause del mondo sull'incompatibilità o

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

meno, ma è stata presentata in quest'aula come che qualcuno avesse dato. Poi qualcuno ha detto, il Consigliere Scaramucci, "non diamo responsabilità alla maggioranza". A chi la diamo? Qualcuno ce l'ha allora, come giustamente il Consigliere Forti ha evidenziato. Sicuramente non è di questo..

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vede Consigliere Scaramucci, questa è una cosa che avete utilizzato. Quando mi avete detto "Ma come è che Gadana, il Consigliere Paganelli fa i lavori?", io ho detto "A me non mi riguarda, è un appalto che avete dato voi", non sapendo neanche che l'avevate dato il giorno dopo, che gli uffici avevano fatto l'atto conseguente alla decisione della Giunta il giorno dopo dell'elezione mia, che sicuramente non era né attiva la Giunta, e né avevo mai parlato con gli uffici, perché ci ho parlato chiaramente 10-15 giorni dopo.

Comunque questi sono argomenti di carattere politico, come li avete chiamati voi. Oggi noi andiamo a votare una cosa che non esiste. E' appurato che non esiste, è dichiarato anche da voi. A oggi. Quindi vi invito a riflettere sul ritirare questa mozione, perché è una cosa che non sta da nessuna parte. Se votiamo questa, domani mattina qualsiasi Consigliere può dire qualsiasi cosa dell'Assessore Crespini, dell'Assessore che è incompatibile per un motivo qualsiasi. Non esiste, questa votazione è una cosa che non esiste. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci. Prego consigliere, ha la parola.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Seguendo attentamente il discorso del Sindaco, io voglio scindere

due cose, Sindaco, perché un conto è l'incompatibilità che è, ne stiamo discutendo già dal precedente Consiglio Comunale e anche in Commissione Garanzia, un conto è l'inopportunità che sono due cose sostanzialmente diverse perché se lei, come fa sempre, anche precedentemente nei banchi dell'opposizione, di tutta l'erba un fascio, la gente non capisce. Oggi noi parliamo di una situazione ben chiara: il 23 giugno c'è stata la convalida del Consigliere comunale. Da quel giorno e anche quel giorno per un lasso di tempo il Consigliere Paganelli aveva la possibilità di evidenziare un caso di incompatibilità. Lo ha fatto? No. Da quel momento che cosa è successo? Una situazione dove comunque ha cercato di fare in modo di non essere più incompatibile: cedendo la società non al 100% ma al 90%. Per noi lo è di nuovo. Questo è sostanzialmente alla fine.

Poi dopo non credo che noi siamo disposti come gruppo PD a ritirare questa cosa, credo che ognuno di noi ha approfondito questa materia, e ha la capacità e la responsabilità dell'eletto di votare questa delibera. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Posso replicare?

PRESIDENTE. Prego Sindaco, ha la parola.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei Consigliere parla di inopportunità. Inopportuno può essere qualsiasi cosa, però qui si discute della incompatibilità, articolo 69, cioè su questo i Consiglieri sono chiamati a votare. Quindi vi invito a riflettere perché, con un parere contrario degli uffici, voi portate in votazione una delibera e votate per l'incompatibilità, vi

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

prendete anche il rischio da parte del Consigliere Paganelli, che se fossi io lo farei, chiaramente di un ricorso perché i danni possono essere anche rilevanti. Quindi voi andate a votare, chiaramente spero che la nostra maggioranza non abbia dubbi come non li ha, cioè sul fatto che oggi non c'è nessuna incompatibilità, né oggi, né ieri c'è stata. Probabilmente c'è stata in passato quando governavate voi, ma c'è stata in tanti casi l'incompatibilità, ma guarda caso nessuno di voi si è mai curato perché vi fa comodo dire "Noi non siamo più quelli di prima perché vogliamo essere nuovi", ma io sono sempre Gambini anche quando ero all'opposizione, che vi rilevavo che così non si poteva fare, che il modo di procedere non è opportuno, che non va bene.

Chiaramente quando abbiamo mandato gli atti alla Corte dei Conti, che a distanza di anni non ci hanno mai risposto su cose come noi, cioè noi non abbiamo esitato - vi faccio un esempio che non c'entra ma che è significativo - a farvi entrare, a far entrare le componenti di minoranza sull'Urbino Servizi subito dal primo giorno, cosa che non avete fatto mai e adesso venite a dirci a noi come ci dobbiamo comportare. State sicuri che ai nostri Consiglieri non verranno dati appalti.

E voglio dire anche questo, che il Consigliere Paganelli, se vogliamo parlare di politica, ha avuto gli appalti inconsciamente quando qualcun del PD pensava che rientrava nelle fila di una certa appartenenza politica, allora questo era il metodo che avete utilizzato in questi sessant'anni. E' finito questo metodo. Andate avanti con la votazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti. Deve precisazioni, dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora teniamo presente una cosa: come in tutte le delibere, c'è un tempo per gli interventi, 10 minuti, e eventualmente il tempo per la dichiarazione di voto. Allora cerchiamo di trovare una soluzione. Se utilizza questo tempo per le precisazioni e magari anche per la dichiarazione di voto, io le posso tranquillamente concedere la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Benissimo, allora le do la parola per precisare e per la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Ravvedo un'inesattezza perché nella Commissione di Controllo e Garanzia non c'è stata l'unanimità sul ritenere che l'incompatibilità non ci sia mai stata, perché la relazione del Segretario Comunale cita una parte della sentenza in cui dice che Paganelli è mero socio, ma nella stessa sentenza, se uno approfondisce e va a leggere, la sentenza ci dice che è colui che ha interesse e parte attiva non solo il titolare, l'Amministrazione, eccetera, ma colui che è in conflitto di interessi immediatamente riferibile formalmente ma anche non formalmente, cioè basta che abbia un interesse attivo. Quindi su questo punto la Commissione non si è trovata d'accordo. Se si fa fede alla relazione del Segretario Comunale sì, ma se si fa fede alle sentenze della Corte di Cassazione, l'incompatibilità c'è stata.

Ora io voglio segnalare nella mia manifestazione di voto un'altra cosa. Voi state litigando su chi è il responsabile. Allora chiaramente il PD è stato responsabile di aver dato appalti a un Consigliere comunale, il Consigliere comunale è responsabile di averli presi ignorando la legge, gli uffici competenti

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

sono responsabili perché non operano su indicazione della politica ma operano su indicazione della legge, e per questo devono essere perseguibili.

Ora io quello che imputo a questa Amministrazione in questo momento è che di fronte a questo contesto, questa Amministrazione nel nome del proprio Segretario Comunale, di chi ha redatto la relazione, abbia oscurato i fatti con date differenti e divergenti rispetto all'appalto, con la volontà proprio cosciente di voler testimoniare a tutti i costi che l'incompatibilità non c'è stata. Io mi sarei aspettata da questa Amministrazione l'ammissione di incompatibilità, e non il tentativo di oscurarla anche con mezzi secondo me poco leciti e con riferimenti parziali alle leggi, perché la relazione del Segretario Comunale secondo me doveva contenere le differenti interpretazioni della legge, non solo le parti che mi danno l'interpretazione che io voglio dare, perché se vado ad approfondire e a cercare altre, anzi nella stessa sentenza riscontro che l'incompatibilità c'è stata.

Questa Amministrazione secondo me dovrebbe agire in modo diverso, cioè perseguendo chi è responsabile e ammettendo anche gli errori. L'occasione di votare l'incompatibilità in questo Consiglio Comunale...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*

EMILIA FORTI. In questo caso la relazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No. Io sto dicendo che la relazione alla quale ci stiamo affidando, che ci dice che l'incompatibilità non c'è mai stata, si basa su un'interpretazione di parte della normativa e delle sentenze e su

procedimenti amministrativi non chiari. Io sto dicendo questo. Se poi volete andare...

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Forti, ho già precisato prima in un intervento di Scaramucci che bisogna cercare di essere precisi e corretti nelle cose che si dicono. Il Segretario Comunale nella sua relazione, non c'è scritto in nessuna riga che non c'è stata incompatibilità, anche perché questa non è la domanda. La domanda è se sussiste l'incompatibilità del Consigliere Paganelli e quindi lui fa questa relazione dicendo che l'incompatibilità non sussiste perché manca l'elemento oggettivo e soggettivo. Questo è quello che dice.

Lo dico anche qui per precisione perché altrimenti, ripeto, inneschiamo anche un meccanismo antipatico, cioè dire che il Segretario ha detto una cosa, c'è scritta, poi lei può fare le sue ipotesi, però ripeto atteniamoci.

EMILIA FORTI. Siccome però in Commissione Controllo e Garanzia il fatto che l'incompatibilità non ci sia mai stata si basa sulle parole della relazione del Segretario Comunale, allora quella è una relazione non completa.

PRESIDENTE. No guardi, noi abbiamo discusso insieme di questo. Analizzando gli atti abbiamo noi dedotto che addirittura l'incompatibilità non solo non esiste allo stato attuale, ma non è mai esistita, da un'analisi puntuale degli atti.

EMILIA FORTI. Fatta da chi?

PRESIDENTE. Questa è l'opinione di qualcuno. Lei può dire "C'è sempre stata", però ripeto, il Segretario...

EMILIA FORTI. Io sto dicendo che l'incompatibilità c'è stata.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Io non devo difendere il Segretario però ho l'obbligo, siccome siamo in una seduta pubblica, se viene detta una cosa nei confronti di una persona che non è vera, io sono costretto a intervenire e a fermarla perché dico "Guardate, sta dicendo una cosa che non è stata scritta, non è scritta", questo le voglio dire. E quindi ripeto, ci si assume anche...

EMILIA FORTI. Riformulo. Sulla base delle evidenze della relazione del Segretario Comunale, in Commissione Controllo e Garanzia non si è trovata l'unanimità sulla situazione di incompatibilità pregressa del Consigliere Paganelli, ma io rilevo qui e invito tutti ad approfondire che nella stessa sentenza invece il detenere il 10% della ditta conferma l'incompatibilità.

Quindi il Sindaco non può dire che la Commissione ha ritenuto che l'incompatibilità non sia mai esistita e neanche può con leggerezza affermare che questa incompatibilità sotto la sua Amministrazione non ci sia stata.

Al di là di questo io affermo, e questo lo affermo serenamente, penso che ci sia stata un'intenzione degli uffici o della Giunta, non lo so bene di chi, nel non fare evidenziare l'incompatibilità che c'è stata e gli errori che ci sono stati, e nel fare questo si sono compiuti degli atti amministrativi non propriamente conformi. Io invito questo Consiglio...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' una mia opinione che infatti sottoporro al TAR. Vi invito però a farlo anche voi, perché come Consigliere io lo comunico, resta agli atti che l'ho comunicato...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Termino dicendo che è vero che l'incompatibilità giuridicamente ad oggi non c'è, ma è anche vero che la legge italiana sul conflitto di interessi è penosa ed evidenzia il concetto secondo cui, se ho le mani nella marmellata e mi vedono sono perseguibile, se non ce le ho più non sono perseguibile. Allora questo Consiglio, volendo, potrebbe esprimere una posizione politica e votare l'incompatibilità e poi chiederla di sanarla e in effetti l'incompatibilità è già sanata. Farebbe un atto politico e lo può fare se vuole.

Ultima cosa, ho piacere di ascoltare che gli appalti non verranno più affidati in questo modo ma, guardando le determine, vedo che l'affidamento diretto è ancora in uso. L'affidamento diretto ricordo che deve avere delle caratteristiche particolari, per esempio di urgenza. Allora adesso io ovviamente mi preoccupero nel futuro di controllare che siano rispettate queste caratteristiche. Nel frattempo non mi fido delle parole del Sindaco che mi dice che stiamo cambiando rotta perché gli affidamenti diretti li vedo comunque e non ravviso sempre la necessità di urgenza e tutta una serie di cose. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ci sono altri interventi? Ha la parola il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Ascoltando tutta la discussione, anche avendo partecipato alla Commissione a cui faceva riferimento la Consigliere Forti, oggi mi dispiace anche assistere a questa discussione perché la trovo anche in certi casi stucchevole e di cattivo gusto, perché mi sembra proprio brutto utilizzare alcuni metodi per cercare di scaricare anche le responsabilità su chi non le ha.

Io questo lo dico perché alcune cose che sono state dette io le posso anche condividere, sia alcune cose dette dal PD e anche dal Capogruppo di Cinque Stelle però oggi, come è stato più volte detto, noi siamo tenuti a votare una delibera che è stata proposta dal Partito Democratico che è chiara. Dopo sul fatto, e su questo voglio essere chiaro e posso anche condividere, sul fatto che c'è in certi casi l'opportunità e non l'opportunità di fare determinate scelte, quindi io credo che questo lo possiamo condividere tutti, ma sul fatto che oggi il Consigliere Paganelli è incompatibile, penso che sia chiaro, è stato detto da tutti che oggi questa condizione non esiste.

Ripeto, sul fatto della inopportunità di dare certi appalti in questo caso anche a persone che sono coinvolte, o direttamente o indirettamente, su questo sfondiamo una porta aperta, però oggi non votiamo questo. Oggi votiamo questo punto all'ordine del giorno.

Poi credo che, e questo lo dico al Consigliere Forti, sicuramente da quello che mi risulta oggi alcuni lavori per affidamento diretto sono stati dati, però credo che l'urgenza, quando parliamo di scuole, quando parliamo di famiglie che non sono raggiungibili con bambini che non riescono ad uscire da casa o con persone che sono in maternità, questo lo ritengo un fatto urgente, e sono i casi in cui il Sindaco ha dato appalti per affidamento diretto. Questi sono i casi in cui abbiamo seguito questa norma durante questa legislatura, però ritengo e confermo il fatto che oggi non si può votare questo punto all'ordine del giorno, ma sul fatto dell'inopportunità di fare certe operazioni, su questo condivido.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Non ci sono altri interventi, allora dichiarerei chiuso il dibattito. Una battuta conclusiva il Sindaco che ha chiesto la parola. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Non essendoci le condizioni assolute di incompatibilità, ad oggi non ci sono mai state perché si evince chiaramente dal parere degli uffici e del Segretario, quindi non ci sono mai state in questa legislatura, perché il Consigliere Paganelli, se anche avesse avuto l'appalto diretto, aveva dieci giorni per sanarlo. Se oggi fosse incompatibile, noi lo potremmo dire "Sei incompatibile", e lui ha dieci giorni per sanare la sua incompatibilità, cioè dimettersi se ritiene opportuno, oppure rinunciare all'appalto, oppure vendere la società, quindi ha questi dieci giorni di tempo, comunque ce li avrebbe, quindi non è che c'è una irregolarità che non c'è stai mai stata.

Di conseguenza voi oggi costringete questo Consiglio Comunale ed esponete i vostri colleghi Consiglieri a votare su una cosa inesistente. Lo ripeto, io potrei dire perché, quindi oggi il Consigliere Paganelli, come ognuno di noi, non ha proprio l'incompatibilità e noi non siamo in grado di dire che è incompatibile, tant'è che il Consigliere Forti e qualcun altro di voi ha detto "Non è incompatibile". Allora votiamo cosa? Votiamo così perché a me la Brunella Calcagnini non mi sta simpatica e allora per me lei è incompatibile? Non esiste l'incompatibilità, proprio non esiste a oggi, e voi votate oggi l'incompatibilità. Quindi io vi dico che voi sottoponete i Consiglieri a esporsi personalmente su una cosa che non è a mio avviso, non è assolutamente a mio avviso opportuna, e quindi vi chiedo di ritirarla perché credo che l'onorabilità di questo Consiglio è stata lesa nella maggioranza e nella minoranza per cose inesistenti. Questa è la mia posizione.

Poi se la vogliamo votare, la votiamo, e ovviamente vi prendete la vostra responsabilità di aver fatto votare a questo Consiglio un oggetto che non

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

esiste. Non so come meglio definirlo. Se magari mi aiuta il Segretario, mi fa piacere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Credo che il concetto espresso dal Sindaco sia chiaro. Io direi a questo punto se vuole intervenire il Capogruppo del PD che è stato chiamato come Capogruppo in causa, visto che la richiesta è loro, per eventualmente dare una risposta su questa richiesta del Sindaco; diversamente il dibattito lo chiudiamo e andremo alla votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Certo, c'è la dichiarazione di voto, è ovvio. Ha la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Commento solo riguardo alla mia richiesta, me lo consente Presidente?

PRESIDENTE. Ha la parola.

PIERO SESTILI. Io Sindaco mi domando come mai è stata accettata la richiesta di porre all'ordine del giorno questo punto? Perché potevate farlo notare prima che non c'era ragione di ammetterlo. Se non è sussistente, non si ammetteva, si diceva "Signori Consiglieri, così non va bene perché...". Ce lo dice oggi. Le responsabilità quali sono? Io non vedo responsabilità di fatto. Le responsabilità di cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, evitiamo il dibattito. Consigliere Sestili, proceda nella sua prenotazione.

PIERO SESTILI. Allora io non trovo che sia neanche legittimo e corretto che lei ci inviti a ritirare un atto legittimo. E'

un atto pienamente legittimo, perché noi sostanzialmente chiediamo al Consiglio di esprimersi, non stiamo dicendo al Consiglio di esprimersi in un certo modo. E' chiaro che ognuno è responsabile delle proprie azioni.

Presidente Guidi, quando lei dice quali sono i decaloghi del voto, perché si vota in un modo o nell'altro, ci si astiene o non ci si astiene, i Consiglieri credo che abbiano la coscienza e la scienza di decidere come votare a prescindere.

PRESIDENTE. E' evidente.

PIERO SESTILI. Uno può anche fare una valutazione personale, do il 95% all'aspetto politico e il 5% a quello tecnico o viceversa, quindi proprio è irricevibile questa sua richiesta, Sindaco. Ho finito.

PRESIDENTE. Quindi la richiesta del Sindaco non viene accolta. Ci sono interventi di dichiarazione di voto? Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Capogruppo Sestili. Prego, ha la parola.

PIERO SESTILI. Intanto io trovo curioso che si siano levate solo due o tre voci - poche - a commentare questo episodio da parte della maggioranza e in particolare abbiamo sentito molto la voce del Presidente che forse un po' meno di enfasi poteva metterla, però capisco il suo scrupolo e la sua osservanza di un rigore anche formale, quindi "transert". Però ci sono molte cose che devo dire.

La prima. Consigliere Foschi, io ho grande rispetto della sua esperienza, quindi la ascolto sempre con grande attenzione e ammiro anche il tentativo di depistare dal tema principale, addirittura dicendo che c'è in corso una lotta interna al PD. Se io e Scaramucci in una sede ufficiale abbiamo detto che prendiamo le distanze da eventuali responsabilità, voglio dire le prendiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però non mi interrompa, perché lei è abituata ad interrompere. Noi prediamo le distanze semplicemente perché da Consigliere io non ho mai saputo che c'erano stati degli appalti dati a un Consigliere di opposizione al tempo. Lo so adesso, e questo mi meraviglia ancora di più perché, cara Consigliere Foschi, caro Sindaco, cari tutti, io per cinque anni ho subito le angherie dell'opposizione che si qualificava come tenutaria della morale, dando a noi degli immorali. Ebbene voi sapevate di un vostro Consigliere che, da quello che apprendo adesso, ha avuto due appalti. Ma allora c'è una continuità, c'è una tendenza ad essere recidivi. A me sembra una cosa assurda che venga detto qua. Mi sembra assurdo poi che il Sindaco arrivi qua dicendo "Mi avete detto che il mio Consigliere aveva un appalto quando ero Sindaco", ma lei cosa risponde? Dice "L'avete dato voi" e non va a verificare? Se gli è stato detto, io non so chi gliel'ha detto, ma le abbiamo fatto non un piacere, un piacerone. Ebbene lei si accontenta del fatto che è pura narrativa di dire "Gliel'avete dato voi"? Lei mi dimostri che l'abbiamo dato noi, perché non c'è una delibera, non c'è una determina di Giunta nella quale viene affidato a Sandro Paganelli alcunché. Sono delle determine dirigenziali. Non c'è un atto politico. Lei me lo deve dimostrare perché sta dicendo, come è uso fare in occasioni pubbliche, delle cose che non corrispondono al vero, per cui lei sta dicendo delle cose che sono palesemente false nel ricoprire un ruolo importante come quello del Sindaco. Lei provi che c'era un continuità, me lo dimostri carte alla mano. Qualcun le ha detto che Paganelli era stato chiamato prima del ballottaggio dicendo "Caro Sandro, ti do un appalto"? Ma me lo dovete dimostrare.

Io quello che so adesso, e me lo dice la Forti, è che c'è stata addirittura un'interrogazione per sollecitare un lavoro che poi è stato dato alla stessa azienda. Ma siamo matti? Ma voi ci venite a dire di essere attenti? Mi venite a dire, Sirotti, che è una cosa di cattivo gusto? Ma di cattivo gusto per cosa? Le regole sono di cattivo gusto? Adesso è opinabile, bisognerà decidere se l'incompatibilità oggi c'è o non c'è, e noi ci limitiamo a esercitare il nostro diritto di voto per quella cosa. Dopodiché interverranno anche altri problemi.

Io concordo con la Consigliere Forti perché lei dice "Gravando sulla situazione comunque una inopportunità", e qui mi riferisco al pubblico anche se il Regolamento lo proibisce, ma siccome la maggioranza spesso si rivolge all'opinione pubblica io lo faccio in piena libertà, dico che c'è una inopportunità. E allora il voto non può non tenere conto di una inopportunità, qualunque siano gli effetti. E allora un'astensione ad esempio avrebbe il sapore di dire "Non sono pienamente d'accordo con il fatto che oggi c'è un'incompatibilità, ma rilevo che c'è un'inopportunità", che si rimuove in un modo semplicissimo per non avere nessuna conseguenza, che è la cosa più semplici del mondo: ci si dimette, che è una cosa che in Italia non si fa mai. Ma se voi continuate in questo modo, noi chiederemo le dimissioni anche del Sindaco, perché questa è una questione che rasenta la follia. Per anni ci avete dato degli immorali, avete detto che eravamo disonesti. I tenutari della morale adesso cosa fanno? Se ne stanno zitti. E quando voi eravate all'opposizione, come mai non vi siete accorti che un vostro Consigliere aveva degli appalti e non l'avete a segnalato? Dovevamo fare tutto noi? A parte che, ripeto, e questo lo dico a suo beneficio Sindaco, finché non c'è la notizia, la Giunta e il Sindaco non hanno responsabilità dirette perché se non

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

ravvisano loro e non ne hanno notizia, la cosa passa così silente. Ma nel momento in cui glielo comunichiamo, non si fanno orecchie da mercante.

E poi un'altra cosa. Non è vero che questa cosa degli affidamenti diretti è prerogativa dell'Amministrazione passata. E' una legge dello Stato, è una legge dello Stato che ha la finalità di svolgere rapidamente lavori che hanno il carattere anche d'urgenza e non solo.

Allora stante tutte queste situazioni, ma avrei avuto altre cose da dire, noi non ritiriamo un bel niente. Votiamo a favore del riconoscimento di incompatibilità nei confronti del Consigliere Paganelli, perché riteniamo che a parte gli aspetti formali sui quali eventualmente ricorrerà l'interessato, che tra l'altro ha avuto il beneficio di assistere a tutta la discussione, quando probabilmente sarebbe stato opportuno lasciare l'aula, ma siccome di opportunità evidentemente qui c'è una larghissima e vastissima ignoranza anche da parte dei Consiglieri che per la prima volta siedono in Consiglio Comunale, ed è assurdo che vi sia un'aderenza ideologica su una cosa di questo tipo.

Pertanto noi non ritiriamo un bel niente, votiamo a favore del riconoscimento di uno stato di incompatibilità del Consigliere Paganelli.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Non si può. Non vogliamo che gli Assessori intervengano su cose che non sono pertinenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, va bene Assessore, non si preoccupi.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Infatti lei, mi ricorda, che era sempre aderente ai tempi.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Lo so, infatti si vede.

PRESIDENTE. Ha la parola il Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Faccio la dichiarazione di voto. Posto che è accertato che questo punto, ai sensi dell'articolo 69, non avrebbe nemmeno dovuto esserci perché anche adesso avete riconosciuto che ad oggi non c'è incompatibilità e parlate di opportunità e noi non saremmo chiamati a valutare l'incompatibilità per opportunità, non c'è una norma che dice questo. E quindi cosa stiamo a fare? Ad oggi l'incompatibilità non c'è, né per noi che siamo convinti che non ci sia mai stata, né per voi che volete insinuare il dubbio che ci sia stata o per chi pensa che ci sia stata come il collega Forti. Ad oggi non c'è per tutti. Quindi l'articolo 69 non consentirebbe di essere qui oggi. E' stata una strumentalizzazione vostra che, citando l'articolo 69, avete voluto avere il pretesto, al quale noi non ci sottraiamo perché ben sapevamo qual era il vostro scopo, ma noi non ci sottraiamo, perché è talmente trasparente la cosa che siamo qui a parlarne. Il Presidente avrebbe potuto nemmeno portarla all'ordine del giorno ma lo facciamo tranquillamente, tranquillamente. Se si tratta di opportunità e lei chiede per opportunità al Consigliere di dimmettergli, io chiedo al Capogruppo del PD, che è stato cinque anni a fare il Capogruppo del PD, che aveva la sua Giunta e adesso dice che non ha visto niente, non hanno segnalato niente, è stato con gli occhi chiusi, per opportunità si

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

dimetta lei perché non controlla un bel niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore evitiamo. Grazie Consigliere Foschi. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Ha chiesto la parola il Capogruppo Sirotti per dichiarazione di voto. Capogruppo ha la parola, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. La dichiarazione di voto, Presidente, l'ho già fatta nell'intervento precedente. Io mi sento di dire solo questo. Tutte queste energie usiamole per risolvere i problemi della città, non su tutte queste cose qua, perché veramente adesso, ripeto, il dibattito mi sembra anche molto stucchevole e di cattivo gusto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto quindi procediamo con la votazione del primo punto all'ordine del giorno "Contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Sandro Paganelli ai sensi dell'art. 69 del TUEL 267/2000".

*Il Consiglio non approva con 6 voti
favorevoli (minoranza),
10 contrari (maggioranza)*

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Interrogazioni ed interpellanze.

C'è un'interpellanza presentata dal gruppo del PD. Viene presentata

l'interpellanza dalla Consigliere Muci. Consigliere ha la parola, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Questa interpellanza riguarda e chiede alla Giunta cosa intende fare sulle politiche giovanili ritenendo questo un punto fondamentale dell'attività amministrativa, dove le azioni che si mettono in atto non sono mai sufficienti, non da parte di questa Amministrazione ma in generale.

Io ho trovato un pochino scarno, l'ho anche detto durante la precedente seduta, quando sono state elencate le linee programmatiche, un po' scarno, non ho trovato accenno alla prevenzione del disagio giovanile, a tutta una serie di operazioni che si possono mettere in campo. Premetto che su questo punto di vista è un argomento molto complesso e cercare di intercettare i giovani per lavorarci insieme, per cercare di trovare punti di aggregazione, è una cosa comunque molto complessa e difficile.

Abbiamo copiato come gruppo PD comunque gli obiettivi che si è data questa nuova Amministrazione, che sono l'istituzione dell'ufficio relazione giovani, che credo che sia un Informagiovani, anche qui si chiama URG; ampliamento dell'offerta di attività e servizi per i giovani; manutenzione e creazione di nuovi spazi ricreativi - quindi ulteriori rispetto a quelli che ci sono? - sportivi e di aggregazione; formare una struttura flessibile capace di selezionare bandi comunitari, ideare, progettare, redigere progetto e gestirli.

Quindi premesso che ci sono già alcuni centri di aggregazione che ad oggi comunque, dopo la pausa estiva, ancora non sono stati attivate; che è sempre appunto crescente la necessità e il bisogno di ampliare l'offerta di attività e servizi per i giovani, e creare quindi nuovi spazi ricreativi e di aggregazione come previsto nel vostro programma, noi come gruppo

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

del Partito Democratico chiediamo alla Giunta e al Sindaco quali sono le azioni che intende mettere in atto per raggiungere tutti gli obiettivi di cui sopra e con quali risorse e quali sono soprattutto i tempi di attuazione.

Noi chiediamo anche la risposta scritta perché appunto riteniamo questo uno dei punti fondamentali di un'attività amministrativa, e siamo pronti anche a collaborare su questo punto per cercare di mettere in atto un tipo di azione che possa andare verso l'obiettivo di rispondere appunto alla necessità dei giovani del nostro territorio, compresa anche la popolazione studentesca, perché credo che vada fatta anche un'operazione di integrazione dal punto di vista della popolazione studentesca con la popolazione giovanile di Urbino e del territorio, credo che sia importante appunto lavorare sull'integrazione, anche perché abbiamo già visto che con l'avvio dell'anno scolastico comunque sono ricominciati di nuovo i problemi del giovedì sera; dal punto di vista della cronaca sono già successi fatti gravi, di cui ultimamente non si è sentito dal punto di vista degli interventi che sarebbe stato opportuno prevenire, non si è sentito dire qualcosa.

Da questo punto di vista appunto chiediamo quali sono gli interventi da mettere in atto, quali sono le risorse economiche e di personale, tutte le risorse che si intendono mettere in atto, e soprattutto i tempi di attuazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Rispetto a questo argomento noi chiaramente, come è scritto nel nostro programma, ma al di là delle linee programmatiche, diamo la giusta

rilevanza e la grande importanza, come rileva il Consigliere Muci.

Dobbiamo però rilevare che le azioni che si facevano attraverso la cooperativa che le gestiva ci sono risultate, ad un'analisi approfondita, poco efficaci e poco efficienti. Infatti abbiamo dei centri di aggregazione che non avevano nella fattispecie nessun partecipante o un partecipante, tanto per dichiararlo, quindi un'attività che praticamente risultava inefficace e quindi chiaramente abbiamo dovuto ridisegnare tutto il profilo dell'assistenza.

Il Consigliere Calcagnini sa bene l'efficacia proprio nel suo paese, quindi noi spendevamo una cifra importante, senza entrare nel merito, per un'attività che praticamente dava solo delle risorse a una cooperativa, che avevano poca efficacia. Quindi abbiamo messo in atto un programma e un progetto che vuole intervenire direttamente come Amministrazione Comunale o attraverso la nostra società partecipata, quindi destinando delle risorse economiche e anche delle risorse umane e rimanere negli uffici, perché noi abbiamo del personale qualificato all'interno che pensiamo di utilizzare per queste attività che erano date in gestione all'esterno.

Chiaramente per questo periodo dei tre mesi, adesso da ottobre saranno riaperti i centri di aggregazione, saranno riniziate le attività; poi abbiamo chiaramente, come richiesto dal Consigliere Muci, la risposta scritta sulle attività che intendiamo portare avanti, e intendiamo dare più attenzione e crediamo anche con le stesse risorse economiche, se ci impegniamo con le risorse umane che abbiamo all'interno della nostra Amministrazione, potremmo avere dei risultati maggiori o per lo meno avere un controllo diretto di quelle che sono le attività perché comunque ci risultava, ci risulta dalle conoscenze, dalle indagini fatte e dalla relazione, ma

soprattutto dalle indagini che abbiamo fatto in questo periodo, in collaborazione anche con alcuni Consiglieri che si sono occupati di rilevare un attimo quali erano le attività svolte, quindi abbiamo deciso di cambiare metodo di attivazione di questi centri e comunque di questa attività rivolta ai giovani, compreso anche questo sportello appunto che vogliamo attivare.

In relazione invece alle attività o ai problemi del giovedì sera, voglio informare il Consigliere Muci che ho avuto già ben due incontri con la Prefettura, personalmente con il Prefetto, per attivare da subito, perché normalmente mi si dice che si iniziavano le attività di controllo in qualche modo di pattugliamento del giovedì sera dopo il 15 ottobre. Quest'anno abbiamo intenzione di iniziare dal prossimo giovedì che è il primo giovedì di ottobre, quindi siamo ben attenti a capire, stamattina ho avuto il Comandante regionale dei Carabinieri che mi ha dato piena collaborazione con le sue forze dell'ordine per fare un'azione di controllo e di prevenzione più attiva, ma non basta perché probabilmente noi dobbiamo in qualche modo - e questo è un argomento che non c'entra con i giovani ma c'entra invece con la sicurezza e con il controllo della città - con i prossimi appalti che vogliamo fare per la gestione dell'illuminazione, cercare di inserirci tutta una videosorveglianza in tutto il nostro territorio, perché credo che sia assolutamente opportuno per garantire la sicurezza e per fungere da deterrente per chi comunque fa degli atti non consoni, e quindi siamo ben attenti a questo tipo di attività.

Ma nella fattispecie anche oggi ho avuto un incontro con gli studenti che sono venuti a trovarmi nell'ufficio proprio per cominciare delle attività insieme all'Università con il nuovo Rettore, non perché chiaramente con quello reggente attualmente non ci sia collaborazione, ma sicuramente dobbiamo guardare al futuro

e quindi dal 1° novembre, come è noto, si insedierà il nuovo Rettore, quindi stiamo lavorando per capire come fare per far integrare di più i giovani del nostro territorio con quelli che frequentano la nostra Università.

Mi fermo qui, c'è la risposta scritta per quello che riguarda le attività che vogliamo svolgere, ma soprattutto vogliamo mettere in campo un'attività che sia rivolta veramente a risolvere almeno in parte le problematiche legate alla presenza di tanti studenti nella città che comunque creano necessariamente dei problemi di sicurezza, di schiamazzi o comunque creano dei problemi ai residenti e agli abitanti della città e del territorio.

Questo tema comunque della videosorveglianza credo che sia un elemento importante su cui vogliamo investire molto per limitare e per arginare determinati fenomeni.

Questa è la risposta scritta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Se vuole, ha la parola Consigliere Muci, per il grado di soddisfazione e per la replica. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Non ho letto la risposta scritta. Intanto su questo che ci è stato comunque rappresentato qui, ovviamente faremo attenzione affinché questo che è stato detto si realizzi. Io ho premesso che non è un argomento semplice quello delle politiche giovanili, l'ho premesso, né tanto meno quello del giovedì. Volevo dire che comunque a noi sono pervenute comunque già delle segnalazioni sul chiasso notturno, sui locali con la musica alta, soprattutto alcuni nel centro storico. Quindi sapendo che non sono problemi di semplice soluzione, volevo sapere e ci eravamo tutti impegnati in qualche modo a contenere alcuni fenomeni, dopo appunto

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

faremo il monitoraggio proprio per vedere che questo avvenga nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

*(Escono i Consiglieri Balduini, Forti e Fedrigucci:
presenti n. 13)*

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione verbali della seduta precedente.

Se non ci sono richieste di interventi o di chiarimenti, pongo in votazione questo punto n. 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*(Rientrano i Consiglieri Balduini, Forti e Fedrigucci:
presenti n. 16)*

Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2014. Variazione bilancio esercizio finanziario 2014.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2014. Variazione bilancio esercizio finanziario 2014.

Per la relazione l'Assessore Cangiotti. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Noi siamo stati chiamati ovviamente dalla legge a verificare l'andamento del nostro bilancio previsionale, che è stato deliberato dal Comune di Urbino in data febbraio 2014. Entro il 30 settembre, quindi entro oggi, va approvata la salvaguardia per verificare effettivamente l'andamento di quanto è stato affidato ai diversi settori, quanto è stato impegnato ed effettivamente se si è ancora in linea con quelle che erano le previsioni di febbraio, che prevedevano comunque ovviamente un pareggio di bilancio.

Bisogna constatare alcune cose, sia sul fronte delle entrate che sul fronte delle uscite, perché da febbraio ad oggi alcune cose sono cambiate.

Per quanto riguarda le entrate, mi rivolgo in primo luogo al fondo di solidarietà comunale che, oltre agli 80.000 euro di taglio che avevano già previsto gli uffici quando hanno redatto il bilancio previsionale a febbraio, si sono aggiunti con il DL 66 altri 138.000 euro di tagli, ai quali poi vanno aggiunti altri 65.000 euro di tagli che sono arrivati freschi freschi un paio di settimane fa. Per cui complessivamente questo fondo, per colpa dei tagli statali, si è ridotto di 267.000 euro complessivamente rispetto a quanto era stato previsto dal bilancio in febbraio 2014. Devo dire che però questi tagli sono stati parzialmente compensati da dei contributi statali, di cui i Consiglieri poi comunque hanno pieno dettaglio, per 122.000 euro.

Per quanto riguarda invece le imposte, l'IMU è andata a pari....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì, ci sono dei contributi, poi se vuole sono evidenziati anche nel foglio all'entrata di

122.000 euro di contributi statali che compensano parzialmente i 267.000 euro di tagli.

Per quanto riguarda invece l'IMU, dicevo che siamo in previsione con quello che era stato previsto dagli uffici; invece per quanto riguarda la TASI, che è una tassa di nuova entrata, quindi ovviamente con una aleatorietà maggiore nella previsione, gli uffici hanno previsto ad oggi un calo delle entrate di 78.000 euro.

Per quanto riguarda poi sempre le entrate, è stato rendicontato per quanto riguarda l'ufficio di giustizia un progetto antecedente che ha portato comunque 75.000 euro nelle casse del Comune, che compensano poi questa minore entrata da parte della TASI.

Per quanto riguarda sempre la riduzione della spesa, l'ufficio servizi finanziari ha fatto un lavoro insieme a tutti gli altri uffici per evidenziare quelli che potevano essere gli eventuali soldi che erano stati destinati a determinate funzioni ma poi non impegnati, per capire se effettivamente potevano esserci delle economie di spesa, e qui abbiamo evidenziato all'incirca delle economie di spesa per 241.000 euro. Buona parte di queste economie derivano dalla spesa del personale; questo parzialmente derivante da alcuni incarichi che hanno cambiato ruolo, ma anche derivante dal fatto che gli uffici opportunamente in ambito prudenziale a inizio anno hanno messo a bilancio ovviamente le spese per tutti i dipendenti, invece ovviamente abbiamo avuto qui pensionamenti....

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì, è giusto, non sto dicendo che ho sbagliato, però ovviamente alcune maternità, eccetera, quindi c'è stato complessivamente un risparmio nella spesa del personale di 129.000 euro. Invece gli altri 112.000

euro derivano da altre voci sempre di spesa.

Nello stesso tempo ovviamente gli uffici hanno evidenziato anche quelle che sono le richieste da qui alla fine dell'anno per portare a termine il proprio lavoro. Una delle richieste maggiori è stata quella dei servizi alimentari, quindi un servizio che, come capirete, con la riapertura delle scuole assolutamente è indispensabile, con un reintegro di 50.000 euro per quanto riguarda il reparto di generi alimentari.

In concomitanza c'è stato anche un incremento di quella che riguarda la manutenzione per gli automezzi, principalmente derivante dal fatto che gli automezzi avevano le gomme usurate e quindi c'è la necessità di cambiare le gomme invernali per questi automezzi e in questo caso l'integrazione è di 13.350 euro. Nel frattempo anche la manutenzione ordinaria del patrimonio è incrementata di 12.800 euro.

Farei sottolineare una cosa che sicuramente andrà studiata e approfondita che riguarda le spese che facciamo per quello che riguarda la postalizzazione. Mi riferisco principalmente anche alla postalizzazione dei vigili urbani. Siccome la spesa è abbastanza ingente, già l'anno scorso lo era ma anche quest'anno comunque siamo a una previsione intorno ai 55.000 euro, sicuramente questa è una cosa che mi impegnerò a verificare e vedere se ci sono soluzioni alternative perché comunque nel 2013 spendere quasi 100.000 euro e nel 2014 averne quasi 60.000 su questa voce, sicuramente è una cosa che suscita delle riflessioni e sicuramente va analizzata più a fondo.

Per quanto riguarda invece sempre le spese maggiori, concludo dicendo che c'è una spesa ovviamente che vien accreditata all'ufficio del teatro e di prosa di 35.000 euro che serve a iniziare la stagione per quanto riguarda quindi

l'ultima parte di quest'anno da qui a dicembre.

Diciamo che a livello complessivo la situazione del Comune è assolutamente in equilibrio. Quello che noi faremo e quello che gli uffici hanno continuato a fare in questi mesi e negli ultimi mesi dell'anno sarà monitorare attentamente anche il patto di stabilità che, come sappiamo, ha delle peculiarità nel modo in cui viene calcolato rispetto al bilancio, e quindi sarà nostra responsabilità monitorarlo attentamente da qui alla fine dell'anno.

Il terzo equilibrio ovviamente riguarda quello della spesa del personale però, come ho detto prima, qui c'è stata una riduzione di costi, che ovviamente ha portato un beneficio e quindi l'incidenza è sicuramente inferiore.

Per cui ribadisco che il nostro bilancio è un bilancio in equilibrio; devo dire che ci sono state alcune richieste importanti degli uffici che abbiamo assecondato ma che dovevamo assecondare, e altre richieste invece che ci limitiamo di valutare perché comunque richiedono un approfondimento maggiore.

Un'osservazione anche ovviamente sui centri di aggregazione, per tornare anche al punto di prima. Noi adesso abbiamo destinato delle somme per riaprire i centri di aggregazione, però ovviamente queste somme andranno poi ben approfondite per quanto riguarda l'opportunità quindi di avere un servizio maggiore e più qualificato all'interno di questi centri di aggregazione. In tal caso ovviamente noi stiamo già lavorando, non ci siamo fermati per recuperare altre economie di spesa che, se necessario, verranno ovviamente investiti anche prima della fine dell'anno all'interno dei centri. Questo è tutto.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cangiotti per l'esposizione.

Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Chiaramente quest'anno per questa delibera e questa relazione è un anno un po' particolare perché è un po' a cavallo di due legislature, e quindi è chiaro che c'è un misto di azioni. Vedo che molte azioni comunque sono state riconfermate, quindi condivise dal punto di vista della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Alcune cose però le volevo comunque chiedere in modo particolare. Al di là di un aspetto in cui si differenzia tra il prima e il dopo, in genere vedo che c'è una continuità su quella che è l'azione svolta.

Apprezzo per esempio la riduzione del personale. Mi darà atto l'Assessore Cangiotti che è stato un atto di precauzione mettere comunque le cifre al 100% per poi averne un risparmio alla fine dell'anno, e questo ha consentito anche di sopperire appunto ai tagli subentrati successivamente. Siccome per anni questo è successo, e i tagli subentrano sempre durante l'anno, non sono mai annunciati con un anno di anticipo, quindi la prudenza credo che vada un po' apprezzata da questo punto di vista, quindi un risparmio di 129.000 euro averlo considerato, credo che oggi dia la tranquillità all'Amministrazione ma non solo all'Amministrazione. Noi siamo contenti di questo, nel senso che noi ci adoperiamo perché la città e i propri cittadini siano messi in sicurezza, perché ovviamente adesso avere un bilancio alterato vorrebbe dire, quindi voglio che sia smentita per favore dall'attuale Assessore al bilancio, da chi è addetto da parte della Giunta, che noi abbiamo lasciato dei "buffi", tra virgolette, in giro ma che abbiamo lasciato una situazione abbastanza sana. Magari mi risponde dopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, si è scoperta da sola. Avrei piacere che si dicesse che l'atteggiamento prudentiale consente oggi ai nostri cittadini di stare tranquilli e che nessuno credo abbia fatto delle cose che non andavano fatte, quindi da questo punto di vista mi tranquillizza.

Quindi la situazione particolare di quest'anno, volevo entrare nel merito di alcune situazioni. Ho letto attentamente tutta la relazione sulla salvaguardia, la relazione che viene di solito fatta dagli uffici, e volevo fare a proposito alcune domande.

Per esempio sugli asili nido. Durante l'anno si è sempre assorbito il 100% della domanda, non si sono mai lasciati i bambini a casa, qui è specificato che durante l'anno verranno assorbite eventuali domande. Voglio sapere se, come l'anno scorso, dovessero subentrare delle domande durante l'anno e sapendo che ad attivare una nuova classe tra il contributo che viene dalla Regione, più la quota che pagano le famiglie, di solito l'attivazione, una volta che le utenze sono già attivate a costo zero, voglio sapere se è intenzione, qualora si verificassero delle nuove richieste per attivare una nuova sezione, se c'è volontà da parte di questa Amministrazione per attivarla nuovamente. Si sa che nell'asilo nido è una situazione che non si può programmare un anno prima perché magari può succedere che per fortuna delle donne trovano magari posto di lavoro. quindi si può verificare una necessità anche nel corso dell'anno. Quindi questa era la prima domanda.

Sulla mensa scolastica, lo so che l'aumento del costo è dovuto anche a un miglioramento delle materie prime che vengono date ai ragazzi, quindi si trova ampiamente riscontro dentro le relazioni.

Sui centri di aggregazione è stato risposto.

Volevo fare una domanda all'Assessore al bilancio, quando si parla e leggo sulla relazione allo sport, quando si dice "costo zero per un intervento", vorrei che lei mi confortasse per dire che, quando si parla di costo zero, il costo zero laddove si pagano le utenze e il personale non esiste. Non entro nel merito ovviamente di alcune iniziative che sono apprezzabili, però vorrei che ci fosse precisione perché il costo zero, quando si apre un impianto, questo non esiste. Comunque va pagato il personale e comunque vanno pagate le utenze, acqua, elettricità, metano, eccetera. Quindi almeno una precisione da questo punto di vista.

Sui servizi sociali alla casa di Montefeltro, vorrei sapere dove sono le inefficienze e come si intende comunque porre rimedio a queste criticità, e se questi miglioramenti poi ricadono sulla retta delle famiglie. Cosa molto importante.

Vedo con piacere che è stato preso in esame, viene dato ampio spazio al piano di gestione dell'ufficio Unesco, quindi in continuità con quello che è stato fatto in passato e quindi questo mi fa piacere.

E poi avrei una domanda per l'Assessore all'urbanistica su Ponte Armellina, vorrei sapere se rispetto al progetto che era già praticamente quasi giunto al termine, come si sta andando avanti e se c'è il rischio di perdere quel famoso finanziamento; cosa che in parte risolverebbe. Sappiamo che non è risolutivo quel progetto, ma in parte andrebbe a sanificare dal punto di vista urbanistico almeno una parte, una stecca di quegli appartamenti.

Quali sono i tempi poi che sono specificati per andare avanti sul cimitero di Canavaccio per cui erano state impegnate delle cifre nel bilancio di previsione del 2014, e quali sono anche i tempi di riapertura della scuola di Pian Severo, perché anche questa si sarebbe

dovuta aprire con l'inizio della scuola, ma si sa che quando si cominciano i lavori non sono mai rispettosi e quindi sapere qual è il tempo.

Poi noto un'incongruenza tra quello che ha detto Lei Assessore Ciampi, perché Lei ha detto che le scuole sono un disastro. Leggo qui a pagina 7 della relazione "Nei mesi estivi sono stati realizzati importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di funzionalità degli stessi come richiesto dai Dirigenti scolastici". Quindi voglio dire, forse tutti non si sono fatti, però...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Bravi, bravi. Penso che i soldi li abbiate trovati da qualche parte perché se no, senza soldi, non si fa niente. Però adesso, al di là delle battute, c'è una certa discrepanza da quello che è stato sempre enunciato invece da quello che è stato scritto. D'altronde se è stato fatto durante le vacanze credo che già, visto che non ci sono state variazioni significative, probabilmente erano già messe in esame. Però non era una critica; era per dire che va apprezzato comunque questo fatto.

Un'ultima cosa sui lavori pubblici. Vedo che molte cose erano state già messe in opera, ci sono anche le date in cui sono cominciati i lavori, quindi in base a quello che è stato stanziato, gran parte delle cose sono state fatte.

Una cosa che però volevo rilevare quando guardo l'allegato B, che è strettamente connesso a questa delibera, al di là del risparmio sui costi del personale, noto invece un aumento mi sembra eccessivo dei costi di manutenzione dei mezzi per un totale - ho fatto il conto - di 40.700 euro e fondi a calcolo del patrimonio, quindi 40.700 più

33.800, si arriva a un totale di 74.500 euro; siccome molti dei mezzi del parco macchine erano stati comunque sostituiti negli anni precedenti, c'era stata negli anni una riduzione di questa somma, mentre ad oggi noto un incremento rispetto agli altri anni di questa parte.

Poi un'altra differenza che noto al punto 10, si trova in due parti diverse l'azione 1771, quindi le spese per incarichi legali, la trovo anche nella 1064. Vorrei chiedere perché dal punto di vista tecnico è stata spostata in due volte: da una parte trovo 17.000 euro di spese legali, e poi al punto numero 16 invece "incarichi per prestazioni professionali carattere giuridico legale". Volevo capire bene a cosa si riferisce, per un totale di 17.000 euro.

Una piccola incongruenza la noto sul fatto delle spese minute di insorgenza immediata servizi generali e segreteria del Sindaco, dove è segnato 4.000 euro, mentre alla data di oggi è ancora 2.500, visto che ancora noi non abbiamo approvato la delibera n. 5 - non so se sono chiara su questo - dove si parla di 2.500 fino ad arrivare a 4.000, e oggi già invece in una delibera precedente si parte già da 4.000 per arrivare a 5.500 sulle spese di segreteria. Noto una certa discrepanza nei tempi tra le due delibere.

Poi volevo chiedere sulle altre prestazioni di servizio unità e sviluppo sostenibile, 3.675 euro di implemento rispetto a 3.000 affidati, vorrei capire, vorrei sapere e vorremmo sapere come gruppo a cosa si riferisce questo aumento di spesa, quindi questi 6.000, è l'azione 2269: si parte da una cifra dell'assegnato di 3.000 euro, si aumenta di 3.675, per arrivare a un totale dell'asestato di 6.675 euro.

E lo stesso c'è un progetto di accoglienza turistica di 6.000 euro, è un'azione nuova, vorrei sapere a cosa si riferisce.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Chiaramente ho parlato a nome del gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'Assessore Ciampi. Ha la parola.

LUCIA CIAMPI. Io comincerei dai "buffi".

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Va bene, è uguale. Comincio io. Siccome io prima ho chiesto il rispetto dei tempi, quindi devo osservarli per prima, per cui non potrò esporre tutto, ma ci provo.

Partiamo dai "buffi". Il primo che avete lasciato è quello dei 50.000 euro in più al mensa, 30.000 in più rispetto al bilancio previsionale senza nessuna giustificazione, cioè lo avete decurtato di 30.000 euro senza che non ci fossero motivazioni.

Due, avete pagato 11.000 euro del 2013 nel 2014, e poi Lei si ricorda che io parlavo di questi tipi di "buffi". Gli unici rincari dovuti a nuovi alimenti sono 9.000 euro dei 50.000. Mi fermo qui perché se no poi occupo tutto il tempo, casomai in altri modo.

Asili nido. Per gli asili nido non ci sono domande, perché qualche famiglia ha preso anche un po' di tempo di sua spontanea volontà. Le dirò che la sezione è stata chiusa per mancanza di iscrizioni quindi, se ci fossero state iscrizioni, quella sezione l'avremmo aperta.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Le dirò di più: proprio per andare incontro alle famiglie, all'asilo nido Tartaruga, all'asilo nido Valerio, abbiamo mandato delle lettere alle famiglie se vogliono prolungare

l'orario. Questo le fa capire quanto siamo disponibili perché capiamo le esigenze, ad aumento di costo zero per le famiglie, quindi questo spiega che siamo attenti alle esigenze della famiglia.

Però vorrei anche precisare alcune cose. Consigliere Muci, siccome lei interviene sempre su questa mancanza dei servizi sociali, la prego di ascoltarmi.

Ambito socio assistenziale. Lei che è stata Assessore ai servizi sociali, nonché responsabile dell'ambito, dovrebbe sapere che l'ambito comprende nove Comuni, le Amministrazioni di molti dei quali con le ultime amministrative sono cambiate, però durante le Conferenze dei Sindaci sono stati affrontati molti argomenti, escluso quello dell'ambito. Per non creare vuoti, abbiamo concordato che le attività programmate rimanessero quelle che già erano state decise senza intervenire in nessun cambiamento, anche perché c'è un responsabile d'ambito, ma mi sono astenuta da qualsiasi valutazione, perché le valutazioni quindi espresse nella relazione sono valutazioni fatte dal coordinatore d'ambito. Lei sa che io sono stata su alcuni progetti molto critica, però interrompere il lavoro o modificarlo non era neanche rispettoso nei confronti degli altri Sindaci, perché si parla tanto di rispetto del territorio e poi ognuno fa come vuole. Io invece critico il territorio ma lo rispetto. Questa è la differenza tra me e gli altri, quindi credo di averlo chiarito definitivamente, ossia l'ambito socio assistenziale è andato avanti come programmato per non creare dei vuoti perché è un settore delicato, ma mi sono astenuta dalla valutazione. Quindi i giudizi dati non sono miei. Va bene così? Spero di essere stata chiara.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, lei sui giornale l'ha detto, non parla mai d'ambito. Adesso non facciamo il battibecco, mi

faccia andare avanti perché voglio rispettare i tempi.

Lei sa che con la residenza Montefeltro ci sono delle criticità. Ci siamo visti quattro volte, anche cinque, con i responsabili e siamo arrivati al punto che loro verificheranno di apportare miglioramenti, perché l'assistenza è inadeguata. Io aspetto i provvedimenti che eventualmente vorranno apportare e poi faremo una nuova verifica.

Vorremmo aprire la residenza De Gasperi, ma è un altro dei "buffi" che ci avete lasciato. Infatti se lei va a leggere la convenzione fatta con Urbino Servizi, la residenza De Gasperi per cinque anni non può mettere attività in concorrenza con la Montefeltro, e non può neanche applicare rette inferiori alla Montefeltro. Praticamente ci avete incatenato. Quindi questo è. Se invece avevano aperto la residenza e noi non con la De Gasperi potevamo fare le attività che rispondono a delle esigenze sociali e libertà, sarebbe stato diverso. Questo è il punto. Urbino 2 risponderà, perché noi vogliamo andare avanti con la rimodulazione perché abbiamo già ricevuto dal Ministero dei chiarimenti e temiamo che, se si apportano delle modifiche, poi si ferma tutto.

Per quanto riguarda tutti gli altri servizi sociali, è un settore così delicato, è un settore così dove la privacy è assoluta ma fa testo le decine di persone che vengono tutti i giorni, alle quali proviamo a dare delle risposte e alle quali diciamo anche no, perché non è che si possono accogliere. Il complimento più bello, mi scusi l'auto incensamento, l'ho avuto da un macedone di Urbino 2, il quale mi ha detto "Io venivo qua, mi dicevano sempre sì e non facevano niente. Io invece sono venuto da lei, mi ha detto di no, me l'ha spiegato e l'ho pure capito", perché non gli ho detto di sì. Questo è un esempio.

Andiamo alle scuole, che non mi pare un argomento secondario, anzi

tutt'altro, e ho solo due minuti. I lavori li abbiamo fatti. A Schieti abbiamo dovuto trovare 15.000 euro perché il tetto era pericoloso; Pian Severo, forse è stato un bene che non l'abbiamo riaperta subito perché erano stati programmati i lavori a metà, quindi abbiamo dovuto trovare altri 15.000 euro per poter fare quei lavori che non sono nel capitolato. Io non anticipo quali lavori. Quando i lavori saranno finiti, il ché significa fra 8-10 giorni, non di più, allora andremo a vedere quelli del capitolato e quelli aggiunti, e non parlo di tutti i lavori di manutenzione ordinaria che sono stati apportati in tutte le scuole.

Per quanto riguarda Pieve di Cagna, un minuto è breve ma sono disposta a qualsiasi altro confronto. Pieve di Cagna voi sapete i numeri. I numeri sono: tre nati nel 2009, tre nati nel 2010, due nati nel 2011. Io vi posso dire questo, perché è un argomento lungo e affronteremo in tutte le sedi che volete però, non voglio essere qualunquista, ma sappiamo come funziona l'Italia. La Regione dice "Chiudete ma non lo faccio io". Il Consiglio di Istituto dice "Beh, sarebbe forse meglio fare così, ma non lo faccio io". Il Collegio docenti che ieri ha votato per questa stessa, dice "Beh, chiudete però ci dovete dare altro", meno uno, astenuto, e non dico chi è perché ci sarebbe il famoso conflitto di interessi, e siamo andati - perché non agiamo da soli - siamo andati a Pesaro da quel che una volta era il Provveditore, alla quale, è una donna, la Dottoressa Sagretti, abbiamo esposto le nostre intenzioni e lei ha detto "E' l'unica cosa da fare". Quindi non è che ci siamo mossi in totale solitudine. Io ho rispetto per Pieve di Cagna. Non ho problemi a dire che mi sono battuta fortemente perché rimanesse la farmacia e altro, perché poi gli auto incensamenti uno o due sì. ma poi se andiamo al tre non va più bene. Ma non oso pensare che gli abitanti di Pieve di Cagna non mandano i bambini a Schieti per una ripicca piuttosto

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

che per scelta di servizi ed offerta formativa educativa didattica. Io spero che gli abitanti di Pieve di Cagna scelgano per questi due motivi: servizi e offerta formativa, non perché devono fare un dispetto a Schieti.

Siccome avevo detto che rispettavvo i tempi, mi dispiace ma questo è un argomento che vorrò discutere in modo più approfondito in tutte le sedi che volete perché credo che si debba fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi che ha sforato di pochissimo e quindi è stata veramente coerente. ha chiesto la parola il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Salto, andrò direttamente alla dichiarazione di voto, Presidente. Quindi lascio agli Assessori e agli altri Consiglieri, io interverrò solo successivamente.

MARIA CLARA MUCI. Scusi Presidente, però avevo chiesto la parola su una cosa che ha detto l'Assessore Ciampi, una cosa precisa e io questa cosa qui ho bisogno di chiarirla. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Vogliamo far finire prima la relazione agli Assessori?

MARIA CLARA MUCI. Va bene, però le richiedo la parola.

PRESIDENTE. Mi sembra più opportuno far completare gli Assessori. La parola all'Assessore Cioppi, prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Rispondo alla Consigliere Muci. Per quanto riguarda l'ufficio per la gestione del sito Unesco, la Consigliere Muci parla di continuità. In realtà io direi è una forte discontinuità, nel senso che il piano di gestione del sito Unesco era un atto obbligato, cioè come

sito Unesco doveva essere in qualche modo approvato dall'Amministrazione per poter ancora rimanere tra l'elenco dei siti Unesco, e questo è avvenuto anche se con anni di ritardo.

La nostra discontinuità sta proprio in questo, cioè abbiamo recepito chiaramente il documento, cioè il piano di gestione del sito Unesco, ma ci abbiamo riflettuto sopra parecchio nell'intento di renderlo operativo, perché penso che una critica che si può fare a quello che è stato fatto, è che si è fatto soprattutto compilazione turistica, ma per quanto riguarda la progettualità sicuramente era molto carente, e quindi stiamo lavorando proprio nella programmazione di attivare delle iniziative che vanno a valorizzare il nostro sito Unesco, ma veramente operative.

Per quanto riguarda l'ufficio, anche lì c'è una forte discontinuità, in quanto la nostra novità è quella di attivare delle sinergie forti tra gli Assessorati nella stessa attività dell'ufficio Unesco, e mi spiego meglio. Non si può chiaramente parlare di ufficio Unesco dissociando l'attività dall'Assessorato al turismo o a quello della cultura. In realtà l'attività va fatta in sinergia per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati. Su questo ci siamo mossi fortemente e con la nuova riorganizzazione dei servizi, tra cui ci sono state già delle anticipazioni di Francesca Crespini, dell'Assessore al turismo, noi pensiamo all'ufficio Unesco con un braccio operativo che ci consenta di essere immediatamente efficienti nella manutenzione del nostro centro storico e non solo, perché riguarderà anche sicuramente le frazioni e i nostri borghi, ma attiveremo anche delle forti azioni di riqualificazione urbana con procedure operative, nel senso che non faremo solamente documentazione turistica o guide turistiche, ma interverremo in quegli aspetti critici della città che devono

essere assolutamente risolti. Quindi non direi che è in continuità la nostra attività.

Per quanto riguarda invece la riqualificazione dell'abitato di Ponte Armellina, come già ben si sa c'è stata una delibera di Giunta Regionale che ha comportato una rimodulazione del progetto che deve essere approvato dal Ministero, è in fase di approvazione, il Ministero ci ha chiesto dei chiarimenti per quanto riguarda alcuni aspetti della relazione descrittiva dell'intervento. Sono stati prontamente consegnati dall'ufficio urbanistica alla Regione, e il Ministero è rimasto soddisfatto della precisazione. Quindi attendiamo a breve la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. La parola per il chiarimento al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Voglio un chiarimento riguardo a questa cosa qui, che adesso Lei Assessore Ciampi, quando risponde qui, lei risponde in veste istituzionale, quindi di dire e di precisare che noi lasciamo i "buffi" o che lasciamo incatenati...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Aspetti un attimo, io l'ho lasciata parlare. I "buffi" in dialetto sono quando uno lascia dei debiti. Assegnare una cifra inferiore quando si fa il bilancio, come si è prudenziali in alcune cose, si può essere anche un pochino sottostimati in altre, quindi non si lasciano dei debiti. E' solamente assegnare risorse. Io questa domanda comunque l'avevo fatta precisamente all'Assessore al bilancio, da cui vorrei una risposta da lui e non da lei.

E dire che l'altro "buffo" l'abbiamo lasciato perché si era impedito sulla Casa Albergo di non entrare in concorrenza con la nuova casa, le ricordo che adesso lei è

in maggioranza e quindi è tutto di interesse che quella struttura sia economicamente sostenibile perché la struttura a cui fa riferimento è una società di gestione al 100% del Comune di Urbino che, se messa in sicurezza garantisce non me e non lei, ma garantisce i cittadini di Urbino. Quindi su questo ci tengo a precisare e su questo non vorrei repliche ma voglio solo la risposta dall'Assessore Cangiotti. Grazie.

LUCIA CIAMPI. La parola "buffo" io l'ho usata in Commissione dove erano presente 7-8 persone, quindi l'ho usata pubblicamente. Ho anche detto e specificato "niente di illegale". Mi pare che c'erano diverse persone. Lei non si attacchi ai vetri. Ho detto soltanto che era un modo di amministrare non adeguato, come ad esempio se i servizi per la mensa chiedono 230.000 euro e invece se ne mettono 200.000 senza nessuna giustificazione, oppure le spese del 2013 si pagano nel 2014, io non ho detto che c'era niente di illegale e l'ho specificato in Commissione. Mi pare che c'erano 7-8 Consiglieri, quindi io non ho capito, ed era chiara e lo ripeto, ho detto due o tre volte "niente di illegale".

Per quanto riguarda la Casa Albergo, lei si riferisce alla Montefeltro o alla De Gasperi?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Se lei va a leggere la convenzione c'è scritto che per quanto riguarda la Casa Albergo Via De Gasperi non può per il periodo di cinque anni - è scritto nella convenzione - attivare servizi in concorrenza con la Montefeltro. Le faccio un esempio: se per la RSA la Regione dice "E' a tempo", e quindi dopo un certo periodo c'è una delibera regionale, abbia pazienza, è inutile che fa con la testa di no. C'è una delibera regionale che dice "Per la RSA vogliamo

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

attivare la permanenza a tempo". Noi per cinque anni non possiamo aprire una RSA nella residenza De Gasperi. E' scritto nella convenzione. Questo si intende.

Lei non mi deve mettere, e lo sa che mi arrabbio quando mi mettete in bocca parola che non dico e pensieri che non ho. Questo volevo dire. Né possiamo aprire una RP ma possiamo aprire altri servizi, però lei sa che per la RP e per la RSA già ci sono liste di attesa, e noi non possiamo metterle nella De Gasperi. Questo è il problema, tutto qui.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non è così.

PRESIDENTE. Chiarito da parte del Consigliere Muci e dell'Assessore Ciampi, spero che non ci siano altri chiarimenti di questo tipo perché altrimenti il dibattito assume una connotazione che non funziona.

Ha chiesto la parola l'Assessore Cangiotti per una risposta, però credo che le risposte degli Assessori debbano essere fornite alla fine di tutti gli interventi.

LUCIA CIAMPI. Mi ha chiesto un chiarimento e io ho dato la risposta.

PRESIDENTE. Altrimenti siamo costretti ad intervenire continuamente. Quindi invito gli Assessori, ai quali sono state già sottoposte delle domande, di aspettare il termine del dibattito perché altri potrebbero fare altre domande, quindi rispondere poi in un unico intervento finale. Ha chiesto la parola l'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Volevo anch'io brevemente relazionare su quello che appunto ho scritto nella relazione dello stato di attuazione. L'ho divisa appunto in tre parti perché, come ho scritto nella

relazione, prima è stata una mera elencazione delle cose fatte da chi mi ha preceduto, poi ho messo tutte le attività che abbiamo fatto sinora, e poi l'ultima parte, come avevo annunciato nell'altro Consiglio Comunale, ho parlato della riorganizzazione e ho presentato qui il piano delle attività turistiche e culturali che l'Assessorato alle attività di promozione turistica, cultura e agricoltura, il mio e di Sgarbi, e anche quello dell'Assessore Cioppi perché coinvolge anche parte dell'urbanistica in quanto abbiamo riorganizzato, è vero per l'ufficio Unesco c'era una delibera che individuata in Luana Alessandrini la responsabile dell'ufficio Unesco, però c'era solo così sulla carta. Poi di fatto non c'era un'organizzazione e neanche l'attività di competenza di questo Assessorato. Noi non solo abbiamo fatto nella nuova riorganizzazione l'ufficio Unesco, ma anche un ufficio del centro storico, della riqualificazione degli ambiti urbani, per cui non poteva non essere in stretta relazione con l'Assessorato all'urbanistica.

Le cose che andremo a fare, e qui mi piaceva dividerle con tutto il Consiglio, comunque poi il Presidente della Commissione Cultura e Turismo, appunto il Consigliere Scalbi, ha già indetto per il 7, quindi ne parleremo, per cui si potrà integrare questa cosa e ne discuteremo anche in Commissione, comunque abbiamo redatto qui il calendario delle mostre che verranno messe appunto in atto, verranno inaugurate il 5 dicembre. L'Assessore Sgarbi inaugurerà il 5 la mostra su Tonino Guerra, la stiamo allestendo e progettando proprio in questi giorni, per cui il 5 dicembre verrà inaugurata alle Sale del Castellare nella "Serra d'inverno" il mondo di Tonino Guerra.

Verrà contestualmente portato a Palazzo Ducale il ritratto di Leonardo Da Vinci "La bella principessa", che verrà

posto appunto a Palazzo Ducale, e stiamo lavorando, cioè Sgarbi sta cercando di avere da Montecassino “La natività” del Botticelli da posizionare nell’oratorio di San Giovanni. Proprio giovedì avremo l’incontro con Righi, che appunto gestisce questi oratori, e il signor Pretelli per vedere un attimo anche il piano della sicurezza che la Soprintendenza ci richiede.

Quindi la riorganizzazione dell’ufficio prevede veramente una piccola rivoluzione, perché non ci sarà più Assessorato cultura, Assessorato turismo, attività produttive, ambiente, Unesco. Tutti i settori verranno riassemblati e suddivisi per progetti, per cui ci sarà un ufficio di marketing territoriale e di promozione turistica, un ufficio di comunicazione e si occuperà di tutta la comunicazione non soltanto del turismo e della cultura ma di tutto il Comune, di tutto il territorio, ci sarà chi appunto sarà preposto a calendarizzare gli eventi, chi a interfacciarsi. E’ stato nominato e individuato un referente per ogni Assessorato che dovrà comunicare all’ufficio comunicazione tutti gli eventi, tutte le cose, lo stato di fatto e i progetti che ci saranno, quindi una grande attenzione per la comunicazione interna che manca nell’Assessorato, nel Comune di Urbino totalmente e questa, io che sono stata anche Assessore prima, questa era una cosa che notavamo già, ne parlavamo tra di noi e dicevamo “Bisogna fare qualcosa”. Ecco, è arrivato il momento.

In più ci sarà un ufficio progettazione, che sarà strettamente interconnesso a questo dell’Unesco, della riqualificazione degli ambiti urbani, progettazione e programmazione. Pensiamo di inserire delle persone che si occuperanno di questo con l’aiuto di finanziamenti privati che già abbiamo individuato, perché all’interno del Comune di Urbino, dopo anche attenti studi, non c’è nessuno, ma giustamente

perché le ragazze che lavorano lì sono state assunte per fare atti e non per fare la promozione, e quindi è il marketing territoriale, per cui dovremmo necessariamente prendere delle persone che per un triennio formeranno le persone del Comune, le ragazze che verranno distribuite nei vari settori, per poi fra tre anni l’ufficio avrà le gambe proprie e potrà fare promozione, marketing e relazionarsi.

Stiamo adesso ragionando con il Sindaco, abbiamo già fatto diversi incontri con gli Assessori alla cultura, i Sindaci dei Comuni della Comunità Montana, per cui stiamo lavorando per associare il servizio della promozione del territorio, che crediamo sia una cosa veramente oramai imprescindibile. Per fare una promozione di Urbino non basta più, occorre fare dei pacchetti che coinvolgano non solo il territorio ma anche le Regioni. Quindi pensando e muovendoci su questo versante, abbiamo fatto dei protocolli d’intesa con il Comune di Firenze, Anghiari, San Sepolcro, Arezzo e Rimini, per promuovere questo circuito delle Terre di Piero.

Abbiamo fatto degli educational per questi con le Terre di Piero con giornalisti tedeschi, inglesi, che sono venuti qua ad Urbino e hanno fatto tutto questo circuito nelle cinque città, e abbiamo comperato degli spazi alla borsa del turismo di Londra a novembre. Quindi c’è una promozione interregionale per questi itinerari.

Mentre abbiamo fatto un altro protocollo firmato con la città di Senigallia, che è capofila di questo progetto, Pesaro e Gubbio, per promuovere le Terre del Duca. Promuovere come? Abbiamo progettato un cicloturismo che leghi queste quattro città ma non soltanto su strada, cioè abbiamo avuto dei fondi europei per fare dei punti di ristoro e di parcheggio per le

biciclette, quindi fontanelle d'acqua, quindi i punti fisici dove verranno inserite anche biciclette con pedalata assistita, dei punti veramente che adesso sono su strada ma stiamo studiando anche dei percorsi e dei sentieri che legano appunto queste quattro città. Quindi ci si sta muovendo in questa direzione. Già da domani partirà l'ufficio comunicazione, abbiamo riposizionato figure che lavoravano in Comune e in altri uffici, e quindi da domani partiamo con l'ufficio comunicazione e i primi di ottobre partirà l'ufficio programmazione e progettazione, a seguire quello del marketing turistico e della promozione turistica.

Le mostre che abbiamo in calendario, che Sgarbi ha fatto, firmato già l'accordo con la Soprintendenza, ci sono fino al 7 dicembre 2015, ma su queste magari mi riserverò di parlare, in Commissione Cultura le condivideremo perché parliamo di programmi fino al 2014, e stiamo lavorando quindi su tutto il Natale: adesso oltre che Biosalus, avremo Malto Piacere, cioè ci sono moltissimi eventi e devo dire questo: che il mese di settembre ad Urbino c'è stato un aumento del flusso turistico monitorato anche dalla Soprintendenza con un incremento sopra il 10% delle entrate sia negli oratori, l'8% a Palazzo Ducale ci hanno detto, quindi importanti. Noi crediamo che l'Expo con Sgarbi che parla sempre di noi, usciamo nei giornali, saremo presenti all'Expo, sarà presente l'Istituto d'Arte, sarà presente l'enogastronomia, insomma noi crediamo di essere sulla strada buon per promuovere Urbino a livello nazionale ed internazionale. Quindi l'obiettivo dell'Assessorato è quello di incrementare per lo meno nel 2015 diciamo poco, ma del 10-15% l'arrivo dei pullman e dei turisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Crespini. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io cercherò di essere breve per quanto mi è possibile, perché le attività che mi competono sono molte, anche se devo dire che con gli Assessori che ho rischio di rimanere disoccupato, perché devo dire che veramente sono contento del grande lavoro che stanno facendo e che stanno portando avanti. Guardavo il Segretario Comunale perché, quando l'Assessore Crespini dice "Domani facciamo", non è che gli diamo tre giorni, "domani bisogna fare questo". Questo è il modo con cui ci avviciniamo, quindi domani nell'Amministrazione Pubblica non è sempre semplice fare, perché ci sono tutte le procedure che vanno rispettate. Però chiaramente tutti quanti stanno spingendo per riassetare e rivedere, e il problema più grosso per noi fra tutte queste attività è il mio e dell'Assessore al bilancio che dice sempre "Attenzione", perché le programmazioni che abbiamo fatto nel settore che citava pocanzi la Crespini, anche per conto di Vittorio che ci ha chiesto di fare il Consiglio Comunale stamattina, ma abbiamo evitato perché lui era presente in città ma abbiamo ritenuto non opportuno, fra l'altro chiedo ai Consiglieri la disponibilità eventualmente di fare i Consigli Comunali eventualmente anche in altro orario, perché magari possono essere compatibili con i tanti impegni che ha Vittorio. Questo può sembrare un sacrificio però io credo, come ha citato prima, l'aiuto che ci può dare, che può dare a questa città come visibilità e come promozione solo parlando di Urbino a livello nazionale, sulle reti nazionali, solo una parola, può incidere più di quanto noi possiamo investire e voglio ricordarlo ai Consiglieri, un intervento di Vittorio Sgarbi normalmente costa 7.000-10.000 euro su una qualsiasi iniziativa. Noi ce l'abbiamo in modo gratuito. Io questo credo che vada considerato.

Detto questo, l'attività che porta avanti, anche solo nei pochi giorni di presenza qui, è di programmazione biennale ogni volta che viene qui, quindi bisogna stare attenti perché l'Assessore al bilancio scappa perché ci sono tante attività che ha messo in programma, però devo dire anche poi con il relativo rientro programmato.

I lavori pubblici, che sono l'attività che mi sta molto a cuore perché credo che ci sia molto da fare, poi risponderà appunto Cangioti sul tema della manutenzione dei mezzi, perché ho trovato un parco macchine, al di là di poche attrezzature efficienti, il resto è un ammasso di cadaveri - scusate il termine volgare - che va assolutamente alienato, perché sicuramente comporta dei costi di manutenzione che sono non opportuni.

Sui lavori pubblici noi abbiamo messo in programma, chiaramente con i prossimi bilanci, perché chiaramente io non so, l'Assessore Ciampi criticava dicendo che ci sono i "buffi". Sicuramente nel bilancio non è previsto nulla, poco, e quindi è chiaro che se non facciamo nulla, non abbiamo bisogno neanche di risorse. Sicuramente invece abbiamo bisogno di programmare più risorse e spesso ci sono questi trascinatori che sono al limite secondo me, quindi bisogna tendenzialmente cercare di evitarli perché, non voglio fare delle colpe, magari vuoi per il patto di stabilità, vuoi per tanti motivi, sicuramente credo e spero che non siano stati fatti con volontà. Però comunque quello che citava prima l'Assessore Ciampi ci sono, non è che non ci sono, però chiaramente abbiamo trovato un bilancio che non ci permetteva molto, ci permetteva nulla per il bilancio corrente, per l'esercizio 2014 fuori dalla programmazione. Era stato programmato poco e fortunatamente io dico sempre fare con i soldi tutti sono buoni, bisogna cercare di fare anche quando le risorse

sono limitate, perché se no sarebbe troppo facile avere risorse a disposizione.

Ho trovato un atteggiamento da parte degli uffici difficile ma collaborativo, e poi lo dirò quando parlerò del personale; c'è molto da lavorare, però io credo che stiamo eseguendo nell'emergenza un discorso di tamponamento di tutte quelle cose che non erano fatte da anni, basta vedere nella città il parcheggio davanti all'Istituto d'Arte, che ci voleva mezza giornata ma erano cinque anni che il cittadino chiedeva e non veniva fatto; il parcheggio vicino al Palazzetto dello Sport che era un immondezzaio e invece oggi ospita 50 macchine o anche 70 mi pare, non l'ho considerato con una giornata di macchine interne all'Amministrazione, quindi senza costi non è mai perché comunque l'impegno di attrezzature interne. Cito questi due casi ma ne potrei fare a decine.

Sono stati fatti tutti gli interventi in emergenza, e qui torno anche al discorso del Capogruppo Forti. E' chiaro, abbiamo utilizzato in stato di emergenza, ma siamo riusciti ad eseguire quei lavori con l'appalto fatto a ore, quindi per l'emergenza, recuperando totalmente gli interventi fatti che, se non avevamo fatto, me ne è saltato uno per mia non conoscenza, quello di Ca' Vagnino perché, se l'avevamo fatto, probabilmente la Regione ce l'aveva già rimborsato. Ha rimborsato tutti quelli che erano stati eseguiti e fatturati. Quindi a volte la velocità paga come in questo caso.

Quindi stiamo programmando, e poi l'avremo nelle delibere successive, anche asfaltature nuove e abbiamo fatto una scelta di intervenire in alcuni luoghi come a Rancitella, come Monte Olivo, strade che sono ormai impercorribili, quindi le poche risorse che siamo riusciti a recuperare, sono state destinate a questo.

Sappiamo bene che nella prossima programmazione sarà necessario fare degli interventi all'interno della città

perché ci sono delle strade che sono impercorribili; stiamo lavorando per cercare di esternalizzare, risparmiando e non aumentando i costi, l'illuminazione pubblica, ci siamo lavorando, ancora non abbiamo deciso quale percorso fare precisamente, ma sicuramente come citavo prima nell'occasione del mio intervento sull'altra delibera, abbiamo necessità di liberare risorse umane per fare altro e quelle lì magari esternalizzarle e con le stesse risorse fare il risparmio energetico. Ho in mente di mettere le bici elettriche nella città per poter dare la possibilità ai cittadini di parcheggiare comodamente nei parcheggi e percorrere le vie che sono impervie nella nostra città, non siamo a Pesaro, quindi la bici è difficilmente utilizzabile; vorremmo, nell'obiettivo di arrivare a medio termine...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è vero, è parere suo. Diciamo che noi abbiamo questo compito difficile di non far morire il commercio nella città e quindi avremo necessità di fare degli interventi anche in controtendenza, però con l'obiettivo finale di arrivare alla pedonalizzazione del centro storico. Questo è l'obiettivo per me medio termine.

Quando il commercio potrà sopravvivere senza rischiare di perdere le attività, quelle rimaste, non possiamo permetterci oggi di penalizzarle.

Quindi non la faccio lunga, anche perché vedo che il mio tempo è finito.

Sullo sport abbiamo fatto degli interventi con l'aiuto e anche con la collaborazione dei Consiglieri che ci hanno supportato; abbiamo rinnovato gli appalti recuperando delle risorse che prima non c'erano; stiamo programmando il rinnovo dei campi da calcio; stiamo vedendo di mettere in campo delle risorse

e delle collaborazioni, come diceva prima la Francesca, l'Assessore Crespini, proprio per fare questi interventi che nella nostra città sono mancanti da decenni, che altre città ce li hanno, anche città più piccole e molto meno importanti, però anche con poca popolazione hanno delle strutture sportive che noi magari per molti casi non abbiamo. Quindi stiamo lavorando molto anche sul settore dello sport, che è un settore e che mi compete.

Sul personale dico solo una battuta: stiamo con la dovuta considerazione di tutti e la delicatezza del caso perché, quando parliamo di persone che lavorano, dobbiamo sempre stare attenti a sbagliare il meno possibile, perché sicuramente faremo degli errori ma io ho voluto rallentare e avere un percorso che finirà i prossimi giorni proprio perché non dobbiamo sbagliarci, dobbiamo sbagliare il meno possibile.

Sul tema della viabilità e dei vigili urbani, abbiamo lavorato molto anche qui, non siamo ancora a grandi risultati, ma siamo al risultato che abbiamo concordato con tutte le associazioni di categoria, quindi commercianti, artigiani, qual è la mobilità giusta per la città, quindi non è che l'abbiamo fatto da soli. Sicuramente presto verranno instaurati nuovi stalli, nuova segnaletica; anche qui la segnaletica passa dall'ufficio tecnico in competenza ai vigili urbani, proprio perché sono loro che devono avere la responsabilità perché c'è il rimpallo normalmente che, i vigili urbani dicono che è l'ufficio tecnico non lo fa e viceversa, quindi questa cosa è da stroncare. Quindi loro hanno la responsabilità della vigilanza e hanno la responsabilità anche di, concordate con l'Amministrazione come è stato fatto, i prossimi giorni lo esternalizzeremo, quindi anche su questo stiamo facendo secondo me molto.

Ci sono delle novità importanti per la città in termini di viabilità, spostamento

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

dell'accesso della ZTL, quindi anche delle telecamere in alcuni casi; la pedonalizzazione in certi orari della mattina di Santa Lucia, proprio evitando anche il transito dei pulmini e quant'altro, quindi adesso non mi vi anticipo nulla perché, come ho detto nella stampa, faremo una serata dove i cittadini possono intervenire prima di attuare questo progetto, questa nuova riorganizzazione, per dire le cose che abbiamo in mente di fare nel rinnovamento della viabilità della città, delle strutture, di quelle che sono le attività che vogliamo portare avanti nei prossimi anni, non nei cinque anni, ma nei prossimi due anni.

Le attività produttive sono in parte diciamo di competenza dell'Assessore Crespini, ma per quello che riguarda l'industria e queste attività, l'agricoltura è a Sgarbi ma gli darò una mano, ha voluto l'agricoltura e ha sicuramente un'attinenza, perché credo che, come ho subito concordato con lui che effettivamente la cultura del nostro territorio e della nostra città ha molta attinenza con l'agricoltura, perché il nostro è un territorio rurale che va sempre riportato alla nostra attenzione, quindi lui ha voluto questo Assessorato perché gli compete, ma compete proprio alla produzione agroindustriale, quindi ha un'attinenza specifica. Quando chiaramente ci dà la possibilità, abbiamo la possibilità di andare, abbiamo parlato anche con le agenzie immobiliari e anche con altri settori, di partecipare all'Expo 2015 a costi sostenibili o pressoché minimi, perché proprio abbiamo questa opportunità come citava prima la Crespini, credo che questo sia un altro momento importante di possibilità che questa città ha.

Quindi tutte queste attività adesso io ve le ho sintetizzate in modo proprio scarno, però verranno presentate in una serata perché non mi va di fare una semplice conferenza stampa e un articolo

per dire le attività. Siamo stati sollecitati dai Consiglieri di minoranza, ma lo vogliamo presentare nella dovuta maniera perché rappresenta il grande lavoro che magari non tutti voi anche Consiglieri avete visto, ma che gli Assessorati hanno fatto con grande serietà e grande impegno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ho lasciato qualche secondo in più perché era sicuramente utile avere queste informazioni da parte di tutti i Consiglieri. Passiamo adesso agli interventi che sono stati già prenotati. Ha la parola il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Confermo, non è difficile andare in bicicletta Sindaco a Urbino. E' vero che per me è più facile però, se attuiamo delle azioni, credo che si possa stimolare l'uso della bicicletta e non quello della macchina, soprattutto per quello che riguarda il centro storico.

Noi stiamo discutendo la relazione dello stato di attuazione dei programmi, che in parte ovviamente attiene a quella che era la precedente Amministrazione. Dunque su questo aveva fatto già un passaggio la collega Muci ed è buffo parlare di "buffi".

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Perché noi veniamo da ieri dal metodo "boffo", oggi "buffo"; allora ho accomunato un po' tutti questi aggettivi nel senso che comunque, al di là di tutto, oggi abbiamo una verifica sostanzialmente che l'Amministrazione precedente, pur avendo perso le elezioni, non è che abbia lasciato "buffi", non ci sono e dunque sostanzialmente noi politicamente questo lo rivendichiamo perché, al di là di tutto, in campagna elettorale sembrava chissà che cosa ci fosse, mi ricordo anche il

Sindaco stesso “Quando il bilancio lo andremo a vedere, quando andremo a mano che cosa ci avranno lasciato”. Fa parte della dialettica però comunque, lasciatemelo dire, il bilancio è un bilancio a posto, è un bilancio che comunque permette di essere tranquilli. Poi dopo è ovvio che da qui in avanti dovrete essere voi a fare delle azioni, ma su questo io credo che ha ragione la Muci di dire che comunque è un bilancio a posto.

Alcune domande su alcuni settori, perché mi sono letto la relazione che anche qui divide quello che comunque era stato fatto e quello che comunque in parte fa parte della vostra relazione.

In merito alle scuole, Assessore Ciampi, io noto qui che lei fa una previsione al riguardo “Occorre apportare alcune modifiche al Regolamento del trasporto scolastico, in modo da renderlo più in linea con i principi di equità ed economicità”. Io su questo le chiedo come avverrà questa situazione.

Sorvolo per andare in alcuni ambiti, perché poi alla fine è giusto anche che stimoliamo alcune azioni che voi avete intenzione di fare e anche qui, al di là giustamente delle vostre intenzioni di fare la conferenza stampa, vi richiamo a utilizzare le Commissioni in maniera adeguata, nel senso che mi augurerei che, prima di annunciarle, fate partecipare anche la Commissione dove comunque ci siano anche esponenti dell’opposizione perché, al di là del fatto del nostro ruolo di oppositore, credo che sia anche giusto che ci potiate dare la possibilità di dare degli stimoli.

Noto in particolar modo per quanto riguarda l’urbanistica e i lavori pubblici e soprattutto gli eventi, molto la parola “riandiamo ad arredare la città”, l’arredo urbano. Lo ribadisco anche qui, e anche nel precedente Consiglio Comunale io feci questa richiesta: questa è una città che sotto il punto di vista turistico può offrire molto. A livello visivo oggi noto,

leggendo le vostre intenzioni, quello in parte di fare in modo che il turista la possa comunque godere. Dunque mi auguro che quando parlate di arredo urbano, zone pedonalizzate, prendiate delle scelte coraggiose, e le scelte coraggiose passano attraverso una ripulitura di quelli che possono essere strumenti meccanici e metallici all’interno del centro storico. Dunque su questo attendo le vostre azioni.

Faccio notare che già la mattina in Piazza della Repubblica, lo era già precedentemente e io su questo ero già molto critico, non è possibile vedere 6-7 pulmini che scaricano la merce. Andate ad individuare una zona anche piatta ma nella Piazza della Repubblica sotto questo punto di vista a livello dello scarico, capisco che può essere una decisione, ma va tenuta pulita sostanzialmente. Dunque mi auguro che le vostre intenzioni passano attraverso anche questa scelta coraggiosa di ripulitura del centro storico, perché il commercio non è sostenuto, e lo ribadisco ancora anche qui, dalla possibilità di entrare in centro storico con il mezzo proprio. E’ un problema tipicamente urbinato che noi non ci poniamo se dobbiamo andare in un’altra città che ha un patrimonio artistico come il nostro.

Abbiamo oltre tutto, attraverso delle azioni e degli investimenti, creato dei posteggi fuori dalla città, ai quali comunque io credo che anche il cittadino stesso che non ha il garage potrebbe avere delle convenzioni per poter parcheggiare, o nella zona bassa o nella zona alta. Dunque anche sui prossimi futuri eventi, Sindaco, chiudiamo questo traffico. Anche il residente stesso, se per due giorni non può entrare in città a scaricare, cerchiamo di cambiare questa cultura. Allora a questo punto su questo avrete il mio supporto. E’ uno stimolo per fare in modo che andate in quella direzione. La giornata nazionale del trekking urbano lo

è se non c'è proprio la visura di una sola macchina. Io intendo questo.

Per quanto riguarda invece il discorso della Polizia Municipale, il controllo delle affissioni esterne, anche strumenti tipo treppiedi che comunque sono fatti in maniera così selvaggia, anche questo ricade sul discorso dell'arredo urbano. Sull'arredo urbano, oltre ai fiori e alle fioriere, io credo che possa essere - riprendo il discorso di prima - la rastrelliera per le biciclette che può stimolare in alcune zone della città, Piazza delle Erbe, se uno può avere la possibilità di mettere la bicicletta da qualche parte, io credo che possa essere già questo un primo passo per fare in modo di dire "Toh", anche perché credo che comunque è sotto agli occhi di tutti che la utilizzano un po' tutti. Se vedete dalla Piantata, da Pian Severo, qualcuno si muove; da Gadana addirittura vengono su in bicicletta, dunque cerchiamo di incentivare questo, perché il civismo che voi richiamate fa parte anche di queste cose qua.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale, se magari avete la possibilità di dare con precisione quante sanzioni sono state fatte per quanto riguarda il discorso degli invalidi, anche qui dice "Sono stati controllati sul rispetto delle fasce orarie", e anche l'utilizzo dell'invalido a bordo, cosa che comunque era stata evidenziata precedentemente, anche su questo volevo sapere se c'erano state già delle sanzioni e quante.

Mi rallegra, lo devo riconoscere, il fatto che le ordinanze sul traffico siano intenzione di togliere dai lavori pubblici e darle al Comando dei vigili urbani, che credo che sia la cosa più lineare, e questo ne do atto che sono soddisfatto di questa cosa qua.

Vi stimolo in un'altra cosa. Per quanto riguarda l'introito delle risorse da ricercare nel bilancio comunale, cosa che in parte anche i componenti dell'attuale

Giunta erano d'accordo precedentemente, capisco che possa essere un problema annoso, ma siamo una delle poche città, e questo non credo che sia un giudizio positivo, che non abbiano ancora inserito l'imposta di soggiorno. L'imposta di soggiorno non è una tassa da far pagare e non è una cosa negativa. L'imposta di soggiorno, dai calcoli che erano stati fatti anche dal Consigliere Federico Scaramucci, che avevamo fatto precedentemente, è una risorsa che porta nelle casse del Comune dai 150.000 ai 200.000 euro se viene applicata 1 euro a notte. Non deve essere vista come una cosa negativa anche perché, attraverso questa risorsa, uno può tranquillamente, io non lo dovrei dire, ma fare progetti, coinvolgere le Associazioni di categoria, salvaguardare il commercio che comunque chiude ogni giorno. Dunque mi auguro che anche su questo avrete il coraggio di impostarla, perché comunque non è assolutamente una cosa negativa, la pagano ovunque in città che comunque di cultura all'artistico non hanno e non temete la rivoluzione dei commercianti perché avete l'Assessore alla rivoluzione che può tranquillamente tranquillizzarli.

Mi auguro - oltre tutto chiudo dicendo questo - di vedere più spesso l'Assessore Sgarbi. Mi auguro anche di non cambiare gli orari del Consiglio Comunale perché se lei vuole andare in direzione di Sgarbi, da mezzanotte in avanti io dormo, di conseguenza fate uno sforzo per fare in modo che sia presente, anche perché comunque credo che sia di sua responsabilità politica. Poi dopo al di là di tutto vedremo i suoi risultati.

Credo di essere stato anche troppo bravo e gentil nei vostri confronti, però vi aspetto al varco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. La parola al Consigliere Calcagnini. Prego.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo riprendere un attimo un dialogo in sospeso con l'Assessore Ciampi. Premetto che sono d'accordo con l'Assessore che la scuola non è un parcheggio, però voglio anche ribadire che le due scuole nei due plessi, Pieve di Cagna e Schieti, non sono state un parcheggio. Sono state un'esperienza formativa valida e all'epoca era stata fatta questa scelta per salvaguardare entrambi i plessi e per far sopravvivere le due scuole, comunque erano un valore per le due frazioni, e per questo si era fatta questa scelta.

Premetto che io già mi sono mossa all'interno della frazione. I genitori non erano a conoscenza né della delibera del Consiglio di Istituto, né delle intenzioni dell'Assessore nella chiusura del plesso. Diciamo che non c'è stata quella chiusura che forse io erroneamente o forse precipitosamente in Commissione avevo detto che magari ci potesse essere una ripicca. Da parte dei genitori c'è una riflessione diversa. I genitori dicono "E' sicuro che se noi optiamo per la scuola di Schieti, le pluriclassi non vengano poi comunque in ogni caso attuate, visto che i numeri sono comunque bassi?". Questo è il primo punto che io magari poi volevo chiarire con lei.

Un'altra cosa che volevo chiedere all'Assessore, un incontro nella mia frazione perché ritengo giusto che una scelta così importante vada condivisa con la popolazione, se no io che cosa ci sto a fare in Consiglio Comunale.

Poi un'idea che ci è venuta, impegnando comunque l'Assessore, il Sindaco e la Giunta, è quella di provare a vedere se questa soluzione dei due plessi si poteva tenere per un altro anno. Le spiego perché: dai miei calcoli, dai dati che ho io a disposizione, per questo anno usciranno tanti bambini quanti ne entrano. Quindi i genitori dicono "Se in questo ulteriore anno di transizione la scuola di

Schieti verrà potenziata, l'offerta formativa che lei diceva di coinvolgere altri bambini, di allargare, può essere allettante", allora magari si possono comunque optare per Schieti; diversamente forse opereranno per le scuole di Gadana o di Urbino. Quindi la butto lì, sperando che venga colta anche questa richiesta perché comunque noi, negli anni in cui è stata fatta la scelta dei due plessi, ci eravamo trovati in una situazione simile. Quindi chiediamo un anno in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie anche per l'intervento abbastanza breve. Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci, prego, ha la parola.

(Esce il Segretario Generale Dott. Michele Cancellieri e subentra il Vice Segretario Dott. Roberto Chiccarella)

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Anch'io volevo dare il mio contributo rispetto alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi, anche se è naturale e ovvio che in così poco tempo anche l'Amministrazione del Sindaco Gambini, al di là dell'impegno che riconosco ha messo in questi primi mesi, è anche difficile fare uno stato di attuazione dei programmi del 2014.

Volevo dare alcuni spunti e alcuni contributi rispetto a un settore che ho seguito in questi anni anche a livello di Commissione con la Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive, dicendo che sono contento che il Vice Sindaco Crespini abbia proposto di discutere le sue azioni all'interno della Commissione; e ritengo anche, devo essere onesto, essere questo tipo di organizzazione necessaria all'interno degli uffici, anche perché negli ultimi anni effettivamente ho avuto modo di

poter interagire un po' anche con questi Assessorati, ed effettivamente un'organizzazione che semplifichi anche un po' il lavoro credo che sia opportuna e mi sembra anche essere questa, non me ne vogliono gli altri Assessori, forse una delle uniche proposte di "vision" della città che in questi mesi ho visto, perché ho riconosciuto anche da parte del Sindaco Gambini una grande attenzione alle piccole cose, alla manutenzione, alla presenza, al rapporto con i cittadini, eccetera, che naturalmente non è che si può scrivere questa cosa nello stato di attuazione dei programmi, però avevo anche sollecitato la necessità di elaborare alcune idee che dessero un po' anche una "vision", una strategia che l'Amministrazione attuale vuole portare avanti anche perché, come abbiamo sempre ribadito come gruppo consiliare, che se delle cose sono positive nell'interesse della città e dei cittadini, non c'è nessun motivo ideologico per cui il PD debba opporsi.

Una cosa importante, credo che sia utile per l'Assessorato definire anche quali sono i tempi di lavoro e di realizzazione di questa organizzazione e naturalmente, visto che personalmente anche a livello professionale seguo questa tematica sulla questione della progettazione, siccome appunto credo che sia un fattore chiave alla vigilia della nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, di cui spesso abbiamo parlato anche in questo Consiglio Comunale, riuscire ad organizzarsi bene chi deve fare che cosa, nel senso che un Comune da solo può avere anche un ufficio progettazione e può essere anche sicuramente utile, ma è chiaro che si deve relazionare e deve avere una collaborazione con tutti gli attori economici che si occupano anche di questo settore, anche perché altrimenti si rischia di avere sovrapposizioni.

Faccio un esempio per tutti. So che per esempio i Comuni di Senigallia, di Iesi, di Fabriano e altri si stanno organizzando per poter avere un ufficio progettazione che sia di area, in maniera tale che il lavoro che viene svolto, andando proprio alla programmazione europea, visto che parliamo di macro Regione Adriatico-Ionio, ormai conosciamo tutti bene questi argomenti, è necessario che il Comune di Urbino non agisca da solo rispetto alla progettazione, allo sviluppo delle azioni, alla rendicontazione. E' ormai necessario ragionare in termini più ampi.

Questo anche perché, faccio una brevissima divagazione che non c'entra niente con la progettazione, secondo il mio punto di vista, modestissimo, forse è anche giunto il momento di ragionamento seriamente sul fatto che Urbino con 15.600 e rotti abitanti non può essere più un soggetto interlocutore di una Regione che diventa sempre più importante venendo a mancare il soggetto politico della Provincia, non me ne voglia Gambini che probabilmente diventerà Consigliere della Provincia, però venendo a mancare l'interlocutore Provincia, è chiaro che dal punto di vista politico, al di là del fatto che comunque avremo Gambini in Consiglio Provinciale, però di fatto i Comuni si relazionano con le Regioni. Quindi su un settore così importante come i finanziamenti europei, la progettazione comunitaria, la progettazione regionale, è assolutamente necessario dal mio modesto punto di vista che si faccia un lavoro di area piuttosto che solo del nostro Comune, in maniera tale anche da avere una condivisione anche di risorse umane, potrebbe essere anche questo.

Sulla questione della comunicazione su cui probabilmente alcuni dei Consiglieri che sono in quest'aula si ricordano, io avevo sollecitato molto anche nella precedente

legislatura la ormai inevitabile necessità di rivedere il portale del Comune di Urbino, al di là del farlo diventare uno strumento di informazione, ma affinché ci sia anche un'interazione vera con il cittadino. Poi successivamente se non sbaglio parleremo anche di una mozione portata dal Movimento Cinque Stelle che tratta anche l'argomento della trasparenza, però questo è un altro discorso, però è tutto un po' collegato.

Sostanzialmente ormai oggi i cittadini, anche per voi, anche per risparmiare nei servizi che dovete erogare, che dovete e che dobbiamo, che l'Amministrazione deve erogare, credo che sia necessario investire anche un po' di soldi, la metto così, e comunque non credo che anche una forza politica come la nostra, che necessariamente deve guardare sempre al futuro, si potrebbe opporre se anche l'Amministrazione dovesse decidere di stanziare delle risorse per migliorare un aspetto che oggi diventa ormai inevitabile, anche perché come è oggi il nostro portale, non ha una fruibilità all'altezza delle necessità che comporta. Questo a prescindere dal fatto che comunque la questione del turismo naturalmente è una questione a parte, cioè è una questione portale istituzionale che viene appunto citato nella relazione, che appunto è da rivedere, e quindi anche se nella Commissione potessimo anche interloquire e discutere su quali possono essere le cose utili da fare credo che sia utile.

Un'altra questione invece è l'aspetto relativo alla ricettività della nostra città. La nostra città è una città che non è vero, a differenza di quanto secondo la vox populi si dice in giro. La nostra città ha una ricettività. La nostra città, se non mi sbaglio, poi chiaramente l'Assessorato lo saprà bene, è una città che ha il numero più alto di bed&breakfast in tutta la Provincia, se non sbaglio sono quasi 50-60; è una città

che comunque ha 13-14 alberghi, che ha quasi 2.000 posti letto, che ha anche i posti letto de Collegi universitari. Tutte queste strutture naturalmente, e questa è un'azione credo che sia utile se l'Assessorato la vuole portare avanti, anche provare a metterle insieme come già appunto viene fatto in altri Comuni, come già viene fatto in altre Regioni. Questo credo che sia un lavoro utile da fare che può ritornare anche in termini di servizi e di risparmio all'Amministrazione, ma può anche essere utile per le stesse strutture ricettive.

Quindi se il lavoro che appunto si va a fare ha questo tipo di "vision", io personalmente - poi chiaramente ne discuteremo anche con il nostro gruppo - io ci sono e sulla discussione che si farà nella Commissione, come è stato detto, io su questo ci sono perché comunque questo va nell'interesse della città e dei cittadini. Se naturalmente la questione è invece puramente di marketing politico, su questo credo che io, ma anche credo il nostro gruppo, sarò molto attento anche a farlo rilevare. Ma dopo così pochi mesi, non credo che anche l'Amministrazione voglia fare brutta figura rispetto a questo.

Un altro aspetto che credo sia importante, che è stato rilevato già da alcuni colleghi, se ne è parlato appunto prima, riguarda la questione che volevo citare della pubblica istruzione. Qui io capisco che è difficile andare a dire a una mamma "Ti chiudiamo la scuola", io questo lo capisco, però credo che alcune scelte che sono inevitabili a volte bisogna anche avere il coraggio di saperle spiegare, perché non è corretto dal mio punto di vista dire "Siccome la Regione - bla bla bla - allora noi dobbiamo fare questo". Credo che su certi argomenti bisogna avere anche il coraggio, la schiettezza e anche la sincerità di dire "Noi dobbiamo fare delle scelte perché comunque è necessario", anche se sono impopolari. Spesso anche il Sindaco

Gambini si è caratterizzato anche in queste settimane per dire che comunque lui farà delle scelte che sono impopolari se sono nell'interesse della città. Se questa è la "vision", io penso che anche il nostro gruppo troverà un consenso, cioè fare scelte nell'interesse della città e dei cittadini con coraggio, che siano anche magari impopolari, se serve farle, perché chiaramente quando si amministra non sempre purtroppo si può accontentare tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io voglio stemperare l'atmosfera perché francamente non sono rimasto soddisfatto dalla discussione e dall'esito del primo punto. Comunque, proprio per dare un segno di disponibilità, vorrei stemperare un po' l'ambiente.

La prima cosa che mi sentivo di dire è che io nei prossimi Consigli Comunali cederò un minuto del mio tempo a favore dell'Assessore Ciampi che vedo che scalpita proprio, sente l'esigenza di vivere la politica e di partecipare al dialogo e al dibattito, quindi questo l'avrei fatto volentieri e probabilmente lo farò, anche se poi ha recuperato perché ho visto che ha parlato parecchio.

Volevo dire due cose. Intanto prima la collega Muci ha chiesto di intervenire per un fatto personale, quindi non è che era un battibecco, cioè ha chiesto delle spiegazioni, quindi non era illegittimo, visto che il Capogruppo Sirotti è intervenuto richiamando la disciplina. Mi sembrava cosa normale che, essendo stata chiamata in causa, chiedesse un chiarimento.

L'altra cosa che mi sento di dire, peccato che non c'è il pubblico, evidentemente io non me ne ero accorto, però in questi anni devo aver guadagnato non se se chiamarla una disistima o cosa

così forte che accade che vi si passi tutto. Io non me ne ero accorto ma, se così non fosse, delle affermazioni - probabilmente era una battuta - su Sgarbi, dice il Sindaco di trovare degli orari per aver modo di riunirsi assieme all'Assessore Sgarbi. A me sembra assurdo che si riesca a vendere come un valore aggiunto un Assessore che fisicamente non c'è. Allora io le direi, siccome a me fa comodo, sono sempre libero la domenica mattina, facciamo i Consigli Comunali la domenica mattina, il sabato mattina.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Do il minuto di cui parlavo prima all'Assessore Ciampi. Il concetto è questo oggettivamente.

Adesso rientriamo nella logica delle cose. Se un Assessore non c'è, transeat, se lavora molto, se fa tanto, è vero che ha un costo orario di 6.000-7.000 euro per uscita, buon pro gliene faccia ed è anche vero che qui in Urbino costa poco, però io credo che le funzioni assessorili non siano oggettivamente quelle del piazzista o del promoter finanziario, cioè va benissimo che parli e tutto, però un minimo di presenza ci vorrebbe anche perché per esempio sui giornali di oggi, ieri o l'altro ieri, leggevo che ci sarà una mostra con il quadro di Picasso Guernica. A me è sembrato molto strano. Poi ho saputo oggi da un giornalista addirittura che probabilmente trattavasi di refuso, perché il quadro di Guernica è inamovibile e inalienabile, per decreto regio spagnolo, quindi mi sembrava un po' strano. Però voglio dire queste sono cose che sfuggono evidentemente per una latitanza, per la non presenza di un assessore. Era una dichiarazione che probabilmente è stata travisata dal giornalista, perché altrimenti non avrebbe potuto scriverlo, un'altra testata ha riportato fedelmente quello che è, però voglio dire si alimenta in questo modo una sorta di marketing politico sul

quale io al momento non voglio intervenire perché fa anche parte del gioco, come pure ritengo che le cose che sono state fatte fino adesso siano meritevoli di attenzione, sottendono a un impegno che probabilmente deriva anche da un entusiasmo, oltre che dal saper fare, come pure gli intendimenti che sono stati espressi trovano in molti aspetti anche la nostra non benevolenza ma proprio collaborazione, come diceva prima il collega Fedrigucci. Sarebbe auspicabile magari che su alcuni temi lavorassero più le Commissioni, adesso che ci sono, e quindi ci fosse una condivisione maggiore; come diceva Scaramucci, su alcune cose potremmo trovarci anche d'accordo.

Quello su cui non mi trovo d'accordo, e lì staremo attenti anche perché era una cosa che giustamente in alcuni casi ce le suonavate, è che se questo è marketing politico, lo si vedrà nel giro di poco tempo, cioè darsi degli obiettivi ambiziosi è lecito, però poi dopo vanno in qualche maniera onorati, e qui veniamo anche al tema del bilancio.

Io ho apprezzato, come dicevo in Conferenza dei Capi-gruppo, l'impianto complessivo del documento, perché questo è un documento che ha una sua correttezza e linearità istituzionale, nel senso che abbandona le vesti del conflitto politico per andare direttamente a inserirsi in una continuità amministrativa, riconoscendo anche il lavoro che fino a pochi mesi fa veniva invece censurato, cioè ad esempio comunque la sostanziale tenuta del bilancio, che non è di tutti i Comuni, perché Comuni anche della Provincia di Pesaro, nel momento in cui consegnano all'opposizione che diventa maggioranza i bilanci, poi presentano situazioni diverse o quanto meno più dubbie di quelle che sono state messe in campo qua.

Molte delle iniziative devono andare in continuità, ad esempio su tutto

il tema del patrimonio mondiale dell'umanità e del piano di gestione del sito Unesco a cui faceva riferimento l'Assessore Cioppi. Qui vorrei fare un piccolo appunto all'Ingegnere, Roberto, e cioè questo cambio di passo a cui faceva riferimento, questo ribaltamento del paradigma, cioè a dire "noi facciamo", voglio ricordare una cosa: il piano fu approvato con delibera di Giunta il 13 dicembre 2013, quindi a fine legislatura. Essendo una di quelle tematiche che impattano molto o rischiano di impattare molto profondamente nelle dinamiche cittadine, quando si entra nel semestre cosiddetto bianco il Sindaco ha facoltà di sospendere alcune decisioni importanti proprio perché sa che entro breve gli succederà qualcuno. Figuriamoci, al tempo eravamo convinti che saremmo rimasti noi, quindi non era stato un dispetto, si poteva tranquillamente dire "Guarda vi anticipo"; invece si fu più realisti del Re e quindi il fatto che non si presero delle scelte rapide era proprio perché si voleva lasciare a chi sarebbe entrato la possibilità di intervenire in libertà. Quindi questo va detto e credo che in qualche maniera, se si può lamentare che magari ci saranno stati due o tre mesi di sfasamento, però adesso vi trovate con un piano di gestione di un sito Unesco, che abbiamo costruito anche con i lavori della Commissione dove partecipò l'opposizione del tempo, che comunque è un documento che è stato approvato dall'Unesco, perché lì il problema non era tanto l'approvazione da parte della Giunta, quanto la correttezza formale e progettuale rispetto all'Unesco, che non è cosa da poco, infatti venne dato un incarico a un professionista selezionato per concorso, erano solo due i partecipanti perché sono delle tematiche estremamente specialistiche, quindi Paolo Ceccarelli consegnò il piano entro i termini, chiese mi sembra una piccola deroga ma cosa di poco conto, quindi non se ne fece niente,

non perché non si voleva fare, quanto perché si adottò questa linea che era una linea non solo di buona creanza ma di rispetto per eventuali decisioni che l'Amministrazione che avrebbe preso possesso della città il 25 maggio si pensava al tempo, invece tutto fu differito di due settimane, e comunque questa era la ragione del perché non si è fatto niente.

E' chiaro che, insediandosi una nuova Giunta, ha l'urgenza di iniziare da subito a monetizzare il lavoro perché ci sono cinque anni davanti. Sul piano di gestione del sito Unesco mi viene da dire una cosa. Qui abbiamo due cose confliggenti, già i miei colleghi l'hanno detto e non voglio fare una polemica, però rimane il fatto che uno dei decaloghi, uno degli aspetti pregnanti del piano di gestione del sito Unesco è il problema della sostenibilità del traffico in centro storico, dove si è casi quasi a un dictat che obbliga la chiusura del centro storico, e già voglio dire che al tempo ci fu una debolezza dell'Amministrazione Corbucci nell'accettare una deroga alla chiusura del centro storico aprendo dalle 6 alle 8 o dalle 4 alle 6, adesso non ricordo bene, che era una cosa che voi stessi avevate ampiamente sollecitato e richiesto.

Ora vi trovate in una veste diversa, cioè quella di governare una città e ottemperare a un impegno preso con l'Unesco.

Io leggevo sulla stampa che c'è l'intenzione di allargare le fasce orarie. Io questo non lo trovo compatibile con un disegno complessivo della città dove, se si crede che il problema del commercio possa essere risolto riportando in centro le persone anche al mattino per consentirgli al più di prendere il caffè e parcheggiare comunque la macchina in divieto di sosta, perché qui c'è uno squilibrio, che per altro viene segnalato da alcuni abitanti del centro storico, c'è uno squilibrio fra i potenziali afflussi e gli stalli consentiti, quindi fare entrare tanta gente in diversi

orari significa anche consentire i divieti di sosta. Andrebbero individuate anche delle aree di stallo estemporanee, e chiudere i valichi quando non è più possibile neanche consentire una fermata di un mezzo, se no non ha senso, cioè creiamo un carosello di macchine che per altro ripeto va contro a quello che è uno dei principi fondamentali che vengono descritti nel piano di gestione del sito Unesco.

Qui è chiaro che rientra una visione urbanistica della città, che era quella... Lo finisco nella dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Noi siamo qui a discutere questo punto all'ordine del giorno "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio". Credo che le difficoltà in cui si trovano le Amministrazioni Pubbliche oggi come oggi sia sotto gli occhi di tutti, nel senso che far equilibrare il bilancio, il patto di stabilità, garantire un servizio adeguato ai cittadini e senza aumentare le imposte, è un compito difficile, però è il compito che ha l'amministratore, quindi è un compito che tocca sta a noi portare avanti.

Come diceva anche qualcuno prima di me, questa è una delibera particolare perché coinvolge due Amministrazioni, quella di prima e quella di oggi. Io credo che per quello che dai primi giorni di legislatura fino a oggi la maggioranza stia facendo il possibile per affrontare tutte le questioni che si stano ponendo davanti. Credo che un messaggio importante che vada segnalato è il lavoro che si sta facendo in merito alla riorganizzazione della macchina comunale anche perché questo lavoro qui secondo me deve essere visto come un sinonimo di un servizio che poi viene dato al cittadino, perché alla

fine questa riorganizzazione deve dare dei frutti, e questi frutti secondo me devono essere sia un servizio migliore per i cittadini, sia un servizio dal punto di vista proprio degli uffici, e naturalmente anche si spera un servizio dal punto di vista anche economico, quindi di risparmiare anche delle risorse.

Come è stato detto anche nei precedenti Consigli, si sta lavorando credo bene anche dal punto di vista di Urbino come riferimento di un intero territorio, quindi dell'entroterra, e credo che questo è un ruolo che un pochino Urbino si deve riconquistare. Credo che sarà fondamentale, come ha già detto qualcuno prima di me, intercettare tutti quei fondi a livello europeo, quindi anche qui mi lego al discorso della riorganizzazione della macchina comunale, quindi mi auguro che anche da questo punto di vista si possano ottenere i benefici sperati.

Anche dal punto di vista della comunicazione è fondamentale riuscire a comunicare in modo adeguato con il cittadino e soprattutto con il sito web, come diceva prima anche Scaramucci, che poi questo sito web dell'attuale Comune non è che è vecchissimo perché ha sette-otto anni, non è che ne ha di più, però bisogna proprio riprogrammarlo e ricostruirlo perché sicuramente non è adatto ai tempi di oggi e alle funzioni che deve avere.

Mi voglio anche fermare un attimo sul discorso del territorio, quindi delle frazioni, e mi collego anche a un problema che è già stato toccato negli ultimi due Consigli, sia oggi che in quello precedente, in merito in questo caso alla riorganizzazione anche dal punto di vista scolastico delle scuole Schieti e Pieve di Cagna. Io conosco la collega Calcagnini già da tempo, ci siamo confrontati in Commissione; lei sa qual è il mio pensiero in merito, la difficoltà e anche il dispiacere che ho per le scelte che

purtroppo si devono prendere, però è anche vero che chi amministra, e come diceva anche prima Scaramucci, deve fare delle scelte e bisogna avere anche coraggio, e da questo punto di vista è il ruolo che noi dobbiamo avere, perché chi amministra deve decidere, perché secondo me uno degli sbagli che fa l'amministratore è quello di non prendere le decisioni. Quindi è fondamentale prendere le decisioni e purtroppo bisogna alcune volte prendere anche delle decisioni impopolari.

Per quel che riguarda sempre le frazioni, io credo che da questo punto di vista, come poi è stato detto anche spesso in campagna elettorale, dobbiamo fare un gran lavoro perché i cittadini del territorio se lo aspettano e quindi un'attenzione particolare soprattutto in quelle realtà dove si vanno a prendere delle decisioni che tolgono dei servizi, però faccio un esempio e questo lo dico non solo alla collega Calcagnini ma a tutti, cioè ad esempio si parla dei centri di aggregazione. Allora si parla dei centri di aggregazione e si cita numero 5 centri di aggregazione in tutto il Comune. Già questo deve far riflettere perché significa che molte realtà hanno centri di aggregazione e tante altre non li hanno. Ad esempio in questo caso Pieve di Cagna ha un centro di aggregazione, cosa che non hanno tante altre realtà del nostro Comune.

Stessa cosa posso dire la farmacia comunale: è un servizio che si dà a quella realtà e purtroppo si ha un servizio e a volte vanno prese posizioni che purtroppo non piacciono ma, come dicevo prima, delle scelte vanno fatte.

Però io mi auguro che ci sia veramente, lo dicevo anche l'altra volta, responsabilità da questo punto di vista, perché veramente noi dobbiamo stimolare i cittadini a ragionare, perché uno dei nostri compiti è proprio quello di far pensare, fare riflettere il cittadino, perché

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

non dobbiamo fargli credere quello che ci conviene. Noi dobbiamo proprio lavorare su questo punto, e questo non è compito di chi governa o di chi è all'opposizione, perché secondo me viene a beneficio di tutti questo modo di ragionare, e io lo dico perché ho a cuore questa realtà, in particolare questa situazione della scuola di Schieti e Pieve di Cagna, lo ribadisco sempre, lo dico anche qui, io ho anche una questione anche personale nel senso che mia figlia l'ho mandata lì e non posso dire nulla contro quello che è stato dal punto di vista formativo e via dicendo, perché la scuola ha le sue funzioni. Purtroppo questo qui è un problema che hanno i genitori dei bambini, non è il bambino in sé per sé che subisce un disagio, perché il bambino che prende il pulmino e si sposta da una realtà all'altra, per lui è un divertimento; sono i genitori purtroppo che creano il problema, sono i genitori che magari a volte fanno il ragionamento tanto peggio e tanto meglio.

Questo noi, e secondo me tutti insieme da questo punto di vista qui dobbiamo fare un lavoro e quindi parlarci con i nostri concittadini, e io spero che l'Assessore e il Sindaco, come poi diceva anche prima la collega Calcagnini, vadano in queste realtà a discutere, spiegare e illustrare il perché e il per come sono state prese determinate scelte e posizioni.

Vado velocemente su alcune cose. Sulla sicurezza naturalmente, come diceva prima l'Assessore Ciampi, sono state fatte delle scelte da questo punto di vista, sono state fatte scelte che hanno fatto risparmiare, vedi Ca' Lanciarino che ci hanno permesso di ristrutturare una scuola; voglio citare il discorso del bando che è stato fatto nelle due realtà, Gadana e Mazzaferro per quel che riguarda le due strutture sportive, anche lì va dato atto che è stato fatto un buon lavoro perché, a differenza di quello che il Comune incamerava precedentemente, adesso si

ritrova con una cifra da poter poi investire in tante altre cose.

Io vado verso la conclusione con la speranza che veramente tutto quello che adesso stiamo cominciando a fare, sia abbozzato e si sta discutendo, possa portare più benefici possibili ai cittadini e naturalmente di dare i servizi adeguati e tutta l'attenzione che, sia in città che nel territorio, tutti meritano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. E' rimasto perfettamente nei tempi. Non ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi direi a questo punto di dare la parola per le risposte che sono state richieste agli Assessori e al Sindaco. Quindi prima l'Assessore Cangiotti e poi il Sindaco.

CHRISTIAN CANGIOTTI. In realtà io riprendevo la parola solo per rispondere ad alcune domande che sono state fatte a inizio seduta o meglio a inizio dibattito dalla Consigliera Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Ho capito. E io cosa ci devo fare? Se vuoi ti aspetto.

L'unica cosa divertente, ma prendetela come battuta, è che in qualche altra seduta mi si è detto che al passato non bisognava guardare; adesso invece, perché il bilancio va bene, ci guardiamo tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. E' giusto, è giusto, era solo un constatazione, niente di più.

A parte queste stupidaggini, rispondo ad alcune osservazioni che ha fatto la Consigliera Muci. Innanzitutto, questo però è un consiglio e un'esortazione mia a tutti, ai miei colleghi

che agli altri, la parola con la “b” che abbiamo usato tante volte stasera, possiamo anche evitare di usarla in Consiglio Comunale, “b” di “buffi”, mi sembra una parola non adeguata anche perché ci sono delle situazione in cui sentirsi dire dall’ufficio “Questi 10.000 euro sono stati spesi nel 2013”, significa che vengono a mancare nel 2014, però questo non significa che è un buffo. Partiamo da questo presupposto, non usiamo più questa parola per il futuro.

Per quanto riguarda invece le altre osservazioni, la questione del costo zero, vogliamo metterci costo diretto zero - può andare meglio? - nel senso che ovviamente è chiaro che, quando si fa un’iniziativa e non c’è un costo che va oltre il normale costo, o di utilizzo dell’attrezzatura o comunque dei dipendenti comunali, si tende a definirlo come un costo zero, magari costo diretto zero forse è più corretto.

Per quanto riguarda invece le altre osservazioni che aveva fatto tecniche, quindi sui dettagli del bilancio, ci sono due voci di spese legali perché sono stati separati l’ufficio tecnico dall’urbanistica. Questo è l’unico motivo per cui sono differenziate, perché una è per un ufficio e una è per l’altro.

Per quanto riguarda invece i mezzi, per quanto riguarda quindi le riparazioni degli automezzi, i dettagli e i confronti rispetto all’anno scorso sono più o meno in linea, quindi non c’è tutta questa differenza che si voleva forse far vedere prima. Parliamo di riparazione automezzi voce 303, impiegato 42.600 euro nel 2013, siamo a 44.250, per cui ci sono 1.600 euro in più, però non mi sembra una cifra così esorbitante anche perché questa voce dipende effettivamente da quando erano stati rivisti prima e riaggiustati prima, per cui è difficile a dirsi se ci sia un’economia di spesa o ci sia un incremento di spesa. Sta di fatto che più o

meno siamo in linea con quello che era il 2013.

Le spese di segreteria confermo che quei 1.500 euro sono relativi alla pratica che andremo a discutere e che dovremo ratificare, quindi se pecco di inesperienza e questo è un errore, mi scuso, però sono riferiti a quello.

MARIA CLARA MUCI. Era una domanda.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì sì, e la mia è la risposta. Per quanto riguarda invece le altre prestazioni di servizio che mi ha chiesto, si tratta di un evento relativo al turismo che è “Urbino terra di biodiversità” e del Natale, che se vuole magari qualche dettaglio in più forse Francesca può darglielo più di me per quanto riguarda la “Urbino terra di biodiversità” e del Natale. Non so se l’hai già accennato, però questo era a cosa si riferiva quella voce nello specifico.

Concludo anche con due osservazioni, una per quanto riguarda...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io mi sono segnato solo questo, se vuole dopo la guardiamo comunque, non c’è nessun problema.

Per quanto riguarda l’osservazione che ha fatto il Consigliere Fedrigucci, mi riferisco alla tassa di soggiorno, sicuramente può essere una cosa da valutare. Non lo dico per deformazione, comunque l’osservazione è giusta nel senso che la tassa di soggiorno ha un grosso vantaggio che toglie imposte dai cittadini che vivono qua e viene poi reimpiegata nelle attività per cui gli albergatori, contribuendo a questa tassa, poi viene reimpiegata in attività di cultura e turismo, quindi potrebbe essere una cosa che sicuramente vale la pena almeno approfondire. Ha delle implicazioni non

solo dal punto di vista impositivo ma anche dal punto di vista tecnico un po' scomode, perché richiede che gli albergatori separino quello che raccolgono dai turisti, in un determinato modo lo debbano ottenere in contanti e poi versare; ha delle scomodità, però è una cosa che si potrebbe anche valutare, tenendo fermo il fatto che la maggior parte se non tutte le città marittime o in ambito culturale ad oggi la applicano, la stragrande maggioranza delle città applica questo tipo di imposizione.

L'ultima cosa che dico velocemente è solo un'osservazione relativa ai tagli. E' vero che i tagli sono continui ed ogni anno c'è un taglio, ma il problema di per sé, a parte che c'è una differenza peculiare del DL 66 rispetto a quello che era precedentemente in quanto il DL 66 precisa esattamente che di fronte al taglio il Comune ha solo una possibilità, la riduzione della spesa. Mentre prima era più ambiguo, cioè diceva di fronte a un taglio, il Comune deve rimediare, e quindi può scegliere se farlo con la riduzione della spesa o con l'aumento fiscale, questo DL invece, e anche questa è una cosa secondo me da certi punti positiva, sta dicendo "Il Comune deve fare questa attività e la deve fare riducendo questa spesa". Il problema è che poi dopo è ambiguo su altre mille cose: su come si deve fare, su cosa va confrontato il taglio. Insomma ci sono delle ambiguità che questo decreto deve rimediare, in qualche modo deve dare un'indicazione molto più precisa.

Concludo dicendo che però dal mio punto di vedere ad oggi per i Comuni questo è un discorso generale, il problema non è il taglio di per sé. E' una mancanza di stabilità perché se io avessi un'indicazione del taglio ogni anno, avrei possibilità di pianificare. Quindi sicuramente questa cosa introduce un elemento di aleatorietà con cui il bilancio comunale ci si deve confrontare, è

inevitabile, però non ciò non toglie che comunque bisogna pianificare il taglio e prevedere anche un certo tipo di variabilità nel taglio perché, come sappiamo, lo Stato lo enuncia per il 2014 e deve essere operativo nel 2014. Quindi questo è l'atteggiamento che c'è stato fino ad oggi, al quale ovviamente dovremmo far fronte anche negli anni futuri, perché non penso che la situazione cambierà nel breve.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io non c'ero, non so cosa vi dicevano, per cui non posso commentare.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Questa è una realtà, non la invento io, nel senso che il DL 66 ha enunciato il taglio ad aprile di 138.000 euro, e doveva essere effettivo all'interno del 2014. Quindi erano 138.000 euro di spese da tagliare nel 2014. Però la differenza peculiare sta anche in questo, sta nel fatto che adesso l'indicazione dello Stato è "Devi tagliare la spesa, non ti do alternative diverse", mentre i Comuni prima qualche alternativa in più l'avevano e molti la adottavano.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola all'Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Rispondo prima a Fedrigucci sul Regolamento. Il Regolamento sul trasporto scolastico va rivisto perché, a fronte di 100 bambini e più che vengono accompagnati con il pulmino nelle scuole di non competenza, si chiede a tre, quattro, cinque, a pochissimi di non darlo. Secondo noi invece va seguito un principio di equità.

Ora io non posso anticipare cose che non abbiamo deciso, però penso che,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

salvo casi eccezionali, il pulmino sarà dato a chi va alla scuola di competenza. Quindi è questa l'organizzazione che dovrà essere fatta. Non è possibile che chi dalla pascoli va a Pian Severo, chi da Pian Severo va alla Pascoli, chi da Pian Severo va a Mazzaferro. C'è una confusione alla quale bisogna porre ordine. Questo è il primo.

Rispondo al Consigliere Fedrigucci. Guardi Consigliere Fedrigucci, io mi sono assunta la responsabilità per quanto riguarda Pieve di Cagna. Non mi si venga a dire che bisogna saperlo spiegare, che bisogna assumersi le responsabilità perché è quello che ho fatto. Mentre tutti gli altri Enti, anche importanti, si sono barcamenati, io invece ho preso la decisione, anzi avrei potuto anche disinteressarmi e la scuola di Pieve di Cagna implodeva dall'interno. Io invece ho pensato che è meglio assumersi le responsabilità e decidere. Sarebbe stato anche più comodo oltre tutto, tant'è vero che ho convocato una Commissione d'urgenza dove non si decideva, ma proprio per informare, quindi non mi pare.

Per quanto riguarda di prolungare, Consigliere Calcagnini, non è il caso perché a lei in Commissione come ad altri ho fatto vedere le proiezioni: da Pieve di Cagna sono tre bambini nel 2009 che vanno a scuola nel 2015/2016, tre nel 2010 e due nel 2011, quindi secondo me non ha senso prolungare una situazione che non permette nessun margine di miglioramento.

Poi dice "Ma prima eravamo arrivati ad un accordo". Ricordiamo che a Pieve di Cagna c'è solo la prima e la seconda; terza, quarta e quinta sono a Schieti. E poi quando questo è stato fatto, erano 59 bambini, ed evidentemente non è una scelta giudicata positiva se sono scesi quest'anno a 40. Ripeto in pochi anni sono scesi da 59 a 40. sono scesi perché molti non hanno scelto queste scuole, perché da Schieti stesso sono andati a Ca'

Lanciarino, cioè a Ca' Lanciarino vanno dieci bambini che dovrebbero andare a Schieti. Quindi io ripeto, forse bisogna organizzarsi con i servizi adeguati, perché io posso anticipare, ma non lo so, se viene chiesta la mensa, io penso che l'Amministrazione la dovrebbe dar e. Sappiamo che a Schieti la mensa non c'è, oppure un servizio, i bambini non devono stare un'ora nel pulmino, accelerare. Poi ci saranno gli insegnanti che faranno un'offerta educativa didattica, casomai se chiedono la collaborazione adeguata, quindi secondo me è questa la scelta che bisogna fare .

Poi io non obbligo nessuno di andare a Gadana o a Schieti, però io non credo, lo ripeto, non credo che gli abitanti di Pieve di Cagna scelgano per fare in dispetto a Schieti. Per cui la decisione va presa. Io me ne assumo la responsabilità perché, ripeto, sarebbe molto più comodo e tutti gli altri hanno dato indicazioni. Ma perché bisogna ascoltare? Io tant'è vero che ho aspettato anche il parere del Collegio docenti, perché bisogna anche ascoltare cosa pensan gli altri.

Mentre la Regione, l'ufficio scolastici, possono fare scelte economiche, però il Consiglio di Istituto, che è rappresentato lo sappiamo tutti da insegnanti, genitori, il capo di istituto, il personale ATA, e soprattutto per come la penso io anche se formalmente non va ascoltato, il Collegio docenti dice di prendere delle decisioni, evidentemente è un lavoro che bisogna fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. La parola all'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Due domande, che adesso ho chiesto a Cristian: una era su questo spostamento per il Natale, Terre di Biodiversità, e perché Urvinum l'abbiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Sì, perché abbiamo fatto degli spostamenti che avevamo sempre all'interno dell'Assessorato alle attività produttive delle voci, 2,500 euro, adesso non mi ricordo quant'erano, l'abbiamo messe tutte in quell'azione perché facciamo, a partire dal 15 novembre, per ogni weekend, fino ad arrivare al 12, 13 e 14 dicembre, questo Urvinum all'interno delle Terre della Biodiversità, e faremo insieme alla Regione Marche queste degustazioni in tutti i bar delle frazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Altre prestazioni di servizio. Erano sempre delle attività produttive. E' uno spostamento proprio di voci tutte dentro alle attività produttive. Adesso io non ricordo quali erano, ma erano 1.350 in un punto e sono stati tutti convogliati in questa cosa perché almeno li spendiamo per Natale per fare questo Urvinum all'interno di questa sezione, perché quest'anno presentiamo la Regione Marche qui ad Urbino, la guida dei vini delle Marche, la presentiamo il 12 e poi seguiamo queste degustazioni di tutti i vini della Regione Marche con anche i vini di eccellenza italiana per 5 weekend, quindi ci servivano un po' più di risorse. Però sono tutti soldi che già c'erano all'interno dell'Assessorato e sono stati soltanto spostati in questo capitolo qui per usarli.

L'altro dopo non ho capito che cosa mi chiedevate.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Il progetto di accoglienza turistica, sono quei 6.000 euro per l'Urbino International Center che dà ogni anno il Comune ed era questa cosa qua.

Invece volevo soltanto dire una cosa a Federico che sono contenta poi di discutere su questa nuova progettazione perché assolutamente sì, sarà una progettazione di area. Abbiamo dentro anche tutti i Comuni della nostra Comunità Montana.

Per la comunicazione abbiamo fatto anche una convenzione proprio in questi giorni con Isia, che seguirà anche tutta la parte proprio grafica di tutta la cartellonistica, le cartine nuove che stiamo per ristampare, con tutte nuove immagini e una nuova riorganizzazione di tutti i punti anche turistici e gli itinerari turistici.

Invece per quello che riguarda la segnaletica per i negozi, assolutamente pensiamo prima di portarli in Commissione perché abbiamo pensato ad una segnaletica uniforme da proporre con un materiale preciso, che poi ne discuteremo in Commissione, e poi dopo vedremo se può essere un'idea accolta favorevolmente oppure va ridiscussa. Comunque daremo la possibilità a tutti i negozi di mettere fuori un leggio, oppure un'indicazione tutti uguale, così si eviteranno quegli obbrobri che ci sono adesso, delle biancherie intime appese in Via Mazzini piuttosto che ristoranti con segnaletiche veramente improponibili e indegne di una città Unesco.

Stavamo pensando invece proprio con i ragazzi, c'è il Professor Perondi, il Direttore dell'Isia, di giocare forse su questa eccellenza che siamo, nel senso che siamo l'unica città d'arte d'Italia dove non si paga la tassa di soggiorno, per fare una grandissima campagna pubblicitaria "Venite ad Urbino perché è l'unica città d'arte dove non si paga la tassa". Quindi pensavamo di rovesciare, per cui avevamo pensato proprio di usare questa cosa come una peculiarità per attirare turisti.

Invece sui permessi e le sanzioni per invalidi, non mi ricordo adesso chi l'ha detto, ho preso un appunto frettoloso,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

non c'è soltanto da rivedere le sanzioni per gli invalidi, forse il Consigliere Fedrigucci me l'ha chiesto, ma ci sono attualmente in essere rilasciati dalla Polizia amministrativa 4.974 permessi di entrate in centro storico, ma con numeri incredibili: 189 permessi alla Asur, 190 alla Asur di Ancona. Quindi va non solo rivisto, adesso i permessi degli invalidi non li rilascia il Comune e quindi su questo ci sarà il controllo, ma sui permessi in Commissione vedremo di rifare una ricognizione seria dei permessi dell'entrata in centro storico.

Invece sulla mostra di Picasso, il Guernica di Picasso, Consigliere Sestili, credo che sia non un refuso del giornalista ma all'Expo di Milano verrà portato il disegno del Guernica di Picasso, non il quadro ma tutte le tavole di disegno andrà all'Expo, poi andrà a Venaria e verrà ad Urbino il 7 dicembre, quindi non è il Guernica, il quadro, però sono tutti i disegni originali, che sono sempre di pertinenza del museo, e che ce li dà per portarli, Sgarbi li ha presi per l'Expo e poi li fa venire qui per un mese ad Urbino al Palazzo Ducale. Hanno già con la Sovrintendenza fatto tutto un piano per le assicurazioni e le cose, quindi sono dei disegni originali di Picasso del quadro.

Poi faremo una conferenza stampa su tutte le mostre, verrà Vittorio il 2, per cui poi lo spiegherà bene lui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. La parola al Sindaco prima delle dichiarazioni di voto.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiaramente, rispondendo un attimo al Consigliere Scaramucci che dice che siamo attenti alle piccole cose ma manchiamo di progettazione, io credo che invece non è così. Chiaramente io non voglio, non ho voluto anche se gli Assessori magari sono già a conoscenza, abbiamo in mente una

programmazione rivolta all'urbanistica, quindi a progetti importanti sull'urbanistica e sui lavori pubblici, ma vedo che il Consigliere Scaramucci non gli interessa, gli interessa solo parlare per sentirsi parlare.

In pratica io voglio vedere solo se avete il coraggio poi di votarli, perché sono progetti che probabilmente stravolgono il volto della città e quindi le lancio una provocazione. Chiaramente noi ce li abbiamo già in animo, insieme all'Assessorato all'urbanistica, ma anche come lavori pubblici noi manchiamo di strutture come il magazzino comunale. Prima l'Assessore al bilancio rispondeva alle manutenzioni. Guardando solo i numeri, c'è da rifare molto, c'è da ottimizzare e da migliorare moltissimo, cioè secondo me qui si è parlato di tassa di soggiorno, cioè nella nostra Amministrazione c'è molto da recuperare in termini di costi, in termini di sprechi. Io credo che i miglioramenti possono essere tantissimi all'interno degli stessi numeri di bilancio.

Quindi io non sono preoccupato perché il bilancio non è a posto, anche se sono state fatte delle operazioni che si potevano evitare secondo me. Sono invece preoccupato, cioè quello che devo rilevare della passata Amministrazione è che con un monte di soldi importanti, non riusciva a fare nulla. Questo è il rilievo che voglio fare, perché chiaramente tutti gli investimenti che sono stati fatti nella città, sono stati fatti a debito, cioè sono stati fatti fare a Urbino Servizi, a soggetti esterni, cioè il Comune di Urbino di investimenti propri in questi ultimi cinque anni ha investito pressoché nulla, se non qualcosa disinvestendo il patrimonio per metterlo a beneficio di strutture private, perché quando parliamo di debito, io in questi giorni sto contrattando con i proprietari dei capannoni a Canavaccio, e ieri sera abbiamo avuto un incontro con il Segretario per vedere di chiudere una

causa di vent'anni, che è costata all'Amministrazione un'enormità. Sto trattando i privati che hanno avuto contenziosi da anni mai conclusi, con spese legali ancora a debito, che io disconoscerò perché i debiti dei legali che avete lasciato, io potrei dire "Questi non mi riguardano", e ce ne sono, e quindi saranno responsabilità di chi deve avere i soldi.

Però non si è mai portato avanti una politica di chiusura di rapporto con il cittadino. Si è fatto il contenzioso. Voglio citarvi solo il debito che avete lasciato al Consorzio con 7.000 euro di acquisto del terreno e 700.000 euro che dovremmo sborsare nei prossimi bilanci. Questo non è un debito? Allora chiaramente nel bilancio non c'è, ma io i bilanci dico spesso sono poesie e bisogna guardare alla sostanza dei fatti, perché se la causa con Cossi l'avevate chiusa come stiamo tentando di fare noi in extremis 10-15 anni fa e qualcuno è anche responsabile dei nostri Dirigenti, e ieri sera nella riunione è stato detto chiaramente che si poteva chiudere dieci anni fa evitando costi legali, uffici che devono lavorare perché anche quello, come avete rilevato voi, sono costi. Noi reiteriamo nel tempo, basta guardare cosa è successo al Consorzio, cosa è successo a Canavaccio, cosa succede dappertutto, cosa è successo ovunque.

L'altra volta il Consigliere Muci diceva che i lavori del marciapiede a Gadana non erano stati finiti. Con Maruman, con il proprietario lì a fianco, è vent'anni che litigate. In cinque minuti con il Segretario l'abbiamo chiusa. Assessore, le cose vanno affrontate giorno per giorno, caso per caso, momento per momento. Questo è il buon modo di governare.

Dopo i discorsi, la politica, tutti i fatti che non ci interessano, però via finiscono dicendo, perché dopo mi dilungo perché gli argomenti sono tanti,

quindi noi abbiamo in mente progetti per lo sviluppo della città, per la concentrazione dei servizi. Oggi a Urbino, uno che deve andare al Megas va al Sasso, poi all'ufficio del territorio va a Trasanni, poi va all'ufficio delle entrate e viene al centro, poi va all'ufficio urbanistica e va su al duomo.

Qui è stata fatta una politica scellerata in questi ultimi anni così, di momenti diversi, di decisioni diverse. Noi invece stiamo concentrandoci su alcuni progetti ben specifici e li porteremo al tavolo prima nelle Commissioni, perché anche il rispetto delle Commissioni; le Commissioni, noi avevamo sei mesi di tempo, come quello che vi siete preso voi l'altra volta, per nominarle, noi le abbiamo nominate in 60 giorni e aspettiamo di portare i progetti importanti in Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi pare che era molto di più. Comunque per finire, in questi tre mesi noi abbiamo lavorato non solo, prima si citava l'aggregazione dei Comuni, i progetti comuni. Io sto facendo da tre mesi un lavoro non solo con i Comuni della Comunità Montana, ma con i Comuni fuori dalla Comunità Montana, tanto che al Comune di Urbino gli è stata riconosciuta una leadership, tant'è che mi hanno dato la delega personale tutti i Sindaci, fuori dal PD, di trattare per le elezioni provinciali. Questo significa qualcosa: questo significa che Urbino sta riprendendo il ruolo che gli spetta da sempre, che avete lasciato inevaso.

Chiudo dicendo quindi questo fenomeno della Provincia la dice anche lunga di come la disponibilità delle forze politiche e civiche a collaborare per gestire le emergenze. Non vogliamo più guardare indietro, ma vogliamo guardare cosa è possibile fare da oggi in poi, e

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

spero che la città di Urbino, i consiglieri, tutti quanti nel rispetto ognuno dei suoi ruoli, non con scene come quelle all'inizio di questo Consiglio, ormai il pubblico non c'è più, che io vorrei che non si ripetano, perché sono indegne della politica.

Quindi chiudo dicendo c'è un progetto, abbiamo coinvolto tutti i Comuni della Comunità Montana per la prima volta su un progetto dove abbiamo coinvolto il Comitato della nostra discarica, dove abbiamo coinvolto tutti i tecnici dei Comuni della Comunità Montana, per veramente realizzare un progetto diverso e nuovo di raccolta differenziata, di gestione dei rifiuti, di un progetto virtuoso che non vada nelle mani di Marche Multiservizi, ma sia nelle mani dei Comuni, di chi deve far fare il servizio. Ma questo comporta lavoro, impegno, serate, riunioni. Alla fine è stato delegato il Comune di Urbino a fare da capofila per gestire questo progetto. Io spero di riuscirci, può darsi anche che non ci riusciamo, ma almeno ci proviamo, perché i cittadini pagano il 20% nella bolletta di sanzione, perché non è che la paga Marche Multiservizi o il Comune di Urbino, la pagano i cittadini, ma il 99,9% non lo sanno neanche che questo accade.

E' questa la responsabilità politica che vi siete presi in questi anni, e quindi noi cercheremo nel limite del possibile, l'altra volta voi avete detto - e chiudo - non guardiamo indietro, anche se tutti quanti c'eravamo, non guardiamo indietro, guardiamo avanti, ma cerchiamo di essere costruttivi e per la prima volta gli altri Comuni dell'entroterra guardano Urbino con un occhio diverso, con una vision diversa.

Quindi questo è il risultato più importante che credo che in questi mesi abbiamo portato a casa.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apriamo alle dichiarazioni di voto. Il Capogruppo Sestili ha la parola.

PIERO SESTILI. Riprendo da dove avevo lasciato, però mi corre l'obbligo di aggiungere un paio di cose. Prima fra tutte, Assessore Cangiotti, mi dispiace ma lei è inascoltato dalla sua maggioranza, perché pocanzi ha fatto un appello ad evitare di tornare, invece il suo Sindaco subito puntualmente è tornato con degli atti di accusa, un j'accuse, che è quello che continuamente farà nei prossimi anni perché abbiamo un Sindaco di lotta e di governo, e quindi quando l'istinto è questo... E' l'incapacità istintiva di stare tranquillo, che è un po' quella dell'Assessore Ciampi, cioè il governare non è atto di mediazione, è atto di irruenza. Allora io la spiego solo in questi termini, Sindaco, perché poi allora ritorniamo. Non è indecoroso quello che è stato portato al primo punto all'ordine del giorno, non continuiamo a banalizzare cose che non lo sono.

Ciò detto, la nostra dichiarazione di voto comunque sarebbe per l'astensione. Dico sarebbe perché adesso mi avete fatto venire la voglia di dire il contrario, però è chiaro che in questi tre mesi l'indulgenza e anche l'apprezzamento per alcune cose che sono state fatte, devo essere sincero, deve prevalere su un aspetto di pregiudiziale politica che spero che lei abbandoni. Pregiudiziale politica per esempio laddove mi cita l'affare pecorini come se quella fosse stata una mancanza dell'Amministrazione corrente. Come lei ben sa negli ultimi 10-15 anni è cambiato di molto...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Comunque è analoga la cosa perché anche lì la giurisprudenza nel tempo ha subito un'inversione di rotta, talché Comuni se

vent'anni fa, gli Enti Locali, prevalevano sempre sul privato a torto o a ragione, adesso le cose sono cambiate, per cui è colpa della giustizia, non è colpa del Comune.

Però ciò detto, veramente farei un invito a guardare avanti perché poi continuare a fare la dietrologia alla fine ci stuzzica tutti, perché è vero che noi avevamo più responsabilità come adesso li avete voi, perché gli oneri sono più in capo a chi governa, però allora se uno deve cominciare ad andare indietro nel tempo e ricordare quelle che erano delle posizioni che l'attuale maggioranza prendeva, alla fine non è vantaggioso per nessuno, perché poi alla fine le contraddizioni cronologiche sono prevalenti in politica, quindi lasciamo un attimo perdere. Per altro, ripeto, vorrei fare un atto di buona volontà nell'apprezzare il documento che avete predisposto e ho apprezzato, cosa che dicevo anche in Conferenza dei Capigruppo, il fatto che ho visto che c'è un atteggiamento istituzionale, che secondo me è quello che prevale.

Venendo ad alcune osservazioni che volevo fare prima e non ho avuto il tempo di fare, sulla progettazione europea, che è uno dei temi caldi, io vi esorto a fare un ragionamento che se vogliamo è anche al ribasso, perché io sono inorridito dall'idea, e non so se è questa, che il Comune vuole fare un proprio ufficio di progettazione europea, cioè andare a replicare e a clonare un altro di quei tanti uffici che in Italia non fanno altro che fare confusione. Io mi preoccuperei più che altro di fare, ed è un consiglio che vi do, un ufficio di progettazione europea che abbia poco personale e che abbia più la possibilità di fare da coordinatore di altri uffici di progettazione europea, e questo ve lo dico perché un Parlamentare, ovviamente della nostra parte, dovendo dare dei consigli disse "Cercate di fare soprattutto, più che progettazione, fare

una progettazione degli obiettivi, in modo tale che in Europa sulla nostra scrivania non arrivino 47 progetti simili, ma ne arrivi uno o due da più realtà tra questi coordinati".

Urbino ha parecchie realtà che lavorano nella progettazione europea; secondo me il Comune ha l'obbligo di far chiarezza e ordine più che istituire un proprio ufficio di progettazione europea, perché secondo me sarebbe ripetere un altro clone in scala microscopica di realtà che devono essere più grosse per andare in Europa a raccogliere fondi.

Volevo aggiungere altre cose che mi stanno in parte sfuggendo. Quello che volevo dire è che porsi degli obiettivi importanti come state facendo voi, io mi auguro che non sia dicevo marketing politico, perché tenete presente che la situazione che stiamo vivendo, lo ricordava prima l'Assessore Cangioti, l'instabilità dei bilanci, purtroppo noi stiamo andando verso una direzione nella quale ritengo che l'instabilità di bilancio sarà ancora peggiore di quella che fino adesso abbiamo vissuto, per cui nel porsi degli obiettivi e nel dichiarare degli impegni da raggiungere per non deludere nessuno e per usare un criterio di prudenza che in politica oggi va usato, io starei un pochettino più basso perché credo, ovviamente non me lo auguro come nessuno di noi lo vorrà fare, che nei prossimi anni, almeno due o tre anni, noi avremo da fronteggiare una crisi economica peggiore di quella che ci ha in qualche maniera accompagnato sino ad ora.

Per cui queste sono le osservazioni che mi sentivo di fare. Ad ogni modo il gruppo PD si astiene, a meno che di decisioni diverse.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci. Ha la parola solo per dichiarazione difforme rispetto al gruppo. Due minuti.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente, ci starò ampiamente dentro. Conosco bene il Regolamento, quindi è chiaro che se ho chiesto la parola è perché non voterò conformemente al gruppo, anche se avevo deciso di astenermi, avevo dato anche indicazione come gruppo, e poi è tutto registrato, il mio intervento era abbastanza tranquillo, ho solo fatto delle domande per delucidazioni, quindi lungi da me.

Siccome il Sindaco nel suo intervento continua a essere ancora in campagna elettorale, non mi è piaciuto il suo intervento, quindi io voterò contro anche perché lui ha la testa ancora indietro, e se parla ancora della sentenza Cossi, quando lei Presidente in quel periodo lo sa bene che la normativa purtroppo, lei era Vice Sindaco e Assessore all'urbanistica in quel periodo, e lo sa bene che la normativa è cambiata in corso d'opera, e sa bene che c'era un Dirigente che, piuttosto che mediare, delle volte irritava le Istituzioni; e questo Dirigente, quando è stato ora di andare in pensione e ha chiesto di rimanere, l'Amministrazione in quel momento ha deciso comunque di far ottemperare il meritato riposo e in queste elezioni amministrative ha sostenuto questo tipo di Amministrazione che ha vinto, proprio per questo, siccome il Sindaco è sempre ancora in campagna elettorale, io voterò contro a questo e me ne dispiace, perché volevo dare atto all'Assessore al bilancio che ha fatto uno sforzo, capisco che non è facile in pochi mesi subentrare in tematiche così delicate perché un conto è avere esperienza e competenza, un conto è entrare nelle dinamiche di un bilancio complesso comunque, al di là delle somme, come quello del Comune, quindi volevamo dare un segnale come gruppo e astenerci su questa delibera.

Proprio per le motivazioni che ho detto precedentemente, il mio voto si

differenzierà dal restante del mio gruppo e quindi voterò contro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto, quindi si può procedere alla votazione del punto n. 4 all'ordine del giorno "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2014. Variazione bilancio esercizio finanziario 2014".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,*

*1 contrario (Muci)
e 5 astenuti (Forti, Sestili, Fedrigucci,
Scaramucci, Calcagnini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,*

*1 contrario (Muci)
e 5 astenuti (Forti, Sestili, Fedrigucci,
Scaramucci, Calcagnini)*

Ratifica delibera G.C. n. 112 del 06.08.2014 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2014".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Ratifica delibera G.C. n. 112 del 06.08.2014 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e PEG esercizio finanziario 2014".

La parola all'Assessore Cangiotti per l'illustrazione.

CHRISTIAN CANGIOTTI. La delibera che abbiamo votato riguarda principalmente delle variazioni di

bilancio che arrivano da dei fondi regionali che sono stati ricevuti, sia fondi regionali diretti a libri scolastici e anche ad altre finalità, che abbiamo dovuto quindi redistribuire in fretta, perché comunque andavano redistribuiti, sia per quanto riguarda invece l'ambito territoriale, dove la situazione è un po' diversa nel senso che l'ambito territoriale prevede sia delle prestazioni, sia di fornire poi dei rimborsi, chiamiamoli così, a tutti i Comuni partecipanti all'ambito stesso di cui Urbino è capofila.

Il Comune di Sant'Angelo ha richiesto una cifra superiore in termini di prestazioni che è stata poi decurtata dall'eventuale restituzione che il Comune stesso dovrà riavere. Per cui all'interno di queste due voci c'è sia la voce in entrata per la fornitura di libri e fondi regionali, come c'è invece un cambio solo di destinazione per quanto riguarda l'ambito territoriale, dove 7.600 euro del fondo di garanzia a saldo positivo dei Comuni vengono poi impiegati per la prestazione di servizi.

Le altre variazioni principalmente sono variazioni di personale che riguardano le scuole materne comunali, dove è stato necessario quindi affidarsi a lavoro interinale per sopperire a degli oneri diretti che sono venuti in meno dalla mancanza di alcune maestre, per cui come vedete dal punto di vista del bilancio 10.000 euro sono 7.000 più 3.000 in entrata, e 7.500 e 2.500 in uscita.

Le altre due voci invece una è quella a cui si riferiva la Consigliera Muci in precedenza, che è relativa alle spese minute di insorgenza immediata per servizi generali e segreteria Sindaco; qui c'è stato un incremento di 1.500 euro principalmente dovuto all'ulteriore acquisto di giornali e anche manifesti per quanto riguarda il Consiglio Comunale, quindi si è resa necessaria un'integrazione di 1.500 euro.

L'ultima voce invece è destinata a una riduzione dell'Irap per quanto riguarda quindi i lavoratori, che interessa la Polizia Municipale. Infine una necessità di integrazione di lavoro interinale per quanto riguarda l'ufficio turismo e cultura, che però poi è stata finanziata con delle voci di bilancio dell'ufficio cultura stessa.

Quindi questo è quello che riguarda il complessivo di quello che è questa delibera che è stata fatta di Giunta.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore per l'esposizione. Non ho al momento nessuna richiesta di intervento. Se non ci sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno. Quindi passiamo alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli (Maggioranza), e 6 astenuti (Minoranza)

Ratifica delibera n. 118 del 19.08.2014 avente ad oggetto: "Lavori di straordinaria manutenzione pavimentazioni stradali – S.C. n.59 di Maciolla - Approvazione progetto esecutivo - Variazione bilancio PEG esercizio finanziario 2014".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica delibera n. 118 del 19.08.2014 avente ad oggetto: "Lavori di straordinaria manutenzione pavimentazioni stradali – S.C. n.59 di Maciolla - Approvazione progetto esecutivo - Variazione bilancio PEG esercizio finanziario 2014".

La parola sempre all'Assessore Cangiotti per illustrare la proposta di delibera.

*(Rientra il Consigliere Balduini:
presenti n. 16)*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Altra ratifica di una delibera di Giunta che è stata fatta per aver ricevuto un contributo regionale per i danni del maltempo di 122.000 euro, che è stato reimpiegato nella manutenzione straordinaria delle strade, nello specifico nella pavimentazione stradale per quanto riguarda la S.C. n. 59 di Maciolla. Questa è l'unica variazione che è stata fatta, quindi il contributo è destinazione ai lavori citati.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Consigliere ha la parola, prego.

PIERO SESTILI. Molto semplicemente solo per chiedere se c'è un criterio di urgenza che fa sì che questa cifra debba essere stanziata su Maciolla e basta; quanti chilometri, quante persone sono servite.

PRESIDENTE. Grazie, quindi una richiesta di chiarimenti. Risponde alla richiesta di chiarimenti il Sindaco. Sindaco ha la parola, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come dicevo prima, avevo accennato mi pare nell'illustrazione di un altro punto, questo investimento che dovremo fare sulle strade di Maciolla e Monte olivo, come si evince, chiaramente è stato valutato dove c'era il carattere di urgenza. Sono due tratti completamente disastriati, completamente impercorribili; ormai da tempo io credo che tutti quanti voi, anche già prima della campagna elettorale se ne parlava perché comunque erano tratti

molto brutti, abbiamo fatto una valutazione di rifare alcuni tratti, quelli più brutti, ma soprattutto farli in modo definitivo e con un intervento che sia risolutivo e sia duraturo. Questo è il principio.

Quindi faremo credo indicativamente intorno ai tre chilometri di strada, che chiaramente non è tutto il tratto interessato, però ci sono dei tratti buoni, quelli lì vengono mantenuti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le strade asfaltate costano così, costano circa 40.000-35.000 euro al chilometro. Sicuramente ci sono delle economie. Quando si farà la gara ci saranno delle economie che ci permetteranno di fare piccoli tratti diversi, come dichiarato nella delibera, piccoli tratti che sono urgenti, però diciamo che prevedere il rifacimento di quelle due strade necessita di questa risorsa.

Probabilmente ci saranno anche altre risorse circa per altri 50.000 euro, la variazione la faremo successivamente quando abbiamo accertato l'entrata, perché chiaramente queste strade vertono in una situazione di degrado assoluto. Il problema è che tutte le nostre strade depolverizzate, e qui mi fermo perché dovrei fare delle osservazioni che ritornano alla passata Amministrazione, quando dai banchi della minoranza dicevo "Non fate le depolverizzazioni, non fate le depolverizzazioni". Adesso il nodo è venuto al pettine, perché le strade depolverizzate...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. I pesanti non volano. Questa storia non regge. Il problema è che le strade di percorrenza non possono essere depolverizzate. Noi intendiamo fare dei

tratti in modo definitivo e non fare le depolverizzazioni.

Proprio stamattina siamo intervenuti nella strada della vecchia discarica, fino a Calfassino per essere espliciti, la strada per andare dove stava il povero Calzini in località Le Logge, abbiamo rifatto le cunette che erano decenni che non venivano fatte, decenni forse no, da quando è stata fatta la strada; questa praticamente ha permesso alla strada di non degradarsi completamente, ma quella strada depolverizzata cinque anni fa è completamente da rifare.

E' chiaro che al momento si è tamponata la situazione ma adesso ci ritroviamo strade come quella, come quella di Colonna, come quella di Cavallino, tutte praticamente quelle depolverizzate sono completamente distrutte nell'arco di quattro o cinque anni. Questa è la durata di una strada depolverizzata. E se il costo di una strada asfaltata costa circa 40.000 euro, può essere 38.000, 37.000, dipende dal sottofondo, la depolverizzazione costa circa il 15% meno. Non è assolutamente giustificato fare un investimento con la depolverizzazione, a mio avviso chiaramente, e quindi per questo motivo noi abbiamo scelto di fare dei tratti, ma di fare dei tratti definitivi.

Stiamo procedendo, fra l'altro con le risorse che abbiamo a disposizione nel bilancio e sperando di avere altre piccole risorse, alla manutenzione ordinaria su tutta la viabilità; chiaramente non potendo arrivare in tutte le strade; due tratti, Camassasette, quella di Pallino - adesso la do come notizia visto che parliamo di strade - quella di Pallino Ca' Girone, le faremo fare a ditte esterne perché entro il 30 ottobre la manutenzione a tutte le strade bianche deve essere finita perché se no l'inverno non lo superiamo, e andare a intervenire nei mesi invernali è molto più oneroso, meno efficace. E quindi abbiamo fatto questa scelta anche per capire,

siccome siamo in una fase di valutazione, quanto ci costa fare la manutenzione diretta, e quanto ci costa invece fare una manutenzione con ditte esterne, perché non è chiaro se ci costa di più o di meno. Potrebbe anche essere che a noi non ci conviene mantenere tutto quel patrimonio di macchinari che prima rilevavamo a bilancio solo come manutenzione, una cifra importante, io voglio capire anche come è possibile farlo risparmiando e avendo quella manutenzione puntuale di cui abbiamo parlato in campagna elettorale, che è la cosa che ai cittadini preme di più, perché la viabilità è vivibilità, è territorio; tutti temi di cui noi parliamo sempre, però purtroppo non riusciamo a perseguire puntualmente.

Sto mettendo mano a tutte le strade, da Cerquetobono; speriamo nell'arco del mese di ottobre di arrivare alla fine. Questo chiaramente, e chiudo, anche mettendo la ghiaia che da anni non è stata più messa. Abbiamo fatto una convenzione con una cava, con un prodotto anche di basso costo che invece è molto efficace, abbiamo fatto una prova proprio per testare il materiale nella strada della Brombolona, che anche lì erano cinque o sei anni che i cittadini si lamentavano perché la strada non esisteva più; siamo intervenuti con questo prodotto, è un materiale che è molto efficace ed ha un costo molto basso. E' molto compatta, siamo andati a rivedere anche ieri proprio per fare una verifica. Credo che quella scelta ci possa permettere di risparmiare, io credo, il 30, 40, 50% nel materiale di cava degli inerti. Quindi stiamo procedendo in questo modo.

Questo periodo ci serve soprattutto per capire come fare puntualmente il lavoro, senza dover avere il fiato sul collo dei cittadini che tutti i giorni arrivano negli uffici, prima vanno da Spadoni, poi quando vedono che Spadoni non riesce a dare la risposta vanno dall'Assessore, poi

vanno dal Sindaco, e quindi diventa una cosa che è anche brutta. Poi i cittadini hanno la sensazione che, se non fanno questo lavoro, il lavoro non viene fatto. Invece così non è. Noi abbiamo iniziato da Via Piana, in pratica zona Torre, abbiamo fatto Canavaccio, proseguiamo a fare tutte le strade indistintamente.

Un altro elemento importante, e chiudo, che è importantissimo, sto facendo una trattativa con Marche Multiservizi perché ci sono alcune strade che hanno distrutto loro con i mezzi (Consigliere Muci a proposito dei suoi mezzi pesanti), perché sia la strada per andare al depuratore Bracone, sia a San Cipriano dove c'è il deposito dell'acqua, sia a San Marino d'Urbino dove c'è la captazione, diciamo che Marche Multiservizi percorre quelle strade con mezzi pesanti e contribuisce enormemente al suo degrado, e quindi cercheremo e siamo nella trattativa per riuscire ad ottenere il lavoro da parte di Marche Multiservizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco per i chiarimenti. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci.

*(Rientra il Consigliere Balduini:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Volevo fare due o tre domande. Una, se gli inerti che lei dice che hanno un costo ridotto del 50% sono gli inerti, quelli che vengono riutilizzati da delle ditte. Lei mi ha detto che avete fatto una prova con il materiale inerte per le strade. La mia domanda è: gli inerti che state provando, sono quel materiale che viene riutilizzato, che è dovuto al riutilizzo, oppure è nuovo ?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, mi va bene, perché so che c'è del materiale. La mia domanda, non è perché io sia esperta, perché non mi intendo per niente, ma proprio per risparmiare da questo punto di vista, perché le strade purtroppo sono tantissime e se lei riuscirà a metterle a posto tutte ovviamente noi siamo molto contenti, ricordo che ovviamente frattempo si ammalorano nel frattempo, perché uno ne mette a posto una e se ne ammalora un'altra, eccetera. Ricordo che quando è stata asfaltata Via Dei Morti tutti ad indicare che lì la strada, adesso non si lamenta più nessuno.

Comunque mi ero interessata per gli inerti perché avevano un costo nettamente inferiore, e quindi avrebbero garantito una maggiore efficienza ed efficacia nel realizzare interventi rispetto agli inerti che si usano normalmente. Era solo per questo la mia domanda.

Volevo sapere perché la priorità di Monte Olivo rispetto ad altre strade dal momento che il costo è abbastanza importante, 122.000 euro; la priorità, visto che le strade ammalorate sono veramente tante, lei stesso ha citato Le Logge, ma possiamo citarne altre, Pantiere, ce ne è sia urbane che extra urbane; le strade ammalorate sono veramente tante anche perché il cattivo tempo purtroppo non ci aiuta e quindi durante l'inverno molto spesso anche strade in buone condizioni tendono a essere, quindi qual è il criterio di priorità per cui è stata scelta ed è stata investita una cifra abbastanza significativa - io ho la mia idea ma non la dico - per cui è stata investita una cifra abbastanza significativa su questo tratto magari rispetto ad altri che potevano essere strade di collegamento con delle frazioni, dove insisteva o insiste una popolazione molto, molto più numeroso, e strade di collegamento soprattutto.

Un'altra cosa, se è stata fatta appunto una priorità di come, man mano

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

che arrivano, se arrivano dei fondi, si mettono a posto delle strade oppure si va di volta in volta a seconda del momento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per quanto riguarda la prima domanda, il materiale è inerte che proviene da escavazione, quindi costa molto meno perché è un materiale di cava, non lavorato, e che serve nei tratti dove il sottofondo non c'è, quindi dove c'è da ripristinare proprio il fondo stradale che in pratica esce il terreno, ci sono molti tratti che si presentano in questo modo; chiaramente dove il sottofondo invece c'è, ci vuole lo stabilizzato perché chiaramente quello lì permette la rifinitura.

I materiali che per anni abbiamo utilizzato di cava hanno permesso in passato vent'anni fa di realizzare le nostre strade bianche con una durata molto importante. Noi pensiamo, detto dai tecnici, non solo da me che sicuramente non sono esperto specifico, però più o meno credo che questo materiale ci permette di fare anche nelle strade in pendenza e in forte pendenza, di mantenere, di non renderlo sdruciolevole perché lo stabilizzato, se messo specialmente nel periodo estivo, rischia di non avere nessun efficacia. Chiaramente lo stabilizzato deve essere messo nei periodi in cui il terreno è abbastanza umido, quindi il materiale è umido; invece questo prodotto di cava è già umido proprio nell'escavazione e quindi permette di realizzare queste strade senza che ci siano ruscellamenti durante le piogge.

Invece la seconda domanda, la priorità è stata data a queste due strade perché sono due strade...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Adesso io non ho letto la delibera specifica, però noi abbiamo fatto una delibera di Giunta, le strade sono Maciolla e Monte Olivo. In pratica i due tratti Maciolla e Monte Olivo. La priorità è stata data a quelle strade perché ci sono due tratti che praticamente non sono più percorribili, una macchina normale tocca sotto per essere chiari, cioè non permette più il transito e non c'è nessun modo per recuperarle senza fare l'intervento definitivo.

Un altro tratto molto brutto è quello per rendere l'idea nella zona che esce a Ca' Lagostina. Praticamente c'è un tratto che va rifatto. Le prossime risorse probabilmente, se ci saranno, verranno messe lì perché è veramente impercorribile. Le altre strade, come quelle che ho citato stamattina, possono ancora attendere perché abbiamo rifatto per esempio quello de Le Logge, le cunette, e ci sono delle parti che con il catrame freddo sono abbastanza buone con un intervento minimale, e quindi tutte le altre strade possono ancora attendere, cioè diciamo che si riesce a ripristinarle con interventi di rattoppo diciamo così. Queste qui invece, siccome sono talmente sconnesse...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lo so che la conosce bene però, siccome so a cosa vuole alludere con la sua affermazione che non ha fatto, a differenza di qualcun altro noi l'abbiamo detto dopo che eravamo stati eletti che le avremmo rifatte, non prima; invece qualcuno l'ha detto prima perché era evidente che erano da rifare. Sicuramente noi non ci hanno trovato a dire che avremmo rifatto le strade. Questa affermazione noi non l'abbiamo mai fatta.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho altre richieste di intervento quindi dichiarerei chiusa la discussione. Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, dobbiamo votare.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. C'è un errore. Nella delibera di Giunta ci sono due strade, di questo sono sicuro.

PRESIDENTE. Qual è il problema?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il problema è che noi rifacciamo Maciolla e quella a Monte Olivo, "Tratto di strada a Monte Olivo ed altre" c'è scritto nella delibera, almeno io l'ho letta in questo modo.

PRESIDENTE. Il titolo però è così nella delibera.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dentro c'è la specifica.

PRESIDENTE. Si tratta di una ratifica di una delibera già adottata. Il titolo della delibera è questo che viene ratificata.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però non coincide.

VICE SEGRETARIO GENERALE. Può darsi che nel contenuto, nel deliberato, non c'è scritto tutto, però il titolo è questo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Abbiamo fatto la delibera di Giunta con le due strade.

VICE SEGRETARIO GENERALE. Se il titolo è sbagliato, si rettifica la

delibera di Giunta. Quello che è importante è che si ratifica.

PRESIDENTE. Cioè il numero è corretto, il numero della delibera è quello.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì, certo.

VICE SEGRETARIO GENERALE. La delibera da ratificare è esattamente individuata.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Hanno sintetizzato, hanno messo Maciolla e hanno messo Monte Olivo, ci sono tutte e due.

VICE SEGRETARIO GENERALE. E' una correzione di un errore materiale in questo caso, non è un emendamento.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente questa è una ratifica di una delibera di Giunta, è citata la delibera, quindi voi andate a verificare la delibera di Giunta, credo che sia regolare. Io l'ho spiegato molto candidamente perché non ho guardato, siccome so la delibera che abbiamo fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, io le delibere le leggo, però ho avuto una svista, pensavo che venisse ricopiata. Evidentemente c'è stato un errore. Di fatto è confermato che la delibera di Giunta riguarda le due strade come abbiamo detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sono stati chiariti i dubbi? Mi pare che sono stati chiariti, perché nella 118 la variazione è quello di 122.000.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Posso chiedere ai Consiglieri se è stato chiarito il punto della delibera?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però il riferimento è a quella delibera lì, dove effettivamente nella delibera si parla dei 122.000 euro.

VICE SEGRETARIO GENERALE. Sicuramente andrà rettificata la delibera di Giunta 118, andrà rettificata e completata, perché c'è qualcosa che non va. E tornerà qui, dovrà tornare in Consiglio.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il carattere d'urgenza la assume nella misura in cui entro novembre bisogna fare i lavori. Diversamente si andrebbe a marzo-aprile perché i lavori di asfaltatura d'inverno non si possono fare. Di conseguenza c'è stato questo errore, non so se neanche sia un errore degli uffici a non trascrivere le due delibere. Vi chiedo di approvarla ma è una variazione quindi potrebbe anche, come dice il Consigliere Muci, manutenzione strade e variazione di bilancio, senza specificare, perché questo chiaramente comporta dei ritardi, cioè siamo già al limite per fare la gara, per assegnare i lavori; noi siamo veloci, questo è vero, però comunque dobbiamo fare la gara e dobbiamo assegnare i lavori. Credo che non ci sia nessuna incongruenza perché si tratta della cifra, la delibera di Giunta ce l'avete dove si richiamano cifre separate, e la variazione di bilancio è per queste strade. Quindi può essere riassunto così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Variazione di bilancio, Segretario. Sicuramente la delibera l'ha seguita il

Segretario, quindi magari stasera è stato sostituito, comunque è semplicemente una variazione, si tratta delle due strade, può essere anche più generica la dicitura esatta.

PRESIDENTE. Ho cercato rapidamente di vedere di chiarire la situazione. Se posso dare un contributo, mi pare che sia in questi termini. Ad una lettura diciamo un pochino più attenta di questa delibera 118, che è quella per la quale è stata chiesta la ratifica, se uno legge attentamente, in questa delibera si dice che "con la delibera precedente 115 sono stati approvati in linea tecnica i progetti di manutenzione di due strade, Maciolla e Monte Olivo, e viene riportato anche l'importo, 122.000". Poi prende atto; parla del progetto, nella stessa delibera, dell'approvazione dell'intervento di Maciolla; ma tra i punti del deliberato c'è: 1) approvare il progetto esecutivo di Maciolla; 2) di approvare il quadro economico di questo progetto; 3) di apportare al bilancio di previsione dell'esercizio 2014 le variazioni che sono 122.000, che sono esattamente quelle, come tra l'altro dice "come da allegato A", e l'allegato A è già contenuto come allegato della variazione di questa delibera.

Quindi qui noi effettivamente andiamo a deliberare la ratifica esattamente di questa. Sicuramente, adesso io non ce l'ho qui, ma ci sarà un'ulteriore delibera che approva i lavori della strada di Monte Olivo, ma non è nella stessa, però il Consiglio approva questa delibera con la variazione che qui risulta, che è di 122.000 euro. Questo è quello che ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, però l'oggetto, quando si ratifica una delibera, la ratifica deve avere lo stesso titolo della delibera

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

di Giunta. Quindi viene riportato esattamente il numero e lo stesso oggetto di questa delibera. Per altro è proprio in questa delibera che tra i punti del deliberato c'è anche la variazione di bilancio che è esattamente 122.000. Quindi credo di aver compreso qual è...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Può darsi, però c'è anche il parere favorevole dei Revisori, quindi a me sembra a questo punto chiaro.

VICE SEGRETARIO GENERALE. Perché è solo per la parte finanziaria che si ratifica, per il resto no.

PRESIDENTE. Non è che ratifica il progetto. Se abbiamo chiarito la cosa, possiamo mettere in votazione? Dichiarazione di voto, Consigliere Sestili prego.

PIERO SESTILI. La spiegazione non è stata delle più rigorose però devo dire, siccome ci avete messo la vostra garanzia, Presidente del Consiglio e Sindaco, non votiamo contro, ci asteniamo.

Aggiungo una cosa: siccome avete detto - mi viene anche da ridere - avete parlato bene di Sgarbi che non c'è, faccio una proposta: la prossima volta, se non parliamo per niente, parlate bene di noi dopo? Può darsi che a uno dei prossimi Consigli non veniamo, però l'impegno è che parliate bene di noi dopo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto n. 6 "Ratifica delibera n. 118 del 19.08.2014".

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli (Maggioranza e Forti), e 5 astenuti (Minoranza)

Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino.

La proposta di delibera, quindi di istituzione di questa Commissione Consiliare, nasce da un precedente atto assunto nell'ultimo Consiglio, quando il Consiglio Comunale ha votato per l'istituzione di questa Commissione di studio. Quindi oggi istituiamo questa Commissione e dobbiamo nominare i componenti della Commissione.

Per accordo che c'è stato nella riunione dei Capigruppo, si sono anche formulate le proposte della composizione della Commissione stessa, quindi indico quali sono i nomi della Commissione che sono stati proposti.

Per la maggioranza: Foschi, Rossi, Sirotti, Scalbi; per la minoranza: Scaramucci, Forti.

In questo caso la Commissione, essendo una Commissione Consiliare speciale di studio, non ha la durata della legislatura come le Commissioni permanenti, ma deve essere indicata una gara di scadenza.

Viene proposto nella delibera una scadenza al 30.06.2015; è prevista anche la possibilità di una proroga per ulteriori sei mesi, se questa è unanimemente concordata fra tutti i Capigruppo consiliari. Diciamo che questa ulteriore previsione è stata fatta per evitare che magari alla scadenza stabilita, la Commissione non abbia completato il proprio lavoro; in quel caso saremmo costretti a tornare in Consiglio, e quindi avere un iter più lungo. Quindi dare la possibilità, se c'è l'unanimità dei Capigruppo, di prorogarla per eventuali ulteriori sei mesi, credo possa essere

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

accolto. Se la Commissione però completerà i propri lavori consegnando una relazione conclusiva, la Commissione ovviamente si scioglie in quel momento.

Quindi questa è la proposta che viene formulata. Quindi se ci sono interventi. Scaramucci ha chiesto la parola Consigliere Scaramucci, ha la parola, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Volevo proporre un emendamento alla presente delibera, aggiungendo un punto dopo il punto 5, il punto 6. Scusate, perché poi dopo lo dovete votare tutti, o favorevoli o contrari, quindi magari se ascoltate.

L'emendamento recita in questo modo "di impegnare la Commissione ad invitare in audizione i progettisti che hanno elaborato i più recenti progetti di ripristino del tratto ferroviario Fano-Urbino, tra cui l'Associazione Ferrovie Val Metauro e la società Sviluppo Marche. Però dopo voglio fare anche un altro intervento.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci se posso. Credo che questa proposta di emendamento fatta dal Consigliere Scaramucci non possa essere accolta. Perché? Perché non è da Statuto nella facoltà del Consiglio Comunale determinare questi aspetti, cioè il Consiglio Comunale nomina i componenti del Consiglio che sono i Consiglieri nell'ambito della Commissione, può decidere il numero dei Consiglieri, la rappresentanza della minoranza, ma non è prevista l'indicazione di audire qualcuno. Questo non è riservato al Consiglio.

E' invece facoltà della Commissione stessa, una volta che si è insediata ed eletto il Presidente, di decidere anche di sentire esperti, audire chi ritiene utile. Quindi credo che questa sua richiesta sia formulata non nella sede opportuna. Io penso che la Commissione,

una volta insediata, potrà avvalersi di questa sua eventuale richiesta e decidere in merito. Da questo punto di vista non credo che ci sia preclusione.

Ripeto, non vorrei che il Consiglio si arrogasse una facoltà che lo Statuto, almeno a me sembra, non gli attribuisce, ma che riserva esclusivamente in maniera mi pare abbastanza esplicita alla Commissione stessa.

Consigliere Scaramucci, per che cosa chiede la parola? Per chiarimenti?

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio la collega Foschi perché con questo cioccolatino il mio intervento sarà un pochino più dolce, quindi lo mangio prima di parlare.

Ringrazio il Presidente Guidi della sua precisazione e ritengo comunque utile proporre questo emendamento. Ogni Consigliere sarà libero di votare favorevole o contrario alla proposta di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione l'emendamento presentato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Uno decide cosa votare. Io ho detto qual è la posizione: l'emendamento, a mio modo di vedere, è contrario a quanto dice lo Statuto.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Presidente, posso avere la parola? Almeno per dire due parole in merito se posso. Semplicemente perché, come ha spiegato bene il Presidente, noi dobbiamo decidere se vogliamo istituire una Commissione o meno. La Commissione ha delle regole ben precise. Non è che noi adesso modifichiamo qui il Regolamento e le Commissioni le facciamo come ci pare a noi, dando indicazione se invitare il Consigliere Paganelli, dato che è

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

l'argomento della giornata, ad essere il soggetto che deve riferire sulla ferrovia.

Quindi io sono contrario che venga messo in votazione una proposta del genere. Non possiamo proporre di modificare. Quindi cosa votiamo? Votiamo secondo me su una cosa che non esiste, cioè io arrivo qui, dico "Devo valutare se istituire la Commissione e i membri della Commissione". Non è che posso decidere di fare una Commissione fatta in modo diverso, non è che oggi possiamo decidere qualcos'altro. Quindi chiediamo già indicazioni.

Poi è particolarmente grave che si voglia guidare quello che deve fare la Commissione, indicare di quali argomenti deve parlare ma soprattutto con chi deve parlare, perché lei sta indicando con chi deve parlare. E' una cosa grave secondo me, che non va messa in votazione, cioè noi dobbiamo votare se vogliamo istituire la Commissione, così come previsto dal Regolamento, perché se no allora è lo stesso argomento di prima che non ricito perché non va bene. Io dico che non va bene che il Consiglio si esprima su cose che non esistono.

PRESIDENTE. Adesso ho una fila di prenotazioni infinite. Lei Consigliere è già intervenuto due volte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Cerchiamo di andare con ordine. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie al Sindaco per le sue precisazioni. Siccome nell'articolo 24 del Regolamento, cioè l'articolo che riguarda le Commissioni speciali di studio, riguardandolo appunto, è previsto che la deliberazione deve prevedere il numero dei componenti, lo specifico problema il cui esame è demandato alla Commissione, il tempo a

disposizione della Commissione per tale trattazione, e lo scioglimento automatico della Commissione.

Quindi, siccome la deliberazione deve prevedere anche il numero dei componenti, naturalmente questo non significa che dal nostro punto di vista debbono essere solo Consiglieri di maggioranza o di opposizione o di minoranza.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci però. Si rimanda a un precedente articolo che è quello che tratta anche delle Commissioni permanenti. Allora noi gli articoli del Regolamento, quando li leggiamo, li dobbiamo leggere nella loro interezza.

FEDERICO SCARAMUCCI. Si rimanda dove?

PRESIDENTE. Scusi, aspetti. Dice che le Commissioni...

FEDERICO SCARAMUCCI. Ah ok, ho capito.

PRESIDENTE. Allora io cerco con molta calma e con molta umiltà di svolgere questo lavoro, però dovete anche credo un po' tutti cercare di avere un minimo di rispetto a quello che dico, perché poi io posso anche far votare, però votiamo una cosa che dico che secondo me non è legittima.

FEDERICO SCARAMUCCI. Presidente, questo è il suo ruolo, quindi è chiaro. Detto questo infatti volevo dire, proprio per il fatto che lei mi ha segnalato che si rimanda all'articolo 17, allora noi volevamo eventualmente proporre, qualora voi non accoglieste la proposta di emendamento, e comunque mi sembra che il Presidente era più orientato a metterlo in votazione invece il Sindaco no, volevamo proporre eventualmente di

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

inserirne come componenti permanenti di questa Commissione coloro i quali hanno sviluppato progetti rispetto al ripristino della tratta ferroviaria, cioè l'Associazione Ferrovie Val Metauro e la Società Sviluppo Marche, almeno con un Consigliere esterno.

PRESIDENTE. Scusi, non mi faccia ripetere le stesse cose. Le sto dicendo che il Consiglio Comunale, da Statuto, non ha questa facoltà. La Commissione Consiliare da Regolamento è composta da Consiglieri comunali. Articolo 17, comma 2.

Dopodiché la Commissione, una volta insediata, si può avvalere anche di esperti, nominare esperti esterni, ma lo decide la Commissione. Ha capito?

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho capito.

PRESIDENTE. Quindi lei, abbia pazienza però, altrimenti perdiamo tempo, ripete le stesse cose, poi mi fa arrabbiare.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io voglio finire il mio intervento, scusi. Io ho detto: siccome mi sembra di capire che il Presidente era disposto, in base ovviamente al rispetto del suo ruolo, a inserire questo emendamento da votare, perché non è che si può stabilire in base a che cosa vuole il Sindaco o meno che cosa votare, cioè è il Presidente che stabilisce che cosa o meno votare, non il Sindaco, se mi permette Sindaco con tutto il rispetto per lei però, siccome voglio venire incontro alle esigenze del Sindaco di evitare di votare un emendamento di questo tipo, allora proponevo di impegnarsi già fin d'ora, visto che siamo comunque in un Consiglio Comunale, al di là dei formalismi di rito che vanno comunque rispettati, per carità, di impegnarsi ad invitare Commissari esterni che siano competenti rispetto a questo

settore, perché poi non mi sembra corretto, visto che l'argomento a me personalmente interessa moltissimo, che siccome la Commissione Consiliare è composta da quattro di maggioranza e due di minoranza, sia solamente il Presidente della Commissione con la sua maggioranza a decidere chi invitare in audizione. Questo non mi sembra corretto, visto che è un argomento che a me interessa moltissimo.

E lo ribadisco qui nel Consiglio Comunale, che il gruppo consiliare del PD non è favorevole o contrario al ripristino della ferrovia Fano-Urbino, ma è favorevole a ragionare insieme alla maggioranza su quali sono gli eventuali progetti rispetto a questo settore. Quindi per poter ragionare di questi progetti, bisogna ragionare con chi questi progetti li ha fatti. Per ciò proponevo questa cosa nell'interesse della Commissione, perché altrimenti la Commissione con chi parla?

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci, credo che tutti abbiano perfettamente capito qual è il suo intervento e quello che lei ha voluto dire già dall'intervento precedente.

Ribadisco che l'emendamento che lei propone non è in regola con quello che lo Statuto prevede, cioè il Consiglio non lo può fare. Io questo l'ho detto chiaramente, subito dal primo intervento. Poi se tutti i Consiglieri dicono "No, cambiamo", però è così. Quindi lei o i rappresentanti eletti Consiglieri di minoranza in questa Commissione, poi proporranno gli esperti all'interno della Commissione, e la Commissione deciderà.

Non credo che ci sia la volontà di voler nominare qualcuno piuttosto che qualcun altro. All'interno della Commissione ci saranno delle proposte che potranno essere avanzate e dai Consiglieri di minoranza e dai Consiglieri di maggioranza, quindi c'è credo uno

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

spazio come in tutte le altre Commissioni che sono già state istituite, per la nomina anche di esterni esperti nel settore.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo precisare che c'è stata una proposta di Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome non vedevo intervenire il Consigliere proponente, cioè la Capogruppo Forti, che ha fatto questa proposta, che io apprezzo molto perché tutti quanti noi abbiamo votato in questo Consiglio Comunale, compreso lei Consigliere Scaramucci che era Consigliere comunale, esclusa la Calcagnini, hanno votato per il ripristino della ferrovia un ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale, e siccome mi sembra che le cose invece si cerca di coprire dal punto di vista politico ma le scelte bisogna capire qual è meglio, qual è peggio, se questo, se quell'altro. Quindi io ritengo che sia buona l'idea di proporre una Commissione, abbiamo già votato l'impegno giornaliero per il Sindaco come soggetto che si deve occupare tutti i giorni della ferrovia su un'indicazione ben precisa, però mi sembra anche poco rispettoso dire "E' stata proposta una Commissione con tutti i crismi, secondo Regolamento, noi dobbiamo votare".

Capisco che lei è in minoranza e vorrebbe determinare l'esito della Commissione, però purtroppo ci sono le regole che sono quelle. Giustamente l'Assessore Ciampi dice "Sono stata quindici anni all'opposizione, non hanno mai accolto niente delle mie proposte", quindi purtroppo è così.

Io devo dire, che lei dice che io non sono competente, io le dico se accogliamo questa, facciamo un'irregolarità e, se permette, l'irregolarità io non la ammetto

perché c'è un Regolamento e c'è una Commissione come va istituita. Adesso non è che possiamo votare il mondo, perché allora bisogna fare la modifica al Regolamento se vogliamo fare qualcos'altro, ammesso che sia ammissibile.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Fermo restando che condivido quanto detto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio Comunale, ovvero che la Commissione, una volta istituita decide, ma mi pare che qui siamo d'accordo tutti, l'abbiamo già detto l'altra volta e che non possiamo dirlo questa sera, lo fa la Commissione nella prima seduta: decide di allargare la partecipazione a esperti come abbiamo fatto anche per le permanenti, lo si farà ancora di più su questa perché è una Commissione di studio apposita, però io vorrei sgombrare il campo perché a me invece l'intervento non è piaciuto, perché questa Commissione è stata richiesta, ci avete anche un po' giocato sopra l'ultima volta su questa votazione, perché si vuole arrivare al ripristino della ferrovia. Io vorrei che questo dato politico fosse chiaro, non "Ah, noi non siamo contrari né all'uno, né all'altro; vogliamo valutare tutto e quindi la SVIM e la Val Metauro".

Posto che secondo me mi sembrava più un'esigenza di dimostrare alla Val Metauro che, pur avendo deriso l'altra volta l'iniziativa, in realtà sono loro a invitarli; e a chi è ancora per la pista ciclabile, vedi il Sindaco di Pesaro ex Presidente della Provincia, magari a lui dimostrare "No, ma noi siamo anche per la pista ciclabile perché invitiamo anche la SVIM che ha fatto uno studio, ormai superato, secondo il quale sarebbero costi insostenibili per riportare il treno". Quindi questa via di mezzo, una botta di qua e una botta di là, invitiamo tutti, vado a dire

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

alla Val Metauro che l'ho chiesto io di venire in Commissione quando con la Val Metauro il Sindaco Gambini lavora ormai da diverso tempo con tutto il Comitato...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sì sì, ci sarà anche un conflitto di interesse, figurati, però questo messaggio non mi è piaciuto molto.

L'emendamento non ha senso perché lo fa la Commissione, però ci tenevo a ribadire il compito della Commissione di studio che è quello di esperire e valutare le strade per arrivare al ripristino, non rimettere in discussione "e forse allora è meglio una cosa o forse è meglio l'altra", e vorrei che i componenti di quella Commissione venissero con questo spirito, perché se no non facciamo parte della Commissione

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Non ho capito bene come funziona l'ordine delle prenotazioni, se il Sindaco ha diritto e autorevolezza di bypassarlo, probabilmente sì, in questo caso sì.

Volevo dire che l'emendamento l'abbiamo proposto noi allo scorso Consiglio Comunale, l'emendamento di costituire la Commissione, ma la base di partenza è, dico a Scaramucci, come diceva la Foschi, il ripristino della ferrovia. Di conseguenza sarà interesse della Commissione invitare i tecnici e le associazioni a riferimento. Non penso che il Consiglio debba intervenire nei lavori di una Commissione che già lavora secondo un obiettivo stabilito dal Consiglio e votato quasi all'unanimità perché c'era solo un voto sfavorevole.

Però non sono pregiudizialmente contraria a votarla anche questa cosa, cioè impegnare il Consiglio tutto quanto a dire

"Ci impegniamo ad ascoltare le associazioni che si occupano del caso", proprio perché è una Commissione che abbiamo costituito tutti assieme.

Non so, però se non è regolare farlo, non lo si fa.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, lei è già intervenuto tre volte, ha richiesto la parola, mi sembra forse un po' eccessivo francamente, quindi io mi sento di dare la parola al Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie. Ci tenevo a questo intervento visto che la mozione è stata portata l'altra volta dal gruppo comunque dei Verdi. Rimango anche meravigliata, a parte che comunque voglio sottolineare che sostengo il pensiero di Elisabetta Foschi e del Sindaco, ma volevo sottolineare e rimango stupita dell'intervento di Federico Scaramucci, visto che l'altra volta questa mozione è stata votata a favore solo dalla maggioranza e da Emilia Forti, mentre i Consiglieri Scaramucci e Sestili si sono astenuti, e Muci addirittura ha votato contraria.

Poi ha utilizzato, perché poi me lo sono segnato, l'intervento di Scaramucci ha sottolineato che questo era un dibattito mediatico, il ripristino della ferrovia, che era soli per scopi politici; ha parlato di demagogia e ha utilizzato anche la parola di "nostalgia verso il passato". Più volte si è chiesto quali sono le risorse destinate al ripristino della tratta ferroviaria, su questa discussione sono nate anche un po' delle polemiche, tant'è che il giorno dopo che è passata la nostra mozione, il PD ma soprattutto Ricci da Pesaro dichiara sul giornale "Compriamo la ferrovia, poi vediamo che cosa ne possiamo fare". Quindi non noto un filo di continuità nel loro pensiero perché prima lo votano contro, si astengono, il giorno dopo Ricci è a favore invece della ferrovia, e oggi

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

propongono SVIM Marche o Valle Metauro come Commissari esterni. Mi sembra che non ci sia un filo logico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Consigliere ha la parola, prego.

PIERO SESTILI. Io avrei da argomentare mezzora su questa questione ma ve lo risparmio, perché poi non ho il tempo e quindi non entro nel merito anche se ritenevo legittima l'indicazione di Federico, nel senso che una Commissione istituenda forse poteva accogliere un'indicazione di questo tipo. Vabbè, non volete farlo, ciccia.

Io una raccomandazione la faccio però. Perché ride consigliere Foschi?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non interrompiamo. Consigliere Sestili, proceda nel suo intervento.

PIERO SESTILI. Se non vengo interrotto. Io non entravo nel merito di questa cosa. Dicevo semplicemente che poteva essere un suggerimento tutto sommato valido, visto che si faceva riferimento alle due associazioni che hanno speso più energie e competenze nel tentativo di progettazione di questa tratta ferroviaria, però se non lo accogliete, bene.

Io volevo fare una raccomandazione nello spirito della proposta di istituire questa Commissione, che la Presidenza - è un invito, perché non è obbligatorio - la assuma il Sindaco, visto che comunque si richiamava a un suo impegno quotidiano e via discorrendo, vedrei logico e consequenziale, riterrei opportuno che il Sindaco assumesse la Presidenza di questa Commissione.

PRESIDENTE. Anche qui un chiarimento anche su questa questione. Il Sindaco allo stato attuale, in base a quanto da me detto nella proposta concordata con i Capigruppo, non fa parte della Commissione Consiliare. Quindi non può assumere la Presidenza chi non fa parte della Commissione Consiliare. Lo dico solo per chiarirlo. Se fosse stato un componente, poteva anche fare il Presidente. Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie. A me sembra molto evidente, anche se non ne capisco lo scopo, la strumentalità che si vuole adottare. Non capisco perché un Regolamento chiaro, che è stato usato nel precedente Consiglio per nominare sei Commissioni, viene riutilizzato in questa fase, non capisco perché si debba continuare a prolungare il discorso inutilmente, spendendo tempo e risorse, quando abbiamo anche altre cose forse più interessanti da discutere. Poniamo una fine a questa discussione e facciamo questa Commissione. Chiuso il discorso .

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Forse la mia esperienza politica è poca, però da un punto di vista pratico mi sembra, ascoltare sempre discussioni dove addirittura si viene a proporre la Presidenza del Sindaco, quando non sappiamo nemmeno chi sono le persone votate, se il Presidente deve far parte dei Consiglieri, nominiamo i Consiglieri e facciamo il Presidente. Perché si vuole condizionare l'operato di una Commissione? Questo mi sembra molto strumentale, non ne capisco lo scopo. Ho voluto fare il mio intervento ad orario più o meno coincidente, intervento comico ma visto che...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

NICOLA ROSSI. La fotocopia perché a una certa ora, consentitemi, uno si stufa. L'altra volta si è stufata anche la macchina che non ci ha più registrato, dico abbiate pazienza.

Io oggi ho ascoltato. L'altra volta abbiamo tolto i sentimenti alla macchina. Noi cerchiamo di far forza, però adesso concretamente abbiate pazienza, magari due risate fanno anche bene a quest'ora, abbiate pazienza, a quest'ora però cerchiamo di concludere. Abbiamo un Regolamento chiaro, Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi che ha anche un po' sdrammatizzato la situazione. Io non ho altri interventi se non apro interventi solo per la dichiarazione di voto. Quindi Consigliere Scaramucci per la dichiarazione di voto sulla proposta?

FEDERICO SCARAMUCCI. Io Presidente, mi spiace essere ripetitivo e soprattutto lo dico con grande simpatia, mi spiace di non cogliere bene qual è l'argomento di cui dobbiamo parlare per il collega Nicola Rossi, che in pratica è due volte che parlo e tutte le volte dice che sono argomenti poco interessanti, però non c'è problema, magari ci confrontiamo prima per capire un attimino di che cosa dobbiamo parlare, però lo dico con simpatia davvero.

Io comunque vorrei chiedere lo stesso al Presidente di poter inserire questo emendamento nel deliberato.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Scaramucci, però lei è recidivo, abbia pazienza.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso spiegare perché? Voi ridete.

PRESIDENTE. No ridiamo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io spiego il perché.

PRESIDENTE. Se lei continua a chiedermi ogni tre minuti di intervenire e richiede la stessa cosa, cosa vuole che le risponda? Le ho detto che non è possibile da Regolamento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Il Regolamento non dice che non è possibile fare questo, non lo dice. Mi dica dove il Regolamento mi dice che non è possibile. Io propongo di fare questo emendamento. Se poi dopo si vota contrario, non è un problema, però propongo di inserirlo. Non è vero che il Regolamento prevede che non si possa fare questa cosa nelle Commissioni speciali di studio. Non è un'irregolarità. Mi dica dove è un'irregolarità, me lo dica. Dopodiché se lei lo vuole inserire e si vuole votare contrari, io non ho nessun problema, ci manderebbe, questa è la libertà dei Consiglieri, però perché non deve essere inserito? Mi sembra anche una demotivazione.

PRESIDENTE. Scusi, ma abbia pazienza.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi sembra anche demotivare un po'...

PRESIDENTE. Le tolgo la parola perché non è più possibile. Scusi Consigliere Scaramucci, non mi faccia perdere la pazienza. Io le tolgo la parola.

FEDERICO SCARAMUCCI. No Presidente, scusi. Questa è una cosa che sinceramente demotiva e toglie anche l'entusiasmo di una persona come me, che è un ragazzo di 34 anni, che sta qui alle 9.45 a discutere con voi di queste cose, come tutti per carità. Se io voglio proporre questa cosa e non c'è scritto nel Regolamento che non lo posso fare,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

perché non si può inserire? Qual è il motivo? Non me l'avete spiegato, non me l'avete spiegato. Grazie.

PRESIDENTE. Non spiego. Dico semplicemente che non è possibile che il Consiglio Comunale, da Regolamento, dia questa indicazione, perché spetta alla Commissione. Così c'è scritto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il Consigliere Scaramucci ha presentato un emendamento. Io ho detto che l'emendamento da Regolamento non è consentito. Si insiste a voler chiedere di votare questo emendamento. Io ho una richiesta da parte di un altro Consigliere che chiede l'inammissibilità dell'emendamento. Allora voglio dire, anche questo è legittimo votare l'inammissibilità?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se è inammissibile, prima bisogna capire.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io mi assumo, visto il dibattito che c'è stato, la responsabilità di dire che l'emendamento non è ammissibile.

Quindi se ci sono interventi per quanto riguarda le dichiarazioni di voto sulla proposta che è stata da me avanzata, si possono fare. Altri interventi a questo punto no.

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto? Allora metto in votazione la proposta di istituzione della Commissione speciale di studio.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Posso chiedere una cosa, posso fare una domanda specifica alla proponente? Qual

è il motivo della Commissione? Vorrei chiedere un chiarimento su questo: qual è l'obiettivo di questa Commissione. Questo è ammissibile.

PRESIDENTE. Credo che l'abbiamo discusso la volta precedente.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' il ripristino della ferrovia?

PRESIDENTE. L'abbiamo già votato, Sindaco, tant'è che addirittura è stato rafforzato attraverso una delega specifica al Sindaco che si occupasse in maniera continuativa del problema per arrivare a una soluzione. Quindi la linea è già stata indicata su questo, quindi non credo che ci sia la necessità di un chiarimento su questo.

Quindi ripeto, se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione. Consigliere Fedrigucci per dichiarazione di voto? Prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Non parteciperò al voto perché prima in effetti, con il discorso dell'incompatibilità, dal momento in cui ricopro una carica all'interno della Trasporto Pubblico, visto e considerato che si parla di questo, io non parteciperò al voto per non incorrere nella figura dell'incompatibilità.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, dichiarazione di voto? Prego.

MARIA CLARA MUCI. Io, siccome ho espresso contrarietà l'altra volta rispetto a questa Commissione, per coerenza voto contro, anche rispetto al gruppo, alla costituzione della Commissione.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Scaramucci, dichiarazione di voto?

FEDERICO SCARAMUCCI. Sono un po' dispiaciuto del fatto che non abbiate accolto il mio emendamento però mi riprometto di poterlo fare all'interno della Commissione se voi colleghi mi nominerete come Consigliere di minoranza di questa Commissione di studio a cui tengo tantissimo. Tra l'altro mi dispiace anche che scadrà il 30 giugno, perché è proprio esattamente dopo le regionali, quindi mi sarebbe piaciuto poterne parlare anche un pochino di più.

Però detto questo, volevo rassicurare la Consiglieria Scalbi sul fatto che purtroppo la politica non è sempre lineare. Io ricordo bene quando il caro Vice Presidente della Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive Maurizio Gambini che oggi abbiamo come Sindaco, votava in Commissione a favore e poi in Consiglio Comunale contro alle stesse proposte. Quindi purtroppo la politica è fatta anche di questo, quindi volevo assicurarla del fatto che è assolutamente normale, non ti preoccupare, capiterà altre volte, però comunque non è assolutamente una cosa che deve destare preoccupazioni.

Finisco dicendo che il nostro gruppo, il Capogruppo Sestili mi ha dato la parola, che il nostro gruppo voterà a favore di questa delibera, augurandoci naturalmente che appunto il Sindaco, come si diceva, possa magari in seno alla Commissione stessa assumere la pienissima responsabilità di questa Commissione di studio nel momento in cui verrà istituita. Grazie.

*(Escono i Consiglieri Balduini e
Fedrigucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Sestili, non era una Commissione. Gli interventi sono conclusi, c'erano solo le dichiarazioni di voto per favore. Capisco che l'ora è tarda, un po' tutti cominciamo ad avere una mancanza di zuccheri e quindi anche perdiamo la lucidità, quindi vi invito a mantenere la calma.

Pongo in votazione la proposta n. 7 "Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino", con la composizione della Commissione così formata: Consiglieri di maggioranza: Foschi, Rossi, Sirotti, Scalbi; Consiglieri di minoranza: Scaramucci, Forti.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
1 contrario (Muci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
1 contrario (Muci)*

*(Entra il Consigliere Fedrigucci, ed
escono i Consiglieri Rossi e Scaramucci:
presenti n. 13)*

Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente finalizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 - tav. 201.III B3.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente finalizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 - tav. 201.III B3.

La parola all'Assessore Cioppi per l'illustrazione.

ROBERTO CIOPPI. La proposta di delibera riguarda una variante parziale al P.R.G. della zona di completamento B25 inerente la possibilità della destinazione d'uso anche commerciale dei piani seminterrati. Chiaramente la possibilità di cambiare la destinazione d'uso è regolamentata anche dal piano del commercio, dal Regolamento del commercio, e comunque le attività dovranno soddisfare gli standard previsti per l'attività commerciale. Questo è tutto, Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento, quindi chiudo la discussione. Interventi per dichiarazione di voto? Nemmeno. Quindi passiamo alla votazione di questa delibera n. 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Mozione numero 1 "Adesione del Comune di Urbino al progetto Open Municipio", presentata da Emilia Forti. Consigliere Emilia Forti, se vuole le do la parola per l'illustrazione. Prego.

*(Rientrano i Consiglieri Rossi e Scaramucci:
presenti n. 15)*

EMILIA FORTI. Open Municipio è una piattaforma che permette l'accessibilità dei dati comunali alla popolazione e direi anche al profano, perché sono tradotti e strutturati in modo tale da creare una reale comunicazione tra il cittadino e l'Amministrazione.

Noi sappiamo che il Comune risponde alle esigenze di trasparenza, quelle obbligatorie, però per esperienza diretta, quindi per aver cercato le informazioni sul sito nei luoghi dell'Amministrazione trasparente, vi posso certificare che è molto difficile ricavare le informazioni dall'Amministrazione Comunale, e soprattutto le interconnessioni che queste hanno una con l'altra; in più non esiste un reale tracciato storico, quindi lo storico dell'Amministrazione passata non esiste più, quindi non è un'accessibilità completa.

La piattaforma Open Municipio invece permette questa cosa. Molti Comuni hanno aderito, deriva da una piattaforma che ha reso pubbliche e raggiungibili le informazioni sul Parlamento da una piattaforma simile che è Open Parlamento; non ha dei costi molto ampi, ha dei costi sostenibilissimi e

garantirebbe quella possibilità di accesso e di comunicazione tra Amministrazione e cittadino che noi auspichiamo, oltre a metterci in situazione di prevedere e prevenire per esempio anche situazioni tipo quella che abbiamo dovute discutere a inizio Consiglio. Il ché non sarebbe male.

Con la mozione noi chiediamo che quindi la Giunta si impegni a sostenere questo capitolo di spesa che nella delibera non ho quantificato ma so che l'Assessore al bilancio ha recepito i dati e quindi può dirci se è compatibile con le spese comunali o no.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al l'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Per la prima parte che ha detto, partiamo dal capitolo, stiamo parlando di trasparenza. E' un problema che stiamo affrontando perché effettivamente Amministrazione trasparente è un obbligo di legge ma è delirante andare a prendere le informazioni lì dentro. Per la serie: bisogna aprire almeno cinque o sei pagine tra cui andare a leggere cose incapibili tipo provvedimenti, però è definito dalla legge: uno per cercare una delibera lì dentro riconosco che ha dei problemi, per cui dobbiamo sicuramente trovare una soluzione alternativa a quello. Io ho incontrato sia il Professor Giglietto che le persone che riguardano Open Municipio; ho parlato al telefono con l'Assessore di Senigallia per quanto riguarda Open Municipio. Ovviamente ci sono degli argomenti tecnici che vanno affrontati, perché ci sono delle problematiche che creano dei problemi, scusate il gioco di parole; uno di questi è la mancanza di voto elettronico. Per loro ovviamente sarebbe molto più rapida o molto più immediata l'accessibilità alle informazioni.

Altre problematiche ovviamente riguardano poi le delibere che vengono stampate dai nostri sistemi di Halley in pdf, però mi sembrava di capire che comunque lavorandoci un po' riuscissero comunque a poter recuperare queste informazioni.

Per quanto riguarda invece i costi, il costo è 8.000 euro per il primo anno e poi 5.000 euro per gli anni a seguire. Ovviamente la struttura è una struttura open, è gratuita, però ovviamente queste problematiche dei Comuni richiedono un'operatività da parte della società che sta dietro alla pubblicazione che ovviamente di conseguenza implica del personale e implica dei costi.

Io ho fatto anche un altro incontro, perché sono venuto a sapere, sempre un po' riferito in quello che diceva la Crespini prima, che l'Isia sta lavorando molto anche su questo fronte, soprattutto nell'ambito della comunicazione e della trasparenza. Per cui tra le due cose diciamo che ho portato avanti fino a un certo punto tutte e due le cose, però rimango adesso in attesa di un progetto ben definito da parte dell'Isia per quanto riguarda la trasparenza, quindi loro hanno visto tutti i nostri dati, hanno visto in che formato li possiamo esportare e ritengo che - questa è una mia opinione - ma ritengo che questa per me sia la soluzione primaria, perché andare a collaborare ovviamente con una realtà già esistente nel Comune di Urbino, poter far sinergia con l'Isia, ci può aprire anche altre porte che vanno ben oltre la sola trasparenza, che è fondamentale, non fraintendetemi, però sicuramente ci sono anche altre sinergie che possono essere affrontate. Per esempio una di queste, che è più a medio termine, potrebbe essere anche il sito internet, che sicuramente è un sito un po' obsoleto, l'ultima volta è stato modificato nel 2006, per cui io questo volevo dire.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Trasparenza assolutamente sì. Sto aspettando questa valutazione da parte dell'Isia, però ciò non toglie che poi effettivamente, se si dovessero verificare delle problematiche di ritardi o comunque problematiche relative al fatto che per loro è un progetto nuovo, non si possa poi pensare di aderire a Open Municipio. Quindi il mio è un no vincolato perché sto comunque interagendo con l'Isia per cercare di trovare una soluzione all'interno di Urbino. Se poi questo non si verificasse, potremmo pensare di aderire anche ad Open Municipio, però lo dico facendo riferimento a un bilancio previsionale che è quello del 2015, per cui potremmo pensare di allocare la spesa per il 2015.

A scapito di fraintendimenti, ovviamente anche il progetto dell'Isia non sarebbe un progetto gratuito, perché anche loro comunque avrebbero un progetto da realizzare e quindi delle persone che ci lavorerebbero, però siccome il mio parere è di dare la priorità a loro, sto attendendo una loro risposta, che dovrebbe arrivarci nel giro di un paio di settimane, per poi prendere la decisione se affrontare l'argomento, che va assolutamente affrontato con loro, oppure trovare una soluzione alternativa come potrebbe essere Open Municipio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Il tema è estremamente interessante e io ho avuto anche modo di scambiare più volte delle riflessioni con il collega Giglietto in merito a questa piattaforma che è Open Municipio. Francamente sarei dell'opinione di votare a favore della mozione proposta dalla collega Forti, però questo ulteriore elemento che ha fornito l'Assessore Cangiotti, visto che in ogni caso parla del 2015, mi indurrebbe a

questo punto ad aspettare per vedere l'adeguatezza del prodotto che l'Isia sta formulando perché, conoscendoli, sicuramente faranno un prodotto user friendly, molto accessibile, non ho idea però della modalità informatica di accesso e di retrieval dei dati, però è una scuola di Urbino, è una scuola che rappresenta un'eccellenza nel settore complessivo della grafica e probabilmente adesso anche dei mezzi digitali, per cui io francamente adesso mi trovo un po' in difficoltà perché partivo con l'idea di votare direttamente questa mozione però, non so se l'Assessore o qualcun altro può darci qualche elemento in più, perché forse meriterebbe la pena di valutare in maniera comparativa i due prodotti. Però sento anche la collega Forti adesso cosa dirà.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Io ho prenotato il Sindaco e poi il Consigliere Forti. Il Sindaco ha la parola, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La mia era una domanda legata proprio all'indicazione del Consiglio su un determinato prodotto, perché di fatto è uno strumento sul quale credo che sia inopportuno, sono d'accordo con l'Assessore sulla considerazione che vada adottato un sistema, ma indicare quale sistema potrebbe essere anche improprio. Questa è la considerazione mia proprio specifica. Andare ad indicare di comprare quel sistema anziché quell'altro sistema, non senza prima avere una valutazione, poi non è competenza eventualmente del Consiglio e della Giunta, mi pare, se non erro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Diciamo che di fronte a questa proposta io potrei anche

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

ritirare la mozione, presentarla in un secondo momento, però esprimo dei dubbi, che sono questi: è vero che è lecito chiedere la trasparenza, ma secondo il Sindaco non è lecito proporre il come; invece la proposta del come è lecita in questo caso, perché Pone Municipio è l'unica piattaforma esistente su rete nostra nazionale che garantisce una accessibilità dei dati effettiva ed efficace, e non esistono altre piattaforme del genere. E' una piattaforma ovviamente gratuita, non esiste gratuita. Comunque ha una organizzazione di gestione molto articolata, non è una stupidaggine metterla in campo.

Allora mi domando se un contratto con l'ISIA può dare garanzia di continuità, come lo darebbe l'adesione ad Open Municipio, e se soprattutto sono poi comparabili le offerte che fanno, cioè la qualità del servizio. Mantengo il dubbio, penso di no, però chiaramente sul pensiero non si può fare niente, allora, se il Consiglio me lo permette, perché dopo votarla vuol dire non poterla più ripresentare, io la ritirerei; chiedo però dei tempi prestabiliti per la valutazione dei due progetti, e poi ne riparlamo.

Magari questo si può fare in Commissione Controllo e Garanzia?

PRESIDENTE. No Controllo e Garanzia.

EMILIA FORTI. Beh la trasparenza, gli atti di trasparenza mi sembra che siano...

PRESIDENTE. Scusate, un po' di attenzione colleghi. Se non ho capito male, la Consigliere Forti, che ha presentato questa mozione, ha dato una disponibilità anche al ritiro della mozione stessa.

EMILIA FORTI. Sì, do il ritiro della mozione, ed aggiungo - poi Lei mi dice

dove metterla questa cosa - siccome la Commissione di Controllo e Garanzia al punto e) mi dice che si occupa di varie materie, un elenco di materie, "e ogni altro argomento che il Consiglio ritenga di assegnare all'esame di detta Commissione". Di conseguenza potrebbe il Consiglio assegnare la valutazione dei due progetti a detta Commissione, credo.

PRESIDENTE. Credo, Consigliere che sia un po' una forzatura, perché comunque qualsiasi altro argomento ha un'attinenza rispetto a quelli che sono già esplicitati, quindi forse bisogna trovare una Commissione che è più adatta, tra quelle esistenti. E' un problema che si può risolvere, secondo me, non credo che sia questo il punto.

Mi pare di poter capire questo, e adesso poi magari do la parola di nuovo all'Assessore: c'è una disponibilità del Consigliere Forti, che ha presentato la mozione, visto l'intervento fatto dall'Assessore, anche di un ritiro, con un impegno da parte dell'Amministrazione di valutare le diverse possibilità che ci sono, e magari tornare l'Amministrazione stessa con una proposta da sottoporre, prima magari anche nell'ambito di qualche Commissione Consiliare, si potrà veder qua.

EMILIA FORTI. Assolutamente da sottoporre alla Commissione.

..... Quella di Controllo e Garanzia potrebbe essere quella adeguata.

PRESIDENTE. Adesso vediamo, questa è una cosa che non la decidiamo qui.

Prego l'Assessore per eventuali ulteriori chiarimenti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Per quanto riguarda il progetto dell'ISIA, ovviamente siamo in attesa, quindi quando me lo

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

forniranno, e spero sia una cosa che non vada oltre le due settimane, chiaramente non stiamo guardando solo a cosa offrono, ma anche alle tempistiche con cui lo offrono, perché se mi devono dare un progetto che è valido tra un anno e mezzo, ovviamente non ci siamo come tempistica. Quindi loro sanno benissimo che una delle indicazioni date è che ci deve essere anche una certa celerità nel fornire il servizio.

Non c'è nessun problema, io proporrei a questo punto che poi nella Commissione che si decide che sia quella più opportuna, una volta che il progetto è stato acquisito lo si può visionare assieme, e decidere poi quale delle due alternative è quella più efficiente, sia da un punto di vista economico, ma non solo, ovviamente anche dal punto di vista della funzionalità.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per questi chiarimenti. Forse possiamo anche procedere; io ho altre due richieste di intervento, ma sulla base delle cose che sono state anche adesso dette dall'Assessore, se il Consigliere Forti ritiene di ritirare la mozione, è inutile che procediamo oltre.

Allora la mozione viene ritirata, e quindi possiamo passare alla mozione successiva.

La parola al Consigliere Forti per la mozione n. 2, "Acceso all'8 per mille edilizia scolastica".

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. La mozione è stata presentata il 2 settembre, sperando che sarebbe stata raccolta dagli uffici e dalla Giunta prima della scadenza, che è il 30 settembre, permette l'accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica. Ho saputo che è stata recepita ed è stata portata avanti, quindi la richiesta è già stata inoltrata, possiamo passare oltre.

PRESIDENTE. Assessore Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Con le finanze così in deficit, certamente non potevamo lasciarci sfuggire questa occasione. Senza togliere la primizia a nessuno, l'avevamo già recepita, anzi, le indico anche le somme: per quanto riguarda Pian Severo 473.000 euro, somma a disposizione del Comune (perché ci vuole una quota) 68.000; invece per la Volteni 1.010.000, somma a disposizione del Comune 171.000.

Sono inserite in altre richieste, ed esattamente per l'Oratorio San Giovanni, per il Mausoleo Ducale San Bernardino, Palazzo Gherardi, e speriamo bene, perché voi sapete che poi l'8 per mille non viene dato se ci sono terremoti, frane e, come siamo messi noi, non possiamo aspettarci niente. Però siamo contenti di questa richiesta, questa volta lo sapevamo già, potrebbe esserci occasione che invece ci vengano date delle indicazioni che noi non conosciamo, però questo l'avevamo già fatto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi.

Quindi mi pare che a questo punto anche per questa mozione non ci sia la necessità di un voto, visto che l'Amministrazione aveva già proceduto ad attivarsi, presentando la richiesta di finanziamento legato all'8 per mille per l'edilizia scolastica.

Si può procedere così, Consigliere Forti? Ok, benissimo.

Passiamo alla mozione successiva, sempre presentata dal Consigliere Emilia Forti, "Revoca permessi ZTL alle cariche istituzionali".

EMILIA FORTI. So bene che molte delle cariche istituzionali qui presenti non hanno ritirato i permessi di accesso al centro, ma con questa mozione vorremmo

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

che ci fosse proprio un impegno dell'Amministrazione, non un impegno personale derivante dall'etica di ciascuno, ma un impegno etico dell'Amministrazione.

Volutamente ho messo "cariche istituzionali" in modo generico, perché noi possiamo fare riferimento solo ai Capigruppo, agli Assessori, ma possiamo fare riferimento anche a tutta quella massa di persone che per nobiltà del proprio ruolo, per esempio in facoltà, oppure nelle diocesi, ha diritto all'accesso al centro, ma è un acceso prioritario per ruolo, non per necessità.

Ci farebbe piacere che fossero revocati tutti quei permessi che riguardano non una necessità, ma la qualità del ruolo, e che l'Amministrazione per prima desse il buon esempio nell'uso della città in modo etico, in linea con le città europee e all'avanguardia. Questo è il senso della mozione.

Capiamo che in alcuni casi può essere necessaria un agevolazione dell'accesso al centro, ci siamo permessi quindi di suggerire delle alternative, che potrebbero essere, per esempio, dare gratuitamente il parcheggio a chi ha queste cariche. Se io gli Assessori già li pago poco.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. In generale parlo. Probabilmente sono anche sottopagati rispetto alle ore che danno all'Amministrazione Pubblica, voglio risarcirli in qualche modo, posso concedere, per esempio, il parcheggio. Dal parcheggio al Comune - ho fatto i calcoli - ci vogliono sei minuti. Quindi ci sono delle soluzioni alternative che evitano diverse visioni fastidiose, come tutte le macchine parcheggiate davanti al Duomo, che secondo me sono una cosa molto...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non solo, non solo, le assicuro. Questo è il senso della mozione.

PRESIDENTE. Il Consigliere Forti ha concluso la sua illustrazione.

Ho la richiesta di intervento da parte del consigliere Sirotti. Consigliere Sirotti ha la parola.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io volevo, a seguito della mozione proposta dal Movimento Cinque Stelle, proporre una mozione della maggioranza che ricalca quella del Capogruppo Forti, però con alcune varianti. La leggo?

PRESIDENTE. Prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Premesso che è impegno di questa Amministrazione ridurre i permessi di accesso al centro storico della città; che i componenti di questa Giunta hanno rinunciato ai permessi, tranne il Sindaco e Vice Sindaco; premesso altresì, al pari degli Assessori, anche altri organismi istituzionali dovrebbero vedersi ridotti i permessi di accesso; impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire l'azione di riduzione del rilascio di permessi, nonché un'attenta analisi dei permessi concessi.

Questo è quello che proponiamo.

PRESIDENTE. Questa è la proposta che è formulata da parte del Consigliere Sirotti.

Do la parola al Consigliere Forti per capire...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora magari se vi confrontate.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' chiara per tutti adesso la proposta? Consigliere Forti, sulla proposta di modifica?

EMILIA FORTI. Non mi trova d'accordo, perché il fatto che alcuni di noi non abbiano preso i permessi non è un'azione di riduzione, è un'intenzione dei singoli, non è un atto dell'Amministrazione, quindi non vedo l'azione di riduzione, se non appunto per le singole scelte, quindi non mi convince "proseguire l'azione di riduzione".

Io parlo proprio "a provvedere alla revoca dei permessi di accesso al centro storico". Se non vogliamo lasciare il termine generico "cariche istituzionali", che comunque resta generico anche per l'Amministrazione, quindi può valutare a suo volere quali sono le cariche istituzionali, non è che io poi possa andare a sindacare.

PRESIDENTE. Se è scritto "a provvedere la revoca dei permessi alle cariche istituzionali" non significa che poi il Sindaco può decidere quale carica sia, quale carica no. Lì c'è un impegno.

Se si scrive "impegna il Sindaco a revocare tutti i permessi alle cariche istituzionali", non c'è la possibilità in una votazione di quel tipo per il Sindaco poi di decidere se qualche carica istituzionale sì e qualche carica no. Almeno mi pare di capire che sia così.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quella formulazione non consentirebbe quello che lei adesso sta dicendo, quindi magari bisogna formularla diversamente.

EMILIA FORTI. Accolgo proposte differenti riguardo ai soggetti a cui revocare i permessi. Non accolgo il

"proseguire l'azione di riduzione". Accolgo invece "di impegnare la Giunta a provvedere ad un'analisi dei permessi", perché mi trova favorevole, però "proseguire l'azione di riduzione" non la accolgo.

Se i Consiglieri o il Sindaco hanno degli emendamenti sulle cariche istituzionali, li posso accogliere. Se vuole specificare quale intende per cariche istituzionali, le posso accogliere.

PRESIDENTE. Io ho per il momento una richiesta di intervento da parte del Consigliere Sestili, poi di nuovo del Consigliere Sirotti, credo per un chiarimento, ed il Sindaco.

Cosa intendiamo? Vogliamo prima sentire il chiarimento del Consigliere Sirotti su questo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Do la parola per rispiegare bene la proposta al Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. La rileggo dalle premesse. "Premesso che è impegno di questa Amministrazione ridurre i permessi di accesso al centro storico della città; che i componenti di questa Giunta hanno rinunciato ai permessi, tranne il Sindaco ed il Vice Sindaco; premesso altresì, al pari degli Assessori, anche altri organismi istituzionali dovrebbero vedersi ridotti i permessi di accesso".

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Poi "impegna il Sindaco a proseguire l'azione di riduzione del rilascio di permessi", perché già dal passato c'è stata una notevole attenzione da questo punto di vista, anche per le cariche istituzionali tra Assessori, Capogruppo e via dicendo. Per questo si diceva "impegna il Sindaco all'azione di

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

riduzione di questi permessi, nonchè un'attenta analisi di quelli che sono stati finora concessi".

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Una cosa prima di cominciare: Presidente Guidi, con tutto l'apprezzamento per il suo sforzo nel gestire il Consiglio Comunale, io però non ricordo nei cinque anni precedenti, e non ho memoria degli altri (chi è stato in Consiglio mi potrà aiutare), io non ricordo che il Presidente parlava di continuo. O stiamo ponendo dei problemi così difficili che non ci arriviamo e c'è bisogno di dare continuamente spiegazioni, però francamente - non è una critica - trovo degli interventi non consoni al ruolo di un Presidente, perché fino adesso tutte le giustificazioni che ha dato, o le interpretazioni, mi sembra siano andate a favore, a vantaggio della maggioranza. E' una mia impressione, e lo dico veramente senza spirito polemico.

Non ricordo tutta questa enfasi e questa dedizione nel voler spiegare ogni passaggio, quando forse non ce ne è bisogno. Comunque, ciò detto....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però era polemico con la maggioranza l'altra volta, vi andava più che bene, perché era polemico con noi, tant'è che dopo si è dimesso!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E non l'abbiamo neanche sfiduciato, ha fatto tutto da solo, vede che bravo che è stato!

Riprendo il filo del discorso. L'argomento secondo me è un argomento abbastanza spinoso, nel senso che qua bisogna trovare un discrimine giusto tra quello che può essere utile a perseguire

una causa, che sostanzialmente mi trova d'accordo, ed un eccessivo rigore nell'interpretare una serie di cose.

Io credo, come già ebbi modo di sostenere in un'altra occasione, che sono le cariche che ricevono i permessi di acceso in centro, e queste sono funzionali, per chi ne usufruisce, a svolgere meglio le proprie funzioni, cioè a dire che se una persona accetta un ruolo, e cerca di averlo, però mette in conto che cosa? L'idea che, ad esempio, potrebbe essere agevolata nei tempi, agevolata negli spostamenti. Quindi io in linea di principio non sono contrario a dare alle cariche istituzionali dei permessi, e quindi voterei contro questa proposta.

Mi asterrò, perché io attualmente ho un permesso, quindi gi astengo dall'esprimere un giudizio, perché c'è una incompatibilità, quindi è inopportuno che io voti, quindi non voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Infatti lo dico. Non sto scherzando, ho fatto bene a sottolinearlo, perché riterrei inopportuno una mia presa di posizione con il voto.

Però qua il punto che se l'intento della mozione deve essere quello di dare un esempio, quindi c'è una finalità quasi pedagogica, direi, allora a questo punto tutti devono rinunciare, non se ne salva nessuno, perché l'esempio diventa tanto più virtuoso quanto più è adottato da tutti, Sindaco e Vice Sindaco in testa, Sirotti, se no non ha un senso; se no si crea una sorta di gerarchia nell'importanza dei ruoli, che è vero, il ruolo del Sindaco è più importante, ma poi è importante anche che si svolgano le Conferenze dei Capigruppo, é importante che il Presidente possa recarsi agevolmente fin sotto il Comune, magari per firmare una cosa.

Secondo me la cosa non si sana con la sua proposta, perché a questo punto se

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

deve essere quello di un valore educativo, e di esempio, allora l'esempio va dato da tutti, e su questo bisogna che siamo abbastanza chiari.

Non sono d'accordo sul termine che lei ha usato "proseguire nella riduzione". Non mi sembra che si sia iniziato, anzi, i segnali che riscontro sono di segno contrario, cioè a dire che mi sembra che l'apertura fino adesso sia stata quella - anche se solo dichiarata sui giornali - di allargare le fasce orarie, quindi mi sembrerebbe sciocco che 5 o 6 persone, che magari sono utili alla città, rinuncino al loro permesso, perché poi alla mattina dalle otto e mezza alle dieci e mezza passa chiunque, e lascia la macchina dovunque egli voglia.

Poi ancora non è stato fatto, ma magari verrà fatto. Io l'ho letto sui giornali, e siccome molte cose vengono anticipate sui giornali, poi le veniamo a sapere, io a questo punto le prendo per buone, tranne le enormità su Guernica, che ho capito che era un errore del giornalista.

Il concetto è questo: o lo si fa tutti, o perde il senso. Perché il senso è quello dell'esempio da dare, quindi non si fa salvo nessuno: se vogliamo darlo, lo diamo tutti.

In secondo luogo, sulla riduzione dei permessi io starei un attimo attento, anche qui, a dare degli indirizzi e degli obiettivi, perché c'è una prevalenza delle Commissioni mediche, cioè Urbino ha una popolazione estremamente avanti da un punto di vista anagrafico, per cui, Consigliere Sirotti, se il settantenne diabetico, con difficoltà di deambulazione perché il piede è diabetico, ha il parere della Commissione medica per avere il permesso a circolare in centro, gli viene dato, e lei non può dire niente....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se dopo ci sono altri dati, bene, però stiamo un attimo attenti. Poi se si riesce, bene.

In ultima analisi quello che aggiungo - ed è l'ultima - mi sembra che il Consigliere Forti però abbia aggiunto una cosa utile, e questa mi trova d'accordo, e che comunque se non si mette la macchina in centro si creano le condizioni per rendere agevole il raggiungimento della sede del Comune. Lo dico per un motivo molto semplice, che peraltro è stato riconosciuto già in altra sede: quando ci chiedeste, e si fece una ricognizione per dire "a che ora si fanno le riunioni dei Capigruppo?", e si individuò un orario che era compatibile con altri impegni, si diede un'importanza ad altri impegni, in questo caso allora io riterrei che, se si tolgono i permessi, bisogna creare le condizioni per chi viene da fuori, e chi lavora, quindi interrompere le proprie prestazioni lavorative, come nel caso del sottoscritto, non debba perdere tre ore per cercarsi un parcheggio, quindi l'idea ad esempio di riservare dei posti magari solo nei giorni in cui ci sono le riunioni, tipo al Mercatale, per dirne una, potrebbe essere una soluzione.

Però mi astengo, ripeto, per inopportunità.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io ci sto, ho fatto l'animatore turistico per tanti anni!

Su questo argomento la maggior parte di voi sa come la penso, perché nella precedente Amministrazione, da una delega contestata dall'attuale Sindaco,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

commissionata da parte del Sindaco Corbucci sull'affrontare questo argomento, già era previsto nel precedente regolamento che i Consiglieri semplici avessero il permesso comunale, e almeno quello il Sindaco me lo fece togliere. Solo quello.

Io mi auguro che la collega Emilia Forti vada avanti su questa mozione.

Collega Emilia Forti, le sto dicendo che mi auguro che lei vada avanti senza modificare nulla, e faccia votare questa, perché è una sua prerogativa dare un segnale di principio. Se noi dobbiamo dare un segnale, non possiamo non darlo per primo come Istituzioni.

Non ho nessun tipo di problema ad arrivare in centro storico. Capisco la difficoltà organizzativa, ma in effetti da Santa Lucia ad arrivare in centro ci vogliono quattro minuti. Lucia lo sa, è ovvio, ognuno di noi ha la sua visione in questo senso, ma se il dna di questa proposta è il dover comunque andare anche nell'intento della proposta del Consigliere Sirotti, della riduzione dei permessi, come ha detto anche l'Assessore Crespini, ciò non può iniziare che da un segnale da parte del Primo Cittadino. Io la penso così, e se l'aspettano anche i cittadini stessi.

Poi dopo forme di agevolazione, come diceva il Consigliere Sestili, si possono trovare al di fuori dal centro storico. Facciamo delle proposte ai cittadini di abbonamento, e non vedo per quale motivo loro lo possono sostenere e noi no. Anche dirigenti che hanno permessi, persone che vengono a lavorare in centro, per quale motivo debbono avere il permesso?

Se lei mantiene questa mozione così com'è, io la voto a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. La parola al Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Questo è un argomento che è stato affrontato anche nella precedente Amministrazione, o nel precedente Consiglio Comunale, ed io votai allora affinché le cariche istituzionali non avessero il permesso, fermo restando che a mio avviso il Sindaco, e va da sé il Vice Sindaco, io poi non so se lo abbiano o meno oggi, però loro, sì, per una questione di necessaria reperibilità, che può essere anche improvvisa, hanno giustificato il fatto di dover poter arrivare immediatamente presso la sede comunale.

Le attività degli altri sono programmate sostanzialmente. Comporta sacrificio, indubbiamente, comporta partire un po' prima, comporta organizzarsi, però personalmente io non ho mai ritenuto opportuno, dacché ero Capogruppo da sola, dacché avevamo i Gruppi, avessero il permesso, perché ritengo sia possibilissimo parcheggiare nei parcheggi pubblici, anzi, forse adesso lo è anche di più, perché con il permesso fatto dall'Urbino Servizi sinceramente 20 euro al mese, prima non ci facevo nemmeno tre pomeriggi, e quindi trovo agevolato già quel permesso lì.

Detto questo, sulla mozione della collega Forti, o facciamo un approfondimento, Emilia, perché provvedere tout court la revoca dei permessi di accesso al centro storico alle cariche istituzionali genericamente intese, io adesso non riesco a sentirmi di dire "va bene così", nel senso che ci sono.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Oltre al Vescovo, le autorità istituzionale sono tante, da quelle militari... non riesco nemmeno a concentrarmi esattamente su quali siano le cariche istituzionali, e dove possiamo effettivamente intervenire o meno, per cui se il testo rimane questo, chiedo solo alla collega Forti se può

essere oggetto di una Commissione che valuti un po' quella che è la situazione e quello che può essere fatto in proposito, in totale coscienza.

Io dico che sono assolutamente d'accordo, però così rischia di essere forse difficilmente realizzabile, perché non so nemmeno se possono essere tolti i permessi a tutti, a prescindere. Forse ci sono delle autorità che questo permesso lo devono avere a prescindere dal fatto che sia per loro una necessità o meno. A me viene da pensare questo, quindi o facciamo un approfondimento in questo senso o, così come è formulata, pur essendo totalmente favorevole ... A parte che penso che sia utile anche alla Giunta questo tipo di lavoro.

Se questo rimane il testo, io chiedo un approfondimento, che non è un rinvio o un non volerlo affrontare, poi, ripeto, ti viene da chi non ha nessuna difficoltà in questo senso, però così come è intesa forse diamo un mandato che non è nemmeno realizzabile.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Io ho prenotato il Consigliere Sirotti, ma il Consigliere Sirotti è già intervenuto.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io chiedo di intervenire, perché volevo chiarire una cosa con Sestili. Mi sembra opportuno chiarirla, se si può intervengo.

PRESIDENTE. Allora un minuto per un chiarimento, mi raccomando.

MASSIMILIANO SIROTTI. Sì, sì, sarò brevissimo. Era solo per dire che non vorrei che mi venissero messe in bocca cose che non ho detto, perché nessuno ha detto che non si devono dare i permessi a chi magari ha necessità per motivi di salute. Questo nessuno lo ha detto.

Poi lei ha detto "io ho il permesso". Lei, scusi se glielo chiedo, ma lei ce l'ha

in qualità di Capogruppo? In qualità di Capogruppo. Pensavo che lo avesse magari per qualche carica universitaria, perché anche da quel punto di vista lì quella riduzione a cui si fa riferimento va anche in quella direzione là, perché io conosco persone che hanno il permesso, ma non è dato a loro, ma è dato a delle persone che rappresentano delle figure all'interno dell'Università, che non hanno bisogno del permesso e lo passano poi ad altre persone, che non hanno il diritto. L'attenzione a cui si fa riferimento anche nella mozione è riferita anche a tutto questo caso qua.

Poi, ultima cosa: nessuno dice in questa mozione che è esclusivamente Sindaco e Vice Sindaco, non è che dice "esclusivamente". Attualmente dice che ce l'ha Sindaco e Vice Sindaco, però se in futuro ci sono le condizioni o i motivi per cui qualcun altro necessita di un permesso, non c'è nulla che vieta che gli sia concesso. Questo mi sembra opportuno chiarirlo, perché poi la sensibilità di ognuno di noi, come hanno dimostrato gli Assessori, e l'attenzione ad una certa propensione a non entrare in centro con l'auto penso che...

PRESIDENTE. Consigliere Sirotti, mi sembra che il chiarimento sia sufficiente.

Il Sindaco ha chiesto la parola.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente, veramente l'avevo chiesta molto tempo fa!

Volevo solo intervenire per dire che chiaramente sia come viene posta la stesura originale della proposta del Capogruppo Forti, sia come è stata proposta la modifica..... premesso che - questo è chiaro, io l'ho detto in pubblico - se mi viene tolto il permesso per entrare al centro, o spostiamo il Comune fuori, o io mi dimetto! Io sono ben chiaro. Questa è la premessa.

..... Con la macchina del Comune, o con l'autista?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La macchina del Comune con l'autista non mi serve, perché io ho l'autista e la macchina che non ho mai utilizzato, e ho detto che si può vendere perché non la utilizzerò, che è una cosa diversa, perché credo che non sia né opportuno, né serva, secondo me.

Io qui devo dire che chi viene a lavorare qui, perché noi abbiamo i dipendenti che hanno il permesso, abbiamo tre macchine che stanno sempre qui davanti, sono quelle di servizio. C'è un po' di demagogia, perché capisco l'insegnamento, capisco tutto, però i Capigruppo fanno questo lavoro per la città.

Chiaramente molti di voi, molti degli Assessori, adesso non so chi, anche il Vice Sindaco che non ha chiesto il permesso, perché lo vuol fare spontaneamente, però io non è che posso dire che un Assessore viene qui a svolgere le sue attività, le sue funzioni, viene qui un'ora e poi va via, poi perché deve andare ad un incontro, poi deve tornare; chi non lo vuole mi va bene, ma non è che si può dire a uno che va a lavorare in un posto, perché lavora lì, qui lavora gratis, magari, nel caso dei Capigruppo, e dopo se non lo fa il lavoro del Capogruppo è un altro discorso, però non ti do neanche la possibilità, se io lavoro alla Benelli la macchina la porti alla ATVS o al Consorzio, perché ritengo che non sia opportuno.

Detto questo, noi possiamo fare qualsiasi cosa, però approvare una mozione dove si dice "tendenzialmente fa", cosa faccio? Io dico sì a Sestili e no all'altro? O sì al Vescovo e no ad un'altra persona? Chi sono le cariche istituzionali, per esempio? Vorrei capire, perché io intendevo le cariche nostre, cioè il

Sindaco, la Giunta. Ci sono molte altre cariche istituzionali: riusciamo a capire chi sono? Lo devo fare io? Lo deve fare la Giunta? Chi decide?

E' come il discorso che faceva qualcuno, adesso non mi ricordo chi: l'invalido ha un diritto di averlo, non è che lo decidiamo noi. Noi decidiamo la categoria, eventualmente, se vogliamo decidere, però mi sembra che questo argomento...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo il controllo, se quelli che ha l'invalido a bordo non c'è e la macchina cammina uguale, non è facile da controllare, ma è obbligo controllarlo. Però se la ASL, o chi è preposto, dà il permesso agli invalidi, sono 5.000, come dice l'Assessore Crispini, ma non è che lo decidiamo noi. Se sono 1.000 o 500 non è che io dico "uno sì e uno no", lo decidiamo noi arbitrariamente, o con un sistema che non ho capito bene quale sia.

Secondo me bene la proposta di valutare eventualmente in Commissione, a mio avviso, a chi è opportuno lasciarlo, a chi è opportuno toglierlo, eventualmente. Ma, ripeto, se a me viene tolto il permesso per venire qui davanti, veramente faccio difficoltà; dovrei usare l'autista tutti i giorni, perché io arrivo qui, mi sposto, non è che ho dieci minuti per spostarmi, neanche cinque minuti, e spesso arrivo in ritardo.

L'Assessore Crispini, che lavora fa l'altro, non come me che non lavoro, o che magari sono libero professionista, magari arriva dalla scuola, ha l'incontro all'ultimo minuto, e non è così semplice, perché io devo dire che non riusciamo a fare tutto quello che c'è da fare, dobbiamo scegliere cosa fare e cosa non fare, dare delle priorità. Non è che nella giornata di 24 ore il Sindaco riesce a fare tutto quello che bisognerebbe fare. Questa

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

mattina io dovevo andare all'ATO, e non ci sono riuscito ad andare, ed è una cosa importantissima, che non si può non andare. Contemporaneamente dovevo essere in un altro incontro, e non ci sono potuto essere. Ne va dell'efficienza dell'Amministrazione, ed è una cosa che magari chi l'ha fatto si può rendere conto, ma chi non l'ha fatto non si rende neanche conto. Io stesso non mi rendo conto di quanto è impegnativo se vuoi fare le cose come devono essere fatte: contemporaneamente hai la Conferenza dei Sindaci, la riunione della Comunità Montana, gli incontri in Comune, la conferenza stampa da una parte....

Stiamo attenti a dire "togliamo le cariche istituzionali". Bisogna capire come uno lo vuol fare.

Io ritengo che sia un privare l'efficienza dell'Amministrazione. Dopo anche il discorso a quali categorie toglierle o meno, per esempio i professionisti non ce l'hanno, gli avvocati. Possono fare a meno? Probabilmente sì. Però a me viene il dubbio. E' giusto? Non è giusto? Non lo so. Non è che sono così certo che magari il negoziante ce l'abbia ed il professionista no, non lo so. E' giusto? Bisognerebbe fare una discussione in Commissione, sviscerare bene quali sono le categorie, e sono d'accordo con la proposta di chi l'ha fatta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io ho prenotati il Consigliere Forti ed il Consigliere Muci, però lascerei magari la Forti alla fine, perché credo sia già intervenuta, a meno che non voglia dare un'indicazione particolare, la lascerei eventualmente alla fine.

Diamo la parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sarò brevissima. Questo ordine del giorno era stato presentato anche nella precedente

legislatura, non era proprio in questi termini, ma il senso più o meno era quello. Io quella volta dissi che chi svolgeva un certo tipo di attività, insieme al lavoro, perché pochi si potevano permettere di dedicarsi esclusivamente all'attività amministrativa, proprio diventava una necessità magari andare su per un incontro, quindi coerentemente dico la stessa cosa adesso: non è perché cambio tavolo che cambio idea da questo punto di vista.

Approvo un po' quello che ha detto il Sindaco, a cui però pregherei, va bene quello che ha detto, però, per favore, la macchina magari lasciamola negli spazi. Questo si chiede, perché è vero avere il permesso, però c'è modo e modo di lasciare la macchina negli spazi dedicati, se ci sono ancora; non va bene metterla davanti, e lo dico perché si vede continuamente, molte lamentele ci sono, perché non sono solo le mamme che portano i bambini agli asili, ma queste gran macchine che sono sempre parcheggiate davanti al Duomo non è un bel vedere. Ci sono degli spazi, quindi, limitatamente agli spazi dedicati a coloro che hanno il permesso, lasciamo almeno le macchine lì.

Da parte mia io il permesso l'ho avuto quando svolgevo un certo ruolo, non mi sono mai permessa di lasciare al di fuori degli spazi, perché secondo me alcune regole comunque a livello istituzionale vanno rispettate. Dopodiché si decida: o si tolgono a tutte le cariche istituzionali, oppure si lasci, però deve essere l'Amministrazione a decidere, al di là del resto. Se c'è un eccesso di permessi, chi governa si deve prendere anche la responsabilità di decidere quali sono le categorie che devono avere o no il permesso, al di là delle cariche istituzionali, che secondo me qualcuno necessariamente, perché fa due lavori, perché ha un incarico, eccetera, è giusto che magari un permesso ce l'abbia,

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

sempre però finchè ci sono a disposizione gli spazi dedicati.

Fuori dagli spazi secondo me ai Vigili toccherebbe dire, e in passato con gli altri l'hanno fatto, non avevano tutta questa benevolenza, sono state fatte anche le multe ai Sindaci, i due precedenti, perché non erano parcheggiate negli spazi. I due Sindaci precedenti hanno avuto la multa.

Questa benevolenza mi sta anche bene fino ad un certo punto, però la benevolenza dopo dura poco, di solito; dopo sei mesi, un anno, eccetera, anche l'opinione pubblica cambia.

Purtroppo ci sono le foto che girano anche su Facebook delle macchine che vengono lasciate al di fuori degli spazi, al di là delle mamme che lasciano i bambini, e quelle poi le lasciano un minuto, glielo abbiamo sempre concesso. Chi porta i bambini al Valerio glielo abbiamo sempre concesso, è questione di un attimo, ma chi ha la macchina che staziona per ore proprio di fronte alla porta del Comune, secondo me non è un bell'esempio per nessuno, anche di questi tempi di tolleranza, se non zero, uno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Se vuole, adesso il Consigliere Forti può intervenire, prego.

EMILIA FORTI. Da un lato non capisco come possano i Sindaci delle città europee andare a lavorare in bicicletta, addirittura, o in metropolitana, e riuscire ad ottemperare ai propri impegni, e non riesca il nostro Sindaco, in una città sulla soglia dei 15.000 abitanti, a non ottemperare ai propri impegni, ma questo è un sogno. Sinceramente a me piacerebbe vedere un Sindaco che parcheggia a Santa Lucia, che attraversa a piedi la città. Questo sarebbe un esempio utile, anche per quei commercianti che devono accettare la futura

pedonalizzazione del centro storico. E' proprio un esempio culturale, appartiene alla cultura, e si può sacrificare anche all'arrivo puntuale di alcune cose. Non so se avete capito il romanticismo, mi rendo conto che è difficile.

Comunque, a parte questo, il Sindaco è un funzionario pubblico, quindi in ogni caso il permesso ce l'avrebbe. Quando si parla di cariche istituzionali non si parla del Sindaco, perché in qualità di funzionario pubblico ha il diritto di accesso in automatico, per una questione d'urgenza. Quindi non si parla del Sindaco, si parla però delle cariche istituzionali, ed in quel caso ha ragione Sestili a dire facciamo una mozione che sia d'esempio, che sia "pedagogica", che inneschi un cambiamento culturale. Allora, a quel punto, non ci sono altre differenze. Le stabilisce il Comune, perché, giustamente, chi può accedere al centro i criteri li stabilisce il Comune di pertinenza.

Io propongo un cambiamento, nel caso, in modo ma, non è sostanziale: "Impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere, dove i regolamenti lo permettano e previa analisi della Commissione apposita, alla revoca dei permessi di accesso al centro storico alle cariche istituzionali", e possiamo mettere "e alla riduzione degli ulteriori permessi presenti".

PRESIDENTE. Dobbiamo capire bene esattamente qual è la formulazione, perché altrimenti....

EMILIA FORTI. La devo rileggere?

PRESIDENTE. Sì, rileggiamo.

EMILIA FORTI. "A provvedere, dove i regolamenti lo permettano e previa analisi della Commissione apposita..."

..... Qual è la Commissione?

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

EMILIA FORTI. Non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. La Commissione apposta nel senso... Attività Produttive potrebbe essere. Apposta tra le permanenti. Io direi Attività Produttive.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora mettiamo “alla Commissione di riferimento”.

..... Secondo me la Commissione non può decidere.

EMILIA FORTI. Può fare un’analisi, non decidere.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quindi “a prevedere, dove i regolamenti lo consentano e previa analisi della Commissione di riferimento (Lavori Pubblici), alla revoca dei permessi di accesso al centro storico alle cariche istituzionali e alla riduzione degli ulteriori permessi finora concessi”.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Emilia Forti, rispetto all’intervento che lei ha fatto prima, escludeva il Sindaco?

EMILIA FORTI. Escludevo il Sindaco, perché è un funzionario pubblico.

PRESIDENTE. Però è anche una carica istituzionale.

EMILIA FORTI. Sì, però ha altre prerogative per avere la accessibilità al centro storico. E’ come l’ambulanza.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ha un ruolo che differisce dalla generica carica istituzionale.

PRESIDENTE. Dobbiamo avere il testo, però.

Il Sindaco per rispondere ad alcune domande, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo dire al Consigliere Muci che è vero che alcuni di noi, io per primo, lascio la macchina davanti: dopo aver fatto l’ennesimo giro, non c’è posto, e la lasci lì.

Ho provveduto i giorni scorsi, ve lo dico molto chiaramente, a chiamare i Vigili, perché ci sono in questa città i parcheggi destinati ai residenti, quelli destinati alle cariche, quelle con il permesso come il nostro, lì davanti al Comune c’è il parcheggio per i viola, quelli istituzionali, e praticamente puntualmente ci sono tutti gli altri, e nessuno controlla, perché il problema di questa città è quello.

Io ho provveduto a mettere un cartello, perché poi abbiamo litigato con i residenti, perché mi hanno fermato lì davanti, perché ai Vigili ho detto “mettete il cartello per dire che qui non possono sostare, perché hanno il permesso giallo e non possono sostare in quegli spazi davanti al Comune”, dove puntualmente noi non troviamo posto, e non possiamo andare a parcheggiare dietro, perché sono dei residenti, e chiaramente lì ci vanno tutti. Oggi c’erano meno persone, perché ho detto “al terzo giorno si inizia a fare le multe”, perché è chiaro che se io arrivo lì davanti, qualche volta la mattina arrivo alle sette e mezza e già non c’è più posto, e quindi sono costretto ad andare altrove e portarla al Mercatale; diversamente la devo lasciare lì, magari quando penso di dover andare via dopo un’ora. Questo

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

solo per chiarire questo aspetto. Assolutamente questo è quello che dovremo fare.

Noi abbiamo 5.000 permessi, e non so regolamentati, cioè uno entra nel centro storico, se non trova posto esce la prima volta, la seconda volta, la terza volta non entra più, perché cosa vai a fare in un posto dove non c'è da parcheggiare? Perché questo è quello che succede se attuiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Adesso noi abbiamo deciso la segnaletica orizzontale al centro storico in tutte le vie, per avere una regolamentazione. Dopodichè metteremo due ausiliari a controllare solo quello, perché i Vigili non lo fanno, cioè lo faranno, perché se non lo fanno prendiamo altre strade, perché se io arrivo qui e non ho più posto, il secondo giorno, il terzo giorno rimango fuori; se la lascio davanti agli scalini e nessuno mi dice niente, è normale che la mattina dopo la lascio.

Questo tema di ridurre i permessi è un tema difficile, molto difficile. Noi adesso ci proviamo, approverete questa mozione, o non la approverete, non lo so, ma anche se la approviamo è una cosa molto difficile, perché quelli che hanno il permesso sono tantissimi: 5.000 permessi, 6.000 permessi.

Il problema è che non si può permettere la sosta selvaggia. E' chiaro che sarà un'azione difficile, ma bisogna assolutamente farla. Non è tanto ridurre il permesso, ma è non permettere la sosta... Se uno entra e ci deve stare 30 minuti, perché gli permettiamo di entrare, al 40° minuto deve avere la multa; se non ce l'ha, quello lì entra, la telecamera registra, esce dopo tre giorni, è rimato lì. Queste sono le azioni che dobbiamo fare.

Io non è che devo giustificare, però questo è quello che permette quel traffico

eccesivo che c'è al centro storico, perché gli permettiamo di sostare dove vogliono. Ho citato il caso dei parcheggi davanti al Comune perché sono significativi: uno arriva e mette dove c'è lo spazio, invece ci sono degli spazi dedicati.

Devo dire che le persone rispettano quello per gli handicappati: c'è un parcheggio unico per gli handicappati, e quello devo dire che viene rispettato. Questo ad onor del vero.

Io su questa proposta di fare le dovute verifiche, di chi è giusto chi ce l'abbia, chi non ce l'abbia, e la Commissione ne discuta, sono d'accordo, quindi credo che sia una proposta da approvare.

PRESIDENTE. Ho il Consigliere Sestili che ha chiesto la parola. Per dichiarazione di voto?

PIERO SESTILI. No, per proporre un emendamento.

PRESIDENTE. Prego.

PIERO SESTILI. Posso proporlo?

PRESIDENTE. Sì, lo può proporre, poi lo valutiamo. Prego.

Ha la parola il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io la faccio molto semplice, perché ho capito qual è il problema.

Intanto faccio una domanda: alzi la mano chi ha il permesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io infatti l'ho detto prima che ce l'ho.

Allora è molto semplice, la sbrighiamo così: io propongo che venga emendato il testo in questa maniera. Sindaco, poi mi pagherà da bere, o mi ringrazierà a parte: "A provvedere alla

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

revoca dei permessi di accesso al centro storico ai Capigruppo, al Presidente del Consiglio, nonchè agli Assessori e al Vice Sindaco...”

PRESIDENTE. Non ce l’abbiamo.

PIERO SESTILI. A futura memoria. Se no rinunciamo. Se no non si fa la mozione, io rinuncio, rinuncia la Scalbi e tutti gli altri. E’ inutile che la presentano.

Se vogliamo lasciare un segno, facciamo in modo tale che....

PRESIDENTE. Scusi, per precisione, allora dica “di revocare o non rilasciare”, perché una revoca prevede che ci sia. Io non ce l’ho, non me lo può revocare!

PIERO SESTILI. Esatto, “di non rilasciare”, quindi è implicita la revoca, a partire con effetto immediato, “di accesso al centro storico ai Capigruppo, al Presidente del Consiglio, agli Assessori e al Vice Sindaco”, cioè tutte le cariche le elenchiamo, ad eccezione del Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L’ora è piuttosto tarda, mi pare che non riusciamo a trovare una soluzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La proposta della Forti mi pare che sia ancora quella più forte per il momento. Sentiamo il Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Io sono d’accordo sulla proposta così come formulata in ultimo dalla collega Forti. Mi permetto di dire che trovo inaccoglibile l’emendamento di Sestili, che prima, forse, non so se scherzando o sul serio, ravvisava una incompatibilità, prima

pensavo che scherzasse, ma adesso presentare un emendamento in cui si dice che non si rilascia, presupposto questo per dire che chi ce l’ha ce l’ha, non si rilascia a chi ce l’ha. Scusi, se lei ce l’ha se lo revoca! Ha contato chi erano, e poi ha detto “ce l’abbiamo solo in due, agli altri non si rilascia e siamo a posto”!

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sono d’accordo con la Forti.

PRESIDENTE. Cerchiamo di arrivare ad una conclusione. Mi pare che ci sia nella sostanza un accoglimento complessivo della proposta della Forti così come modificata.

Io riterrei di non concedere più la parola a nessuno, altrimenti credo che non finiamo più, anche perché hanno parlato tutti, anche abbondantemente.

Ci facciamo rileggere dalla Forti la proposta, così come lei l’ha emendata, e poi andiamo alla votazione. Consigliere Forti, se la rilegge ad alta voce, poi andiamo al voto. Attenzione che viene riletto, così come è stato modificato, il testo.

EMILIA FORTI. “Impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere, dove i regolamenti lo consentano e previa analisi della Commissione di riferimento (Lavori Pubblici), alla revoca dei permessi di accesso al centro alle cariche istituzionali, prevedendo piuttosto convenzioni con i parcheggi in prossimità della città, e alla riduzione degli ulteriori permessi finora concessi”. E’ chiaro?

PRESIDENTE. E’ chiaro per tutti? Passerei alla votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

EMILIA FORTI. Ho lasciato la convenzione, ma non per tutti. “A provvedere, dove i regolamenti lo consentono e previa analisi della Commissione di riferimento, alla revoca dei permessi di accesso al centro storico alle cariche istituzionali, prevedendo piuttosto convenzione con i parcheggi in prossimità della città”. Io capisco che per un Comune che ha non so quanti permessi alle cariche istituzionali di tutti i tipi, eliminarle tout court senza fare un passaggio, nel senso indorare la pillola, per esempio, il parcheggio in prossimità della città, potrebbe....

Intervento fuori microfono non udibile

EMILIA FORTI. Io sto dicendo un'altra cosa, sto dicendo che il Comune, come rimborso spese agli Assessori, per esempio, non parlo dei Capigruppo o dei Consiglieri, però capisco che oltre ai Capigruppo e ai Consiglieri ci sono altre cariche istituzionali, che magari hanno altri tipi di urgenza o altre necessità, quindi potrebbe il Comune riservare il posto al parcheggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora mettiamo “valutando” piuttosto.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' un condizionale, comunque, se no non lascia opzioni: tu li togli e basta.

PRESIDENTE. Va bene, ci siamo.

Consigliere Sirotti, ha chiesto la parola per?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo su che cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Volevo dire una cosa, cioè anche se l'ora è quella che è, questo non significa che però dobbiamo accelerare ed essere superficiali nel discutere determinate cose, perché queste sono cose importanti, quindi mi sembrava giusto sottolinearlo. Punto.

*(Esce il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Tutto chiaro? Possiamo passare alla votazione? Pongo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Forti, con le modifiche che sono state poco fa lette e che sono depositate agli atti scritte.

*Il Consiglio approva con 12 voti
favorevoli,
e 2 astenuti (Muci e Sestili)*

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Adesso abbiamo due ordini del giorno, che erano stati presentati all'ultimo momento nel Consiglio precedente, che non erano stati ammessi, perché in realtà erano più una mozione che un ordine del giorno, quindi possono essere discussi oggi.

Il primo è presentato dal Consigliere Scaramucci “Adesione alla carta spreco zero”.

Consigliere Scaramucci, se vuole esporre, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Diciamo che l'intento di questo ordine del giorno è semplicemente quello di aderire, senza impegni per il

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

bilancio del Comune di Urbino, ad una carta, che appunto è allegata, che tratta l'argomento degli sprechi alimentari; è un'adesione simbolica, per cercare di dare un messaggio anche simbolico di ridurre gli sprechi nel settore dell'alimentazione, quindi non comportando oneri per il Comune si chiede di sostenerla. Grazie.

*(Esce il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto la parola l'Assessore Ciampi. Quindi risponde l'Assessore Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Scaramucci, mi dispiace deluderla, ma è superato anche questo ordine del giorno, perché è già stato tutto fatto. E' venuta una proposta da Legambiente, Circolo Le Cesane, che ci ha appunto proposto questo oggetto, noi abbiamo aderito. Abbiamo già iniziato a programmare le attività.

Sono già state preparate le lettere da mandare alle scuole, e secondo me anche questa mozione, come l'8 per mille, è stata superata, perché, avendo già iniziato, non capisco cosa votiamo, anche perché bisogna dare merito oltretutto a Legambiente, Circolo Le Cesane, che l'ha proposta, quindi non mi pare il caso di tornare a votare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Quando ho consegnato al mio Gruppo le cose riguardanti il Consiglio Comunale, chi di solito si occupa delle Onlus e delle attività di questo genere mi ha presentato una relazione, che io intendo leggere così come mi è stata data, perché la ritengo valida in merito, e che si riferiva alla

proposta del PD, ma a questo punto si riferisce anche alle scelte dell'Amministrazione.

Il Movimento Cinque Stelle di Urbino si asterrà dall'adesione alla carta spreco zero presentata dal PD. L'esperienza ci insegna che queste iniziative, nobili e giuste, quando finiscono in certe mani perdono di autorevolezza. L'etica da cui nascono, il vero motore che spinge individui ed associazioni a dedicare il loro tempo libero verso queste nobili battaglie civili, perde di credibilità e si trasforma in fumo e demagogia quando viene strumentalizzato da politici di professione.

Consigliere Scaramucci, noi del Movimento Cinque Stelle ancora ricordiamo la mozione "rifiuti zero", che l'ha vista protagonista della scorsa legislatura; mozione che poi ha venduto per l'intera campagna elettorale. Le chiedo: cosa ne avete fatto di quella mozione, che l'intero Consiglio Comunale si affrettò a votare favorevolmente? Carta straccia.

E, ancora peggio, mentre tutti voi vi esprimevate favorevolmente, allo stesso tempo permettevate l'ampliamento della discarica Ca' Lucio.

Schizofrenia della politica partitica. Molti cittadini non ci cascano più.

Noi siamo stanchi in particolar modo su questi argomenti di adottare intenti. Vorremmo dei fatti, e qui non ne vediamo.

Cominciamo dalla risoluzione europea, che ci ha allegato. Al punto 3 si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025. Ma non siete stanchi di partecipare a questo teatrino? Scusatemi, ma se in famiglia ci accorgiamo che un figlio getta via per metà il pasto, che fate? Vi accordate con lui per eliminare pian piano quello spreco nell'arco temporale di dieci o più anni?

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Di riflesso - e qui veniamo agli impegni della Regione e dei Comuni - al punto 9 si legge "adottare come orizzonte di lungo periodo lo spreco zero". Lungo periodo: niente di cui il cittadino possa averne un riscontro nel breve periodo, così da poter giustificare facilmente l'operato dell'Amministrazione.

Per tornare al Consigliere Scaramucci, le chiediamo se è sua intenzione ogni tanto proporre a questo Consiglio iniziative concrete. Facciamo così, facciamo noi una proposta al Consigliere e all'intero Consiglio: si produca un progetto fattibile a tema "eliminazione di uno spreco alimentare o energetico nella nostra città", con due mesi di tempo, poi ci vediamo qua e lo votiamo insieme. Altrimenti questa è una strumentalizzazione di un tema facilmente votabile favorevolmente. Mi fermo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Altri interventi? Assessore Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Forti, guardi che le attività messe in atto e programmate sono appunto attività che hanno un inizio ed una fine, quindi non è niente di teorico, io posso anche condividere la sua opinione, che è tutta teoria, però, per quanto riguarda l'Amministrazione, le leggo qualcosa, e sono anche azioni semplici, a dimostrazione che rifugiamo anche noi dalla teoria, che sfocia spesso in demagogia.

Ad esempio uno dei primi punti, mensa comunale: donare ai bambini una borsa in cui portare a casa il cibo non consumato. Mensa comunale, alimenti a chilometro zero e acqua del Sindaco.

Ancora: disciplinare gli acquisti; sostegno attività educative nelle scuole in ogni ordine e grado; comunicazione delle buone pratiche per la prevenzione dello

spreco alimentare attraverso le reti di Enti territoriali. Le posso dire che mi riferisco alla Caritas, con la quale abbiamo avuto già rapporti, con le ditte che hanno dei cibi in scadenza, nomi concreti, quindi sono azioni concrete, niente di teorico.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi per questo chiarimento che ha fornito.

Consigliere Scaramucci, intende ritirare dopo queste precisazioni dell'Assessore, o meno? Le do la parola.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Non intendo ritirare, anche se ringrazio per le precisazioni dell'Assessore Ciampi. Intendo semplicemente ringraziare anche la Consigliera Emilia Forti della grande importanza che dà ad un modestissimo - quale mi ritengo - Consigliere di minoranza, rispetto ad una maggioranza che attualmente comunque governa la città, e alla quale credo che dal mio punto di vista sarebbe opportuno rivolgere lettere che in particolar modo, immagino anche da chi provengano, e ti chiedo di ringraziare personalmente Vivi Urbino, perché è chiaro che queste proposte non sono proposte che vanno a cambiare la vita e lo sviluppo economico di Urbino, ci mancherebbe, però d'altra parte non ritengo che se un Consigliere fa una proposta di questo tipo, che è una proposta simbolica, debba essere considerata da un altro movimento, o partito, una proposta poco meritevole di essere discussa, o poco concreta. Anche perché a quel punto si possono mettere in discussione tutte le proposte di tutti i movimenti e di tutti i partiti.

Detto questo, sulla questione della mozione, anche se non è argomento all'ordine del giorno, che riguarda rifiuti zero, visto che è stata citata, mi prendo proprio dieci secondi per dire che questa domanda, Consigliera Forti, non la devi

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

più rivolgere a me, ma la devi rivolgere - e mi auguro che lo faremo insieme - all'attuale maggioranza, e quindi alla Giunta Gambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Consigliere sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Adesso ho capito quando il Consigliere Rossi diceva "ci sono argomenti più interessanti", era sicuramente questo!

Io ritengo che comunque dare un voto, al di là del fatto che si sia realizzato l'obiettivo per iniziativa dell'Assessore comunque rimane una cosa fattibile, perché non è un impegno e dà un indirizzo politico del Consiglio, che può essere anche utile a futura memoria, cioè l'averlo già fatto non è che supera il senso della mozione, anche perché questa era stata presentata in un'altra data, poi non ammessa, quindi comunque rimane lo spirito che l'aveva informata, quindi io non vedo difficoltà ad andare avanti.

Se devo cogliere un aspetto politicamente costruttivo guardando in avanti, e non indietro, rispetto a quanto ha pocanzi detto la Consigliera Forti, prendere un impegno di questo genere significa anche perseguire una strada.

Io sulla discarica ho più volte espresso delle mie idee, che non coincidono esattamente con i comitati, non coincidono esattamente con le persone che abitano, non coincidono esattamente con alcune frange ecologiste, alcune tendenze ecologiste, quindi ho un atteggiamento più pragmatico, se vogliamo, più tecnico, ma non è questa la sede. Però trovo che un impegno a questo punto sia per chi nel programma elettorale, nelle dichiarazioni e negli obiettivi programmatici ha detto che la discarica va chiusa, senza approfondire la possibilità di chiudere effettivamente la discarica, perché è un atto che non investe

direttamente l'autorità del Sindaco, a meno che ci siano degli esposti alla Magistratura per manifeste falle tecniche nella gestione della discarica, e pericolo per i residenti, ma pericolo reale.

Vedo e constato di nuovo dai giornali che il Sindaco dice "ci batteremo per la riduzione dell'ampliamento", che non coincide più con la chiusura, quindi vuol dire che o c'è un avvicinamento delle posizioni più percorribili e logiche, o già state cadendo in contraddizione. Sulla mozione non centra niente, però non l'ho tirato fuori io il discorso della discarica, però mi sento di dover replicare a questa cosa.

Sulla mozione ho già detto che sono d'accordo. Quello che ho detto è estensivo per capire che dare un voto simbolico senza "se" e senza "ma" a questa istanza, che peraltro è suffragata dalla decisione dell'Assessore, è utile anche perché costituisce un impegno, che è quello che voi in qualche maniera avete preso, e adesso vi trovate a perseguire, perché voi avete detto che la discarica la chiudete.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. C'era scritto nelle linee programmatiche, comunque la riprenderemo. E' solo per dire che secondo me un voto favorevole a questa mozione va nel senso di fare chiarezza, senza guardare a chi ha detto cosa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Stiamo andando fuori tema sul tema dei rifiuti, che io credo, per chiarezza, poi entro nel merito della mozione o dell'ordine del giorno, proprio perché è abitudine di mettere le parole in bocca agli altri, scusi Capogruppo, perché io ho

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

sempre detto che bisogna accelerare la chiusura, non che la chiudiamo domani. Ho sempre detto fare un percorso...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, no assolutamente no, me lo vada a ritrovare. Io ho detto che bisogna arrivare a chiusura non tra vent'anni, entro questa legislatura. Questo è quello che abbiamo detto. A onor del vero neanche il Consigliere Sestili ha mai detto che andava chiusa, che andava fatto un percorso.

Qualcun altro, che era della vostra appartenenza politica, ha detto che la chiudeva la mattina dopo, ma non l'ha detto né il Consigliere....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti. Però io ritengo che si debba gestire in modo diverso, e si debba arrivare ad una reale possibilità di chiuderla in tempi brevi, perché se non c'è un'azione della Magistratura che vuole già farlo, non è possibile farlo, ed io ho detto chiaramente che bisogna ridurre i volumi. Quindi io sono assolutamente in linea e sto lavorando per perseguire questi obiettivi, a differenza di qualcuno che parla solo!

L'ho detto prima, approfitto per ridirlo: sulla scorta delle decisioni di Urbino ci sono i Comuni anche dell'area del PD che hanno seguito la scia per andare nella direzione giusta, quindi una decisione unanime tra più Amministrazioni di diverse estrazioni.

Questo è il primo risultato positivo, che probabilmente se abbiamo la cognizione, quando abbiamo parlato per la prima volta di discarica in Comunità Montana, i Sindaci avevano demandato tutto alle Marche Multiservizi, perché non hanno mai approfondito veramente

l'argomento, ma non per colpa loro, perché non ci si è mai concentrati, nasceva come un problema di Urbino. Il problema della discarica non è un problema di Urbino solo, è di Fermignano, è di Urbania, è di Mercatello, è di tutte le città che conferiscono. Ma siamo fuori tema.

Io ritengo, e qui sono d'accordo con il Consigliere Forti, sulla linea del fatto che l'adesione non dà nessun effetto, questa è la concretezza. Non so quali effetti possono sortire queste azioni che stanno facendo, che è una cosa diversa, cioè la richiesta vostra, la richiesta del Consigliere è una cosa diversa, non è la stessa cosa da quella che sta facendo le azioni, secondo il mio punto di vista.

E' chiaro che sono una cosa diversa, ma quelle sono azioni concrete che di qua non è detto che si attivino, perché questi strumenti, che spesso vengono attivati per cercare di dare visibilità a qualcuno probabilmente dietro a questa associazione, o non so cosa sia, si forma uno statuto, si fanno dei principi, e poi sulla scorta di questi tutti aderiscono, in modo che qualcuno qui dentro ha dei benefici personali. Questa è la sensazione che ho io, detta in poche parole.

Non credo che sia virtuoso aderire a questa carta che lei ha citato nell'ordine del giorno. Quindi non credo che sia opportuno votarla, perché non sappiamo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho appena detto che le azioni che stai facendo sono una cosa diversa da questa, nel senso che quelle sono azioni concrete che possono avere dei risultati o meno, spero che ce li abbiano, ma questa è l'adesione ad una carta che non ci porta da nessuna parte, fa solo l'apparenza che siamo un Comune virtuoso perché abbiamo aderito, ma questo non credo che

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

sia lo spirito che muove questi amministratori.

Però mi piacerebbe anche un altro aspetto, per chiudere, cioè che il Consigliere proponente, Scaramucci, dice che la Consiglieria Forti, di un altro Gruppo Consiliare, non deve guardare voi, ma deve guardare noi. Cosa significa? E' lei che propone questo ordine del giorno, perché dovrebbe guardare a noi? Noi non l'abbiamo proposto. Non ho capito bene cosa significa.

Il fatto che noi amministriamo, rispondiamo a delle azione che facciamo. Se lei fa delle proposte, chiaramente gli altri Consiglieri e gli altri Gruppi si riferiranno a lei.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Rimettiamo un po' di ordine. Io ho la richiesta di intervento da parte del Consigliere Forti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora la eliminiamo.

Ho una richiesta poi di intervento da parte del Consigliere Muci. Il Consigliere Muci può intervenire. Per che cosa? Per dichiarazione di voto?

MARIA CLARA MUCI. No. Scusi un attimo, qui hanno tirato fuori un argomento che non c'entra, però, se permette, un piccolo intervento....

PRESIDENTE. No, però bisogna che noi...

MARIA CLARA MUCI. Un minuto!

PRESIDENTE. No, aspetti, lo dico, perché altrimenti non finiamo più. Nella mozione precedente, siccome ci sono stati più emendamenti, modifiche, abbiamo fatto diversi interventi, però vorrei che si

riconducessero un po' le cose dentro un ordine e dentro una regola.

MARIA CLARA MUCI. Trenta secondi, una domanda al Sindaco.

PRESIDENTE. Tutti i Consiglieri sanno che, per quanto riguarda le mozioni o gli ordini del giorno, c'è l'intervento di chi lo presenta, poi l'intervento di ogni Consigliere per ogni Gruppo, e l'intervento del Sindaco o di un Assessore. Non è che possiamo intervenire in dieci.

Lo dico perché? In questa mozione è già intervenuto due volte il Consigliere Scaramucci, è intervenuto il Consigliere Sestili. Ora mi deve spiegare perché io devo fare intervenire anche il Consigliere Muci, se non per una dichiarazione di voto, eventualmente per il Gruppo o difforme dal Gruppo.

Lo stesso ragionamento vale per il Consigliere Scaramucci, che ha poi chiesto nuovamente la parola, è già intervenuto due volte, e quindi non so cosa può ulteriore aggiungere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo, però, ripeto, altrimenti non finiamo più veramente. Poi diventa antipatico. Io non voglio né prendere parte, sto super partes, però cerco di agevolare lo svolgimento il più possibile ampio, però anche ordinato, di un dibattito.

MARIA CLARA MUCI. Però ormai io avrei già finito!

Ho un voto in modo difforme dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Benissimo, allora dichiarazione di voto in maniera difforme. La parola al Consigliere Muci.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

MARIA CLARA MUCI. Io mi asterrò su questa mozione, scusami Federico, ma voglio fare una domanda al Sindaco, che è pertinente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non deve rispondere, perché è scritto nero su bianco.

Sindaco, ma lei le ha lette le linee programmatiche che ha presentato ed approvato qui? Le leggo io, due minuti e poi finisco: "Discarica di Ca' Lucio, vigilare sulla corretta gestione che eviti problemi di inquinamento; proporre, con il coinvolgimento di associazioni e cittadini, un nuovo modello di modello e gestione dei rifiuti, che possa consentire la chiusura della discarica entro la legislatura". Queste sono le sue cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non ho altre richieste di intervento. Si può intervenire per dichiarazione di voto, tranne il Consigliere Muci che l'ha già fatta.

Se nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto, io metto ai voti l'ordine del giorno, che in realtà di fatto è una mozione, del Consigliere Scaramucci "Adesione alla carta spreco zero".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' intervenuto però due volte! Non credo che lei la presenta e dichiara che vota contro. Non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo, prego

FEDERICO SCARAMUCCI. Io non vorrei essere per la terza volta tacciato da Nicola Rossi di argomenti poco interessanti, però una cosa la devo dire: io

voglio dichiarare che votiamo a favore rispetto a questa proposta, facendo anche una domanda all'Assessore Ciampi contestualmente, perché il Sindaco ha detto che quello che sta facendo l'Assessore Ciampi è diverso...

PRESIDENTE. Scusi, la dichiarazione di voto non presuppone la domanda, abbia pazienza, perché mi costringe poi ad una risposta. Quindi la dichiarazione l'ha fatta, non può fare anche la domanda.

Metto in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Scaramucci "Adesione alla carta spreco zero".

*Il Consiglio non approva con
3 voti favorevoli (Sestili,
Scaramucci e Fedrigucci),
9 contrari
e 2 astenuti (Muci e Forti)*

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno, anche questo presentato la volta scorsa, e rinviato, perché anche qui c'è un impegno, presentato dal Consigliere Foschi "Ordine del giorno urgente il merito al possibile rischio di chiusura del Tribunale di Urbino".

La parola al Consigliere Foschi per l'illustrazione.

ELISABETTA FOSCHI. Cercando di essere davvero molto sintetica, l'ordine del giorno intende chiedere al Sindaco di monitorare attentamente, insieme anche al Presidente del Tribunale, circa le modifiche che sono state predisposte dall'Ufficio e dal Ministero della Giustizia, e che sono oggetto di un testo che è in programma debba essere votato dal Consiglio dei Ministri, e che va a modificare il precedente provvedimento, con il quale - ricordo - si prevedeva che in ogni capoluogo di Provincia dovesse essere mantenuta la sede del Tribunale.

Queste modifiche che vengono proposte dagli Uffici Tecnici del Ministero della Giustizia dicono chiaramente che rispetto alla precedente riforma ci sono delle criticità da risolvere, che non va bene prevedere un Tribunale per ogni capoluogo di Provincia, chiedendo di sopprimere questo articolo, questo requisito insomma.

L'allarme c'è, perché sappiamo benissimo che il Tribunale di Urbino è stato salvato non dal Governo, ma da una sentenza, proprio in virtù del fatto che Urbino è co-capoluogo di Provincia, e solo in virtù di questo avevamo diritto ad avere il Tribunale; mettere in discussione quel requisito rischia di mettere a repentaglio il mantenimento del Tribunale.

Questo ordine del giorno, così come formulato, perché io non l'ho scritto da sola, l'ho scritto insieme agli avvocati del Tribunale di Urbino, è stato già votato all'unanimità al Comune di Fermignano. Il collega Sestili mi ha chiesto emendamenti, che sinceramente in parte ritengo abbastanza inutili, nel senso che io dico "mette a rischio", "potrebbe mettere a rischio" mi dice lei, però, essendo questo un documento che noi non inviamo esternamente, né inviamo a qualche ufficio, ma è un impegno al Sindaco a seguire la questione, non è che crea allarmismo il "potrebbe mettere a rischio" o "mette a rischio", visto che la sostanza non cambia, il timore c'è e l'allarme c'è, quindi mi sembrano più che altro pretesti di cambiamento di testo.

C'è un emendamento, invece, che mi ha sottoposto il collega, che ritengo anche accoglibile, laddove si aggiunge che "il Tribunale di Urbino gode della particolare condizione, di insistere nel capoluogo, sede di una scuola universitaria di giurisprudenza", anche se io non mi sono messa ad elencare quelli che potrebbero essere i punti di forza o meno del Tribunale, come già tante altre

volte abbiamo fatto, perché qui si tratta di impedire quella situazione contestuale lì, cioè che venga rimosso un criterio. Se si vuole aggiungere questo, non è che mi cambiano le cose.

Non metterei, però, l'emendamento in cui si dice "di considerare che infine l'allargamento della circoscrizione del Tribunale di Urbino consentirebbe di risolvere senza oneri la situazione di congestione nella quale versa oggi il Tribunale di Pesaro". Esula dalla questione. L'allargamento della circoscrizione è fase delicata, perché poi i Comuni che attualmente risiedono sotto Pesaro, e che facevano parte della sede distaccata di Fano, devono essere chiamati a votare, non è che d'impero passano sotto la circoscrizione di Urbino, quindi mi sembra quasi a dire "se facciamo l'allargamento, possiamo anche stare meno attenti sul resto". L'allargamento è altra cosa dalla circoscrizione, quindi io chiederei di votare l'ordine del giorno così come formulato.

Mi sta anche bene aggiungere quello della sede universitaria, non mi cambia sostanzialmente il senso, però chiedo di votare il testo così come proposto, come sottoscritto da tutti i Gruppi di maggioranza, come può essere sottoscritto ugualmente da tutti i Consiglieri singoli dell'opposizione, non è questo il problema, non facciamo questioni di puntiglio, perché mi risulta, né a me nessuno ha fatto obiezioni su questo testo, né sono state fatte obiezioni da qualcuno del Tribunale all'ordine del giorno votato a Fermignano all'unanimità, anche perché è stato un ordine del giorno formulato con chi al Tribunale ci lavora.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi.

La parola al Consigliere Sestili.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

PIERO SESTILI. Intanto non trovo giusto il concetto di uniformarsi ad un documento presentato un mese fa dal Comune di Fermignano, perché non necessariamente bisogna andare dietro a quella che è stata una mozione approvata in quella sede, perché magari potrebbe essere perfezionabile.

Non entro neanche nel merito degli emendamenti che proponevamo, perché ne parlo dopo, però voglio dire, Consigliere Foschi, se lei mi dice "il documento è un documento interno", allora, se è un documento interno che non gira, abbiamo messo degli elementi in più che il Sindaco può acquisire...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però posso finire io? Le faccio una domanda retorica, nel senso che lei poi mi risponderà dopo, non chiedo la risposta adesso.

Abbiamo inserito degli elementi ulteriori, che possono essere utili nel caso in cui - speriamo che non avvenga - il Sindaco debba argomentare in qualunque sede la difesa del Tribunale di Urbino e, parlando con degli avvocati del Foro di Urbino, che si sono consultati, forse non hanno avuto tempo e modo di consultarsi con l'Avvocato Guidarelli, che sicuramente è stato quello al quale lei ha fatto riferimento, ci hanno chiesto di aggiungere questi elementi, che sono, uno l'ha già detto lei: la tipicità del Tribunale di Urbino che, assieme a poche altre sedi attualmente ancora esistenti, incide laddove c'è una scuola di giurisprudenza, e questo il CSM lo sta valutando come un elemento utile al mantenimento dei Tribunali per un ipotetico futuro, cioè sta dicendo "questo è un criterio importante".

Il fatto della circoscrizione diventa importante nel momento in cui, dovendo Pesaro acquisire anche l'onere di tutto il comparto che era quello di Fano, si trova in una situazione di oggettiva difficoltà,

ed è stata fatta una stima recentemente di un costo aggiuntivo di 7 milioni di euro per il Ministero di Grazia e Giustizia solo per mantenere l'attuale bacino di utenza da parte del Tribunale di Pesaro nella configurazione attuale.

Allora un elemento ulteriore, che andrebbe a giustificare comunque, nell'eventualità ci sia bisogno, la sussistenza del Tribunale di Urbino, e che è una delle rare condizioni nelle quali si potrebbe configurare un risparmio oggettivo per l'erario, perché questo è stato quantificato, e si sa che il Tribunale di Urbino avrebbe la struttura per reggere 148.000 utenze, perché ne andremmo ad acquisire 43.000 rispetto alle 105.000 attuali, se si disegnasse la mappa della circoscrizione. Quindi questo è stato il motivo della Giunta di queste cose. E se rimane documento interno, a maggior ragione.

Le altre cose che sono state fatte, io sono d'accordo che, dovendoci rimettere mano, ad esempio, visto che la relazione riporta i 12 punti, erano 12 punti, perché lei faceva riferimento ad un punto 11, ne riporta 12, l'ho inserito, l'ho reso più aderente alla realtà. Non è che c'è una Riforma Renzi, è una proposta di riforma, tant'è che...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però, se scriviamo delle cose, mettiamole giuste. E' una proposta di riforma, perché ancora non c'è, tant'è che questi documenti, quelli a cui fai riferimento, sono dei documenti preparatori, dove sono presenti dei punti che sono stati preparati e predisposti perché si giunga alla riforma.

Io sono d'accordissimo sul fatto che bisogna fare in maniera tale che questi punti vengano superati, possibilmente vengano emendati, vengano eliminati, io non so dire cosa. Mi risulta, da una font

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

attendibile, che pare che il problema sia stato superato.

Se è un documento interno, ripeto, non vedo perché limarlo, poi non sarà un documento interno, se ne darà comunque, se no non ha un senso farlo, va sui giornali sicuramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Infatti non ho presentato un altro ordine del giorno fotocopia, ho chiesto di emendarlo, quindi l'ho reso a mio modo di vedere più adeguato, lei può rigettarlo.

Quello che chiedo, un altro punto dell'emendamento, era di firmarlo "il Consiglio Comunale di Urbino", perché comunque ritengo importante che nell'epigrafe non venga riportato il nome di un proponente, ma che tutto il Consiglio Comunale, essendo questa una questione di estrema delicatezza, diventi il firmatario di questo ordine del giorno. Poi se non le va bene, mi dica lei. Ovviamente noi, di fronte ad una cosa del genere, voteremo comunque, però essere sordi ad una disponibilità semplicemente perché... non ho capito qual è il punto dirimente. Mi dica quali sono i punti che non vanno bene, li deroghiamo.

Ridurre tutto al solo fatto dell'università mi sembra riduttivo, è come non accoglierli.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Cerchiamo di capire se gli emendamenti, tutti gli emendamenti, o parte degli emendamenti...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io volevo solo dire che siamo partiti in un modo oggi, e rischiamo di finire nello stesso modo. Cosa voglio dire? Questo è un punto fondamentale per Urbino, allora io

adesso non so di preciso se in passato, nella passata legislatura, quando era all'ordine del giorno questo tipo di problema, che è fondamentale per Urbino, sia passato o meno all'unanimità in Consiglio Comunale il problema del Tribunale di Urbino.

Qui oggi dobbiamo fare il possibile, per fare in modo che da questo Consiglio Comunale esca una voce forte e unita da questo punto di vista, perché io non dico "è giusto uno", "è giusto l'altro". Io cerco di essere imparziale, di dire che da questo punto di vista noi dobbiamo uscire da questa aula in modo unito, dove maggioranza e opposizione si schiera dalla stessa parte per salvare o per fare il possibile per evitare qualsiasi problema che riguardi il Tribunale di Urbino. Io questo voglio dire, e mi auguro che il senso di responsabilità abbia la meglio, e quell'atteggiamento di "sposto una virgola", "metto un punto", "metto un apostrofo", mettiamolo da parte, ragazzi, tutti quanti. Cerchiamo di trovare un'unione e di fare in modo che da questo Consiglio Comunale esca un ordine del giorno approvato all'unanimità. Io questo mi auguro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Io direi di dare la parola al Consigliere Foschi per definire l'accoglimento o meno di questi emendamenti, poi procediamo con gli ulteriori interventi. Quindi chi si era eventualmente prenotato, si riprenota.

ELISABETTA FOSCHI. Io penso che gli ordini del giorno siano tendenzialmente importanti, cioè che a me mi si dica "questo è un importante", allora quelli che proponete voi non sono importanti, perché i vostri sono sempre siglati PD, quindi deduco che non sono siglati "Consiglio Comunale", non li prendiamo manco in considerazione perché c'è la firma del PD! Un lo presenta

con un'altra firma, sono importanti, togliamo la firma e mettiamo "il Consiglio Comunale". Ma che ragionamento è? Io, se condivido un tema, lo presenta la Forti, lo presentate voi, lo voto, e nel momento in cui lo si vota diventa il documento del Consiglio Comunale, non è che c'è una firma, mi risulta.

E' firmato da tutti questi qua uno per uno, tutti i colleghi di maggioranza, non ho nessun problema. Volete firmarlo tutti? Volete firmarlo prima? Non è questo, però non mi si dica "questo è uno importante, lo faccia il Consiglio Comunale", come se ci fossero altri ordini del giorno che allora, forse, non meritano manco di essere presi in considerazione perché sono firmati da sigle o singoli Consiglieri. Questo mi sembra inconsistente.

Ripeto, gli emendamenti che non servono a niente io non li prendo nemmeno in considerazione, perché se io dico "considerato che l'eventuale attuazione da parte del Governo del punto 2 della relazione metterebbe fortemente a rischio la permanenza del Tribunale", e voi mi dite "considerato che l'eventuale accoglimento del punto 2 della relazione potrebbe costituire un rischio per la permanenza del Tribunale", insomma, il succo penso che è quello. Qui non creiamo allarmismo a nessuno.

Ripeto, non ho detto una riga forse l'ha detta qualcun altro, non ho detto una parola su questo tema, perché ci tengo che il Sindaco conduca un'azione istituzionale, sua, propria, senza fare troppo caos, quindi semmai queste critiche rivolgetevele da soli.

Degli emendamenti quella relativa all'università non mi sembra riduttiva, mi sembra importante, e quindi sono disposta ad accoglierla.

Quella dell'allargamento della circoscrizione, si sa benissimo che potrebbe essere un vantaggio per Urbino,

ma che non è così semplice, perché c'è qualcuno - e lo dico qui, in questa sede istituzionale - che, ricoprendo anche incarichi di governo o di segreteria si permetteva, dentro il Tribunale, di dire "bisogna allargare la circoscrizione del Tribunale". "Sì, però serve il parere degli Enti Locali". "Che problema c'è? Questo, questo, questo Comune sono nostri, li facciamo deliberare; a quello toccherà parlarci, perché non sono nostri"! Questa è la logica.

L'allargamento si fa con la concertazione degli Enti Locali, non obbligando nessuno, convincendo, e non siamo in questa situazione così semplice. Qualcuno pensava di portare Vallefoglia perché Colbordolo era metà sotto la circoscrizione di Urbino, e per quanto riguarda Montecchio, Sant'Angelo in Lizzola era sotto la circoscrizione di Pesaro, hanno chiesto Pesaro, non è che hanno chiesto Urbino, non è che uno li può forzare.

Mettere questa cosa sull'allargamento ci pone in una condizione che non so quanto sia utile, sinceramente. Comunque non centra niente con il lavoro da fare per intervenire. Siccome è suscettibile di modifiche, mi sta bene anche quel punto, e arrivano tante contestazioni, tanto che è ferma adesso questa proposta di riforma, il Sindaco su quello esprima il suo parere, insieme al Presidente dell'Ordine, in merito a quello. Entrare nella fattispecie su altre cose fa ridurre l'importanza che noi diamo a quel requisito, a mio modo di vedere. Quindi io mi concentrerei su quello.

Nel momento in cui dovessimo rifare un ordine del giorno sull'importanza che in Urbino rimanga il Tribunale per A, B, C, D, E, F, tutti i criteri che ci sono, ci metteremo anche questo, però adesso non mi sembra sinceramente necessario.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Anche qui cerchiamo di essere precisi: siccome c'è stato già l'intervento del Consigliere Sestili, il Consigliere Scaramucci può intervenire solo per dichiarazione di voto. Interviene per dichiarazione di voto?

Allora ha la parola il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ringrazio il Capogruppo Sestili che mi fa fare la dichiarazione di voto.

Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, è chiaro che voteremo a favore, però una cosa la vogliamo dire, molto, molto chiara. Ferrovia, Tribunale, ERSU, Ospedale, Università, cioè io capisco che la campagna elettorale per le regionali è già iniziata da tempo, io capisco che la campagna elettorale delle regionali per il 2015 coinvolgerà persone che sono in questa assise comunale, questo è comprensibile, è legittimo, è legittimo, però noi diciamo in maniera ferma e decisa che non vogliamo che la campagna elettorale per le regionali 2015 venga tutte le volte tirata in ballo negli atti di questo Consiglio Comunale, perché è chiaro che dobbiamo essere, come dice giustamente il Consigliere Sirotti, tutti d'accordo in maniera compatta su questi argomenti, però non è assolutamente possibile vedere che ogni volta si vuole avere l'imprimatur, per poi spendere sulla stampa, sull'opinione pubblica e sulla gente della nostra città le attività che vengono svolte in questo Consiglio Comunale. Questo noi lo diciamo in maniera molto ferma.

Il Sindaco Gambini mi auguro che sia garante, insieme al Presidente del Consiglio Comunale di questa cosa, e ribadiamo che noi comunque, anche se non vengono accolti, e ci dispiace, perché

comunque erano nell'ottica costruttiva di lavorare insieme, perché in passato su questi argomenti, per lo meno di interesse generale, si sono sempre fatte delle attività comuni, sempre cercato di votare insieme, però se questa volta la campagna elettorale per le regionali 2015 deve essere il palcoscenico sul quale giocare sulla salute delle persone, sul senso di giustizia delle persone, sul diritto allo studio degli studenti, sulle possibilità dei collegamenti della nostra città, noi lo diciamo in maniera molto, molto decisa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Ha chiesto la parola il Sindaco, quindi può intervenire. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Mi pare molto strano, io volevo intervenire per chiarire. Mi sembra strano che Scaramucci fa queste affermazioni, quando la Consigliera Foschi presenta l'ordine del giorno e voi uscite nel giornale che fate l'ordine del giorno, e poi viene a fare la ramanzina a noi, al Consigliere Foschi che vuol buttarla in politica! Non mi pare che la Consigliere Foschi, nonostante ha presentato, e avrebbe avuto magari la possibilità di dire "voglio intervenire su questo argomento" e, come dice, uso le parole sue "questo argomento da un punto di vista politico", e invece non l'ha fatto, nonostante l'aveva presentato un mese fa, è venuta in Consiglio Comunale con discrezione. E invece lei, o voi, avete fatto un articolo specifico su questo. Ci vuole un coraggio importante!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sul Tribunale, sì, avete fatto un articolo specifico sull'ordine del giorno in Consiglio Comunale, nella stampa.

SEDUTA N. 4 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Era una riga, vabbè.

PRESIDENTE. Per favore, comunico che tra 15 secondi dobbiamo interrompere, perché è finito il nastro di otto ore. Dobbiamo sospendere per qualche minuto per provvedere a cambiare il dvd, quindi prego il Sindaco di concludere, perché poi non registra.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Affermazioni forti come quelle che ha presentato Scaramucci sono fuori luogo, perché è il contrario di quello che vogliono rappresentare. Le stesse cose che il Consigliere Muci mi vuol fare dire, che non ho detto, quando parlava di discarica. Ho detto precisamente (andiamo a vedere la registrazione) che l'intenzione di questa Amministrazione è lavorare nella direzione di chiudere entro legislatura il centro.....

.... registrazione interrotta...

PRESIDENTE. Il Sindaco aveva completato, mi pare.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ho completato.

PRESIDENTE. Io ho la richiesta di intervento da parte del Consigliere Sestili. Il Consigliere Sestili interviene per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Appunto, ma può votare in maniera difforme, solo se vota in maniera difforme. Allora non si può concedere la parola.

Io ho capito che il Consigliere Foschi ha accolto parzialmente

l'emendamento presentato dal Consigliere Sestili, nella fattispecie il punto che riguarda l'importanza dell'università.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Noi però abbiamo bisogno poi di questa parte, perché la dobbiamo formalizzare per la verbalizzazione, quindi bisogna che segnalate la cosa da integrare, e ce la firmate.

Intanto, mentre completiamo questa preparazione, poi tanto abbiamo un altro ordine del giorno da discutere, io pongo in votazione l'ordine del giorno così come emendato con l'accoglimento dell'emendamento parziale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo ancora un altro ordine del giorno, che abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo, e mi è stata data facoltà di esporlo, perché tutti i Gruppi sono d'accordo.

E' un ordine del giorno che chiede di rivedere praticamente i criteri con i quali sono stati ripartiti i fondi regionali in merito alla nevicata del febbraio 2012. E' un ordine del giorno che è stato già approvato anche da altri Comuni del territorio delle aree interne, perché questi criteri sono penalizzanti per le aree interne rispetto a quelle costiere. E' stato visto, ce l'avete già nella cartella. Se non ci sono interventi possiamo anche porlo in votazione.

Non ci sono richieste di intervento? Allora votiamo questo ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Il Consiglio è terminato.

La seduta termina alle 00,20